TOTOCALCIO		
Atalanta-Verona H.	1-0	1
Cagliari-Piacenza	1-0	1
Fiorentina-Napoli	3-0	1
Inter-Roma	3-1	1
Lazio-Milan (ore 20.30)	3-0	1
Parma-Juventus	1-0	1
Perugia-Reggiana	1-3	2
Udinese-Sampdoria	4-5	2
Vicenza-Bologna	2-0	1
Bari-Palermo	1-1	X
Brescia-Empoli	0-0	X
Chievo Verona-Padova	1-1	X
Cosenza-Ravenna	1-2	2
Montepremi	L.	18.949.021.930
Ai 15 punti 13:	L.	631.634.000
Ai 817 punti 12:	L.	11.596.000

TOTOGOL		
7		
14		
19		
20		
21		
25		
28		
29		
MONTEPREMI		L. 12.096.595.860
Ai 13 «8»	L.	372.202.000
Ai 1.453 «7»	L.	2.494.500
Ai 29.833 «6»	L.	120.800

TOTIP		
1.a corsa:	1.o NEMBO	1
	2.o RUATAR	2
2.a corsa:	1.o PAPAIA RAL	X
	2.o PRINZ LUC	2
3.a corsa:	1.o OSNAGO FOS	2
	2.o MARZIANO VI	1
4.a corsa:	1.o OLINSKY	2
	2.o RONNIE GIO'	1
5.a corsa:	1.o ROOF GARDEN	X
	2.o PALIO LB	1
6.a corsa:	1.o RUSIGNOL RL	X
	2.o PRELUDIO MAX	2
Corsa Più:	MONTENIDOLI	10
	AIR TATOO	12
Montepremi	L.	1.869.031.522
All'unico vincitore con 14 punti	L.	467.257.000
Ai 129 vincitori con 12 punti	L.	3.622.000
Ai 1233 vincitori con 11 punti	L.	378.000
Ai 9178 vincitori con 10 punti	L.	50.000

CALCIO

LA SCONFITTA DI PARMA ACCORCIA LA CLASSIFICA – GIORNATA DI BOTTE E DI PRODEZZE – SAMPDORIA DA CINETECA AL FRIULI

La Juventus fa tutti felici

IL POSTICIPO ALL'OLIMPICO

Casiraghi e Signori strappano al Milan i gradi di «grande»

ROMA — Il galà della zona e del calcio da laboratorio tra Sacchi e Zeman regala ai tifosi della Lazio una notte magica. I biancocelesti chiudono la gara tra gli «olè» del pubblico. Tristissima è invece la notte dell'Epifania per il Milan di Arrigo Sacchi, che si ritrova nella calza una quantità di carbone impensata al momento del gran rifiuto alla panchina della nazionale. Ma la sconfitta è per il Milan meritatissima. Nelle suggestioni della serata si innestano la grande prova di Casiraghi, pupillo di Sacchi in nazionale, e quella di Signori, «nemico» dell'ex ct dai tempi del mondiale americano.

Ma tutto questo è contorno: la realtà è che la sfida tra Sacchi e Zeman rilancia la Lazio verso il vertice della classifica e mortifica le speranze di risalita a breve termine del Milan.

Lazio in apparente soggezione in avvio: il primo tiro in porta è stato del Milan, con Baggio su punizione al 5' (palla alta). Al 10' però il fuorigioco rossonero non è scattato alla perfezione e Casiraghi, solo sulla tre quarti di campo, si è trovato tra i piedi una palla interessante, fallendola. Ma il Milan non ha ascoltato il campanello d'allarme. Al 22' il fuorigioco è partito ancora una volta male su un ottimo lancio in profondità di Casiraghi, e Signori ha potuto involarsi verso la porta avversaria: ha dribblato sulla sinistra Rossi ed ha realizzato di interno.

Il gol ha acceso la gara: Desailly ha preso a patire in maniera evidente Casiraghi, ma a centrocampo il Milan ha mostrato a tratti le geometrie sacchiane, trovando la forza di portarsi spesso avanti. Al 29' Baggio ha dato una buona palla a Davids che ha sprecato. Al 34' un cross di Savicevic ha pescato libero in area Panucci, stop di petto e tiro parato.

Appurata la difficoltà di passare con davanti i due «piccoli», Sacchi ha spostato indietro Savicevic, portando al fianco di Baggio la potenza di Davids. Ironia della sorte, la sua mossa ha in qualche modo determinato il raddoppio laziale: al 44' il montenegrino a centrocampo con un colpo di testa ha spiazzato i suoi compagni, servendo Rambaudi. L'attaccante con un passaggio perfetto ha liberato in area Casiraghi: spettacolosa mezza rovesciata, palla su un palo interno, sull'altro e poi in rete.

Nella ripresa il Milan è partito all'attacco, ma al 10' Savicevic ha stoltamente trattenuto la palla invece di servire Baggio e Davids, meglio piazzati. Pronta la punizione per il Milan: angolo per la Lazio battuto da Fuser sul primo palo: il giovane Grandoni, grazie anche a un «buco» di Ambrosini, ha preceduto tutti e ha messo in rete di testa.

Al 15' è stato ancora Savicevic a tentare da lontano. Ma la Lazio un minuto dopo si è creata un' altra opportunità da favola, con un assist di Casiraghi per Rambaudi il cui tiro è stato neutralizzato con fatica da Rossi. Inesistente o quasi il Milan in chiusura: ancora un' azione personale di Savicevic, mal conclusa, un' altra di Dugarry al quale si è opposto bene Marchegiani. Poco per sperare di salvare la faccia.

3-0

MARCATORI: 22' Signori, 45' Casiraghi; 10' s.t. Grandoni.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Fish, Grandoni, Favalli, Fuser, Baronio (37' st Venturin), Nedved, Rambaudi, Casiraghi, Signori (30' Chamot).
MILAN: Rossi, Reizinger, Desailly, Baresi, Panucci (22' st Coco), Eranio (13' st Dugarry), Albertini, Ambrosini, Davids (13' st Blomqvist), Savicevic, Baggio
ARBITRO: Treossi di Forlì.

Un'azione concitata durante Lazio-Milan.

PARMA — La Juventus si blocca a Parma, le inseguitrici riprendono a correre. Tranne il Milan di Sacchi travolto all'Olimpico e in piena crisi. E' la sintesi della giornata di campionato, caratterizzata da un'incredibile altalena di prodezze e papere.

Alle spalle della Vecchia Signora si fanno (ri)vedere il Vicenza, l'Inter (che condisce la bella vittoria contro la Roma con due eccezionali gol di Djorkaeff e Fresi) e la Sampdoria. Quest'ultima vince per 5-4 al «Friuli», grazie alla tripletta di Mancini e alla doppietta di Montella. L'Udinese recita il «mea culpa» per una condotta di gara sciagurata e suicida: dopo 19' i bianconeri di Zaccheroni si trovavano sotto di tre reti. Anche la Fiorentina si presenta in zona-Uefa piegando nettamente il Napoli, mentre il Perugia del vulcanico presidente Gaucci si fa sbeffeggiare dalla Reggiana e cade in piena zona retrocessione. Per Scala sarà più dura del previsto. Al centro delle polemiche anche gli arbitri dal cartellino facile, soprattutto Nicchi (Vicenza-Bologna) e Ceccarini (Parma-Juventus).

A pagina III
La caduta della Juve riapre il campionato.

il rovescio della medaglia di Luca Giustolisi

Dietro ogni successo c'è una scaramanzia

TRIESTE — Grazie alle moderne tecniche di ripresa, gli obiettivi delle telecamere sono capaci di mettere in evidenza i particolari più nascosti. Nell'attimo che precede e accompagna il gesto atletico si possono cogliere le smorfie dei protagonisti e i movimenti del corpo che, con il gesto in se stesso considerato, sembrerebbero non avere nulla a che fare. Come lo sciatore che, al cancelletto di partenza, a mani parallele ripercorre il tracciato mimando le ondulazioni della pista. Oppure ancora il giocatore di pallacanestro che, prima di eseguire il tiro libero, accarezza e massaggia con dolcezza il pallone a spicchi, quasi a volersene ingraziare i favori. Gli studi psicanalitici individuano alla base dei cosiddetti tic, meccanismi ossessivi che consentono una sorta di difesa da situazioni d'angoscia. Si tratta per lo più di atti contrari alle proprie intenzioni che tendono a ripetersi soprattutto negli stati d'ansia.

Per un atleta che sa quanta tensione, quale sforzo, quanto sacrificio c'è dietro l'appuntamento agonistico, è un processo quasi automatico affidarsi a determinate gestualità che possano alleviare i momenti di stress più intenso. Ogni atleta possiede un personale repertorio di piccole e grandi ritualità. Ma non sono solo questo tipo di tic (involontari, brevi, non ritmici e affinalistici come la definizione li individua), a caratterizzare la preparazione del momento tecnico agonistico. L'approccio alla contesa è molte volte accompagnato da una serie di ripetitive procedure che, concretizzandosi nelle forme più disparate, presentando carattere volontario e ritmico, sono contraddistinte da precise finalità.

Come la danza tribale dei rugbysti neo-zelandesi, con la quale richiamano concatenazione ed energia. Tra gioco e magia, tra scherzo e sacralità, pure noi della nazionale di pallanuoto adottammo il nostro rito celebrativo. Ebbene sì, prima della presentazione di ogni incontro adoravamo niente meno che una piccola papera. Eravamo in terra d'America e la papera prese quindi il nome di «duck». Giuravamo prima della partita estrema fedeltà, ineggiando il suo nome in un crescendo sempre più coinvolgente. A fine gara, se il risultato fosse stato positivo, le avremmo costruito un altare che aumentava di dimensioni e prestigio con il susseguirsi delle vittorie. La duck viveva insieme al nostro dottore, o meglio, insieme al nostro stregone, dal momento che il suo lavoro era quello di provvedere a tutti i preparativi della cerimonia. La papera osannata non era però immune da rischi. Alla prima sconfitta, l'oracolo prevedeva che perdesse tutta la sua magnificenza e pagato con la più tremenda delle pene: la decapitazione. Vuoi l'immensa delusione, vuoi la stanchezza, dopo la semifinale persa con la Croazia, nessuno si sentì in grado di dare esecuzione alla pena prevista. Risparmiammo la papera che ci seguì il giorno successivo sul piano vasca nella pazzesca finale per il bronzo. L'atto di bontà fu premiato, e poi, sgozzare una papera di plastica sarebbe stato troppo anche per una banda di picchitalli come la nostra.

Luca Giustolisi

CALCIO / ANNUNCIO A SORPRESA (FINO A UN CERTO PUNTO) DEL PRESIDENTE DEL SABATO

La Triestina ha perso la pazienza: via Roselli

E' un esonero che viene da lontano, probabilmente deciso già in estate – Panchina al toscano Adriano Lombardi

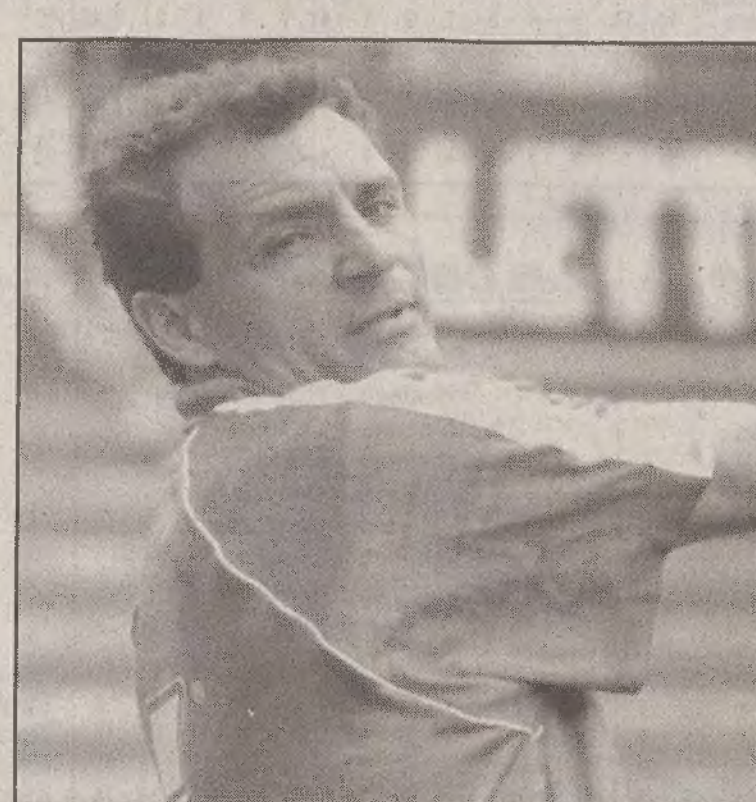
TRIESTE — La Triestina ha cambiato allenatore: via Roselli, ecco Adriano Lombardi. Gli hanno telefonato a casa ieri mattina alle 9 e gli hanno detto: «Venga in sede». Roselli deve aver capito tutto in quella telefonata, anche quello che tutti gli sportivi sapevano (e in buona parte aspettavano) e che il tecnico si ostinava a non capire.

L'esonero di Roselli non deve sorprendere, e non solo per la mancanza di risultati. Anzi, è un esonero che ha radici che affondano già nell'estate scorsa. Per quanto possa dispiacere dal punto di vista umano, meravigliarsi per il cambio di un tecnico è da ingenui se non da ipocriti. Così come sarebbe controproducente e per certi versi ridicolo sottolineare che «la squadra era con Roselli». Sono tutte storie che ci raccontiamo e che leggiamo quando un allenatore viene cacciato. Come se esonerare un tecnico fosse imprimergli un marchio d'infamia. E' semplicemente un incidente di percorso, e ogni tecnico conosce benissimo i rischi del mestiere. Anche Lippi e Trapattoni sono stati esonerati. In fondo anche Sacchi. E poi essere rimossi tocca anche ai manager, perfino ai giornalisti.

Roselli l'anno scorso era al volante di una millecento e l'ha condotta come una milleotto. Quest'anno gli hanno dato un duemila, ma l'ha guidata come un'utilitaria. In questa metafora automobilistica, che aveva trovato d'accordo, qualche tempo fa, anche Piedimonte, si legge l'esonero di Roselli. Secondo noi l'allenatore perugino è molto preparato ma ha un difetto di fondo: ha una visione del calcio troppo ancorata al ruolo di calciatore. Il suo atteggiamento in panchina spiega tante cose. Per esempio riempire le tante pause della partita per reiterate e inutili proteste all'arbitro piuttosto che fornire indicazioni alla squadra.

Sono particolari che hanno il loro peso soprattutto quando non arrivano i risultati. E i risultati quest'anno non stanno arrivando anche se la responsabilità, ovviamente, non è tutta di Roselli. Ma siccome non si possono esonerare 20 giocatori, allora si manda via il tecnico. E' una cosa normale.

Il nuovo allenatore, Adriano Lombardi, presentandosi ha già commesso un piccolo errore di presunzione: «Mi sento un padre di famiglia ma severo» ha detto. Per mesi ci siamo trastullati in discussioni se sia meglio un allenatore cattivo (alla Capello) o uno buono (alla Tabarez). Oppure se la fantasia sia più importante degli schemi. Lombardi pensi ad allenare con intensità e far vincere la Triestina. Vedrà quante belle etichette che gli cuciremo adosso.

Roberto Covaz

Anche Roselli va nell'archivio alabardato.

PALLAMANO / CHAMPIONS LEAGUE AMARA AL PALASPORT DI VIA CALVOLA

Il Principe al capolinea europeo

La delusione del Principe: infranto il sogno europeo.

TRIESTE — Il sogno del Principe di restare aggrappato al sogno europeo è durato solo 30 minuti. Ieri, infatti, nel nuovo palasport di via Calvola, la squadra di Lo Duca è stata sconfitta dagli ungheresi del Pick Szeged per 29 a 25. Un peccato perché il Principe aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 15-10 in virtù di una prestazione eccellente.

Con questa sconfitta il Principe, ancora a zero punti e con sole due partite a disposizione, vede ormai naufragare il sogno di proseguire in Champions League.

Finale incandescente con le vivaci, anche troppo, proteste dei triestini nei confronti degli arbitri.

A pagina XI

Basket: dalla Genertel un altro boccone amaro

TRIESTE - Ancora un'indecorosa prestazione della Genertel. Stavolta il patatrac è completo perchè è avvenuto sul campo dell'ultima in classifica, la Montana e ha trascinato così i triestini, avvicinati dagli stessi forlivesi e agganciati dalla Scavolini sulla penultima piazza, in piena zona retrocessione. Trieste, dopo aver resistito per un tempo, è crollata clamorosamente, soccombendo alla fine per 93-79. Indisponenti ancora una volta le prestazioni di Robinson e della difesa. Urgono provvedimenti della società in vista di un'altra partita decisiva domenica a Chiarbola contro Siena.

Vittoriosa invece in A2 la trasferta della Pallacanestro Gorizia sul parquet di Caserta. Gli isontini si sono imposti 91-88 e ora sono nel gruppo delle seconde dietro alla Koncret.

Alle pagine VIII e IX

Classifiche

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Verona	1-0
Cagliari-Piacenza	1-0
Fiorentina-Napoli	3-0
Inter-Roma	3-1
Lazio-Milan	3-0
Parma-Juventus	1-0
Perugia-Reggiana	1-3
Udinese-Sampdoria	4-5
Vicenza-Bologna	2-0

PROSSIMO TURNO

Bologna-Parma
Juventus-Atalanta
Milan-Vicenza
Napoli-Inter
Piacenza-Udinese
Reggiana-Fiorentina
Roma-Perugia
Sampdoria-Cagliari
Verona-Lazio

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	29	15	8	5	2	7	5	2	0	8	3	3	2	21	12	-1
Vicenza	26	15	7	5	3	8	5	2	1	7	2	3	2	25	15	-4
Sampdoria	25	15	7	4	4	7	4	1	2	8	3	3	2	27	19	-4
Inter	25	15	6	7	2	8	4	3	1	7	2	4	1	23	17	-4
Fiorentina	24	15	6	6	3	8	5	2	1	7	1	4	2	24	16	-5
Napoli	23	15	6	5	4	7	5	2	0	8	1	3	4	18	20	-5
Lazio	22	15	6	4	5	7	3	2	2	8	3	2	3	17	13	-6
Bologna	22	15	6	4	5	8	4	2	2	7	2	2	3	22	20	-7
Milan	21	15	6	3	6	7	4	2	1	8	2	1	5	22	19	-7
Parma	21	15	5	6	4	7	3	3	1	8	2	3	3	15	14	-6
Roma	20	15	5	5	5	8	4	2	2	7	1	3	3	22	21	-8
Atalanta	20	15	5	5	5	7	4	3	0	8	1	2	5	19	21	-7
Udinese	18	15	5	3	7	8	3	2	3	7	2	1	4	23	25	-10
Perugia	17	15	5	2	8	8	4	1	3	7	1	1	5	19	26	-11
Piacenza	17	15	4	5	6	7	4	2	1	8	0	3	5	15	22	-9
Cagliari	14	15	3	5	7	8	3	3	2	7	0	2	5	17	23	-12
Verona	10	15	2	4	9	7	2	3	2	8	0	1	7	16	29	-14
Reggiana	9	15	1	6	8	8	0	5	3	7	1	1	5	14	27	-15

MARCATORI: 11 reti: Inzaghi (Atalanta); 10 reti: Mancini (Sampdoria); 9 reti: Balbo (Roma), Montella (Sampdoria), Otero (Vicenza); 8 reti: Luiso (Piacenza); 7 reti: Djorkaeff (Inter), Signori (Lazio), Weah (Milan); 6 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Udinese), Chiesa (Parma), Kolyvanov (Bologna), Oliveira (Fiorentina)

Serie B

RISULTATI

Bari-Palermo	1-1
Brescia-Empoli	0-0
Castelsangro-Lecce	2-1
Cesena-Lucchese	1-1
Chievo-Padova	1-1
Cosenza-Ravenna	1-2
Cremonese-Venezia	1-1
Genoa-Foggia	0-1
Salernitana-Pescara	1-0
Torino-Reggina	4-2

PROSSIMO TURNO

Castelsangro-Salernitana
Palermo-Cosenza
Empoli-Genoa
Foggia-Brescia
Lecce-Pescara
Lucchese-Torino
Padova-Bari
Ravenna-Cesena
Reggina-Cremonese
Venezia-Chievo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Lecce	32	16	9	5	2	8	5	3	0	8	4	2	2	27	17	-1
Pescara	27	16	7	6	3	8	5	2	1	8	2	4	2	22	13	-4
Bari	25	16	5	10	1	8	3	5	0	8	2	5	1	22	12	-4
Brescia	25	16	6	7	3	8	4	4	0	8	2	3	3	18	14	-5
Torino	25	16	7	4	5	9	5	2	2	7	2	2	3	22	19	-7
Ravenna	24	16	7	6	3	8	3	4	1	8	4	2	2	21	16	-4
Empoli	23	16	6	5	5	7	5	1	1	9	1	4	4	17	17	-6
Padova	22	16	5	7	4	8	4	3	1	8	1	4	3	18	18	-7
Genoa	21	15	4	9	2	9	3	5	1	6	1	4	1	20	12	-7
Lucchese	21	16	4	9	3	8	3	5	0	8	1	4	3	14	12	-7
Chievo	21	16	5	6	5	8	5	1	2	8	0	5	3	18	18	-8
Foggia	20	16	5	5	6	8	4	3	1	8	1	2	5	16	21	-9
Palermo	18	16	3	9	4	8	3	3	2	8	0	6	2	15	17	-9
Salernitana	18	16	4	6	6	8	4	4	0	8	0	2	6	9	15	-10
Venezia	17	16	4	5	7	7	4	1	2	9	0	4	5	19	21	-10
Cosenza	15	16	3	6	7	8	2	5	1	8	1	1	6	15	23	-12
Cesena	14	16	2	8	6	8	2	5	1	8	0	3	5	13	16	-12
Reggina	14	16	2	8	6	8	2	4	2	8	0	4	4	14	21	-12
Cremonese	14	16	3	5	8	8	2	3	3	8	1	2	5	10	17	-13
Castelsangro	14	15	4	2	9	7	4	1	2	8	0	1	7	7	18	-12

MARCATORI: 10 reti: Giampaolo (Pescara); 9 reti: Francioso (Lecce); 8 reti: Dionigi (Reggina), Palmieri (Lecce); 7 reti: Bellucci (Venezia.), Cerbone (Chievo), Hubner (Cesena), Paci (Lucchese); 6 reti: Lucarelli (Padova), Saurini (Palermo); 5 reti: Cappellini (Empoli), Esposito (Empoli), Ferrante (Torino), Goossens (Genoa)

Serie C 2 - Girone B

PROSSIMO TURNO

Baracca-Tolentino
Giorgione-Pontedera
Livorno-Arezzo
Maceratese-Iperzola
Massese-Forli'
Pisa-Ponsacco
Sandona'-Rimini
Ternana-Fano
Vis Pesaro-Triestina

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Ternana	30	15	8	6	1	8	6	2	0	7	2	4	1	27	15	-1
Livorno	28	16	7	7	2	8	6	2	0	8	1	5	2	23	13	-3
Maceratese	26	15	7	5	3	8	5	3	0	7	2	2	3	19	14	-4
Pisa	23	15	6	5	4	8	6	1	1	7	0	4	3	23	15	-6
Arezzo	23	15	5	8	2	7	4	2	1	8	1	6	1	18	18	-4
Triestina	22	16	5	7	4	8	3	4	1	8	2	3	3	22	16	-7
Giorgione	21	15	5	6	4	8	3	5	0	7	2	1	4	18	16	-7
Baracca	21	16	5	6	5	8	4	3	1	8	1	3	4	17	18	-8
Rimini	20	15	5	5	5	7	3	2	2	8	2	3	3	15	14	-7
Iperzola	19	16	5	4	7	8	4	2	2	8	1	2	5	18	23	-10
Ponsacco	18	16	4	6	6	8	3	3	2	8	1	3	4	12	12	-10
Vis Pesaro	18	16	4	6	6	8	4	3	1	8	0	3	5	18	22	-10
Tolentino	17	15	2	11	2	7	2	5	0	8	0	6	2	17	16	-7
Sandona'	17	15	5	2	8	8	5	2	1	7	0	0	7	17	21	-11
Massese	17	16	4	5	7	8	4	3	1	8	0	2	6	14	20	-11
Pontedera	16	16	3	7	6	8	2	3	3	8	1	4	3	11	16	-11
Fano	14	15	3	5	7	7	3	4	0	8	0	1	7	14	24	-11
Forli'	14	15	3	5	7	7	2	4	1	8	1	1	6	14	24	-11

MARCATORI: 9 reti: Spilli (Massese), Carta (Tolentino); 8 reti: Carrettucci (Vis Pesaro); 7 reti: Scichilone (Arezzo), Bonaldi (Livorno), Zanin (Ternana); 6 reti: Lorieri (Giorgione), Ramacciotti (Iperzola), Neri (Iperzola), Cardone (Livorno), Cavallo (Pisa), Gubellini (Triestina); 5 reti: Baggio (Giorgione), Sgherri (Maceratese)

Serie D - Girone D

RISULTATI

Caerano-Pievigina	0-1
Cormonese-Porto Viro	2-5
Giorgianna-Mantova	1-2
Ita Palmanova-Pordenone	1-1
Portosumaga-Ciabatta It.	0-2
Reggiolo-Luparense	rinv.
Rovigo-Pro Gorizia	3-0
S. Lucia-Arzignano	0-0
Sanvitese-Legnago	1-0

PROSSIMO TURNO

Arzignano-Caerano
Ciabatta Italia-Cormonese
Legnago-Reggiolo
Luparense-Portosumaga
Mantova-Ita Palmanova
Pievigina-Sanvitese
Pordenone-S.Lucia
Porto Viro-Rovigo
Pro Gorizia-Giorgianna

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Mantova	40	18	12	4	2	8	6	2	0	10	6	2	2	32	14	2
Sanvitese	30	18	8	6	4	10	6	3	1	8	2	3	3	22	17	-6
Legnago	28	18	6	10	2	8	3	4	1	10	3	6	1	22	13	-4
Rovigo	28	18	7	7	4	10	3	4	3	8	4	3	1	24	16	-7
Porto Viro	28	18	7	7	4	9	3	5	1	9	4	2	3	25	18	-6
Pievigina	26	18	6	8	4	8	3	3	2	10	3	5	2	23	19	-6
Luparense	26	17	6	8	3	8	3	3	2	9	3	5	1	21	19	-5
Reggiolo	25	17	6	7	4	9	6	2	1	8	0	5	3	15	12	-7
Ciabatta Italia	23	18	5	8	5	8	3	3	2	10	2	5	3	20	20	-8
Arzignano	23	18	6	5	7	8	4	2	2	10	2	3	5	20	21	-9
Pordenone	22	18	4	10	4	8	2	5	1	10	2	5	3	22	21	-8
S. Lucia	22	18	5	7	6	10	3	4	3	8	2	3	3	16	18	-11
Portosumaga	22	18	5	7	6	9	4	3	2	9	1	4	4	12	15	-10
Caerano	21	18	4	9	5	10	2	5	3	8	2	4	2	18	16	-11
Giorgianna	18	18	4	6	8	10	3	4	3	8	1	2	5	13	24	-14
Cormonese	16	18	4	4	10	9	3	2	4	9	1	2	6	16	31	-15
Ita Palmanova	13	18	1	10	7	10	0	6	4	8	1	4	3	6	14	-16
Pro Gorizia	8	18	1	5	12	9	1	4	4	9	0	1	8	11	30	-20

Serie C 1 / A

PROSSIMO TURNO

Alessandria - Fiorenzuola
Alzano - Prato
Brescello - Carrarese
Carpi - Pistoiese
Montevarchi - Como
Monza - Modena
Saronno - Novara
Spezia - Spal
Treviso - Siena

LA CLASSIFICA

Carpi	31	16	9	4	3	29	14
Treviso	29	16	8	5	3	28	18
Prato	27	16	7	6	3	17	11
Monza	27	16	7	6	3	15	10
Alessandria	26	16	7	5	4	19	12
Brescello	26	15	8	2	5	22	19
Saronno	24	16	5	9	2	20	17
Modena	22	16	4	10	2	18	14
Siena	21	15	5	6	4	14	11
Carrarese	21	16	4	9	3	12	12
Alzano	19	16	4	7	5	13	16
Como	17	16	3	8	5	15	19
Montevarchi	16	16	3	7	6	10	15
Spal	16	16	4	4	8	13	20
Fiorenzuola	16	16	4	4	8	14	24
Pistoiese	13	16	3	4	9	8	15
Spezia	12	16	2	6	8	10	20
Novara	11	16	1	8	7	10	20

Serie C 1 / B

PROSSIMO TURNO

Ancona - Ischia
Atl. Catania - Juve Stabia
Avellino - Trapani
Avezzano - Sora
Fermana - Acireale
Fid. Andria - Ascoli
Gualdo - Casarano
Nocerina - Giulianova
Lodigiani - Savoia

LA CLASSIFICA

Savoia	26	16	7	5	4	22	7
Fid.Andria	26	16	6	8	2	12	6
Casarano	26	16	7	5	4	18	20
Acireale	25	16	5	10	1	10	4
Ancona	25	16	6	7	3	17	17
Trapani	25	16	7	4	5	16	18
Atl.Catania	23	16	6	5	5	13	8
Juve Stabia	21	16	5	6	5	15	10
Fermana	21	16	5	6	5	15	14
Ascoli	20	15	5	5	5	18	18
Nocerina	18	16	4	6	6	14	16
Avezzano	17	15	3	8	4	7	10
Gualdo	17	16	3	8	5	15	19
Sora	17	16	4	5	7	9	16
Ischia	17	16	4	5	7	7	14
Giulianova	16	15	3	7	5	16	21
Lodigiani	15	16	3	6	7	18	18
Avellino	15	15	3	6	6	8	14

Serie C 2 / A

PROSSIMO TURNO

Cittadella - Lumezzane
Leffe - Lecco
Olbia - Mestre
Pavia - Torres
Pro Patria - Pro Sesto
Pro Vercelli - Varese
Solbiatese - Valdagno
Tempio - Ospitaletto
Voghera - Cremapergo

LA CLASSIFICA

Lumezzane	34	16	9	7	0	26	8
Lecco	33	16	10	3	3	23	13
Varese	27	16	7	6	3	22	12
Leffe	24	16	6	6	4	14	9
Cremapergo	23	16	5	8	3	19	14
Pro Sesto	23	16	6	5	5	15	15
Ospitaletto	22	16	5	7	4	17	14
Pro Patria	21	16	4	9	3	11	9
Tempio	21	16	5	6	5	13	17
Voghera	21	16	6	3	7	13	17
Mestre	20	16	5	5	6	11	18
Cittadella	19	16	3	10	3	16	15
Pro Vercelli	18	16	3	9	4	18	20
Torres	16	16	3	7	6	11	16
Solbiatese	15	16	2	9	5	8	11
Olbia	13	16	1	10	5	8	15
Pavia	13	16	3	4	9	12	23
Valdagno	9	16	1	6	9	12	23

Serie C 2 / C

PROSSIMO TURNO

Altamura - Marsala
Battipagliese - Viterbese
Benevento - Castrovillari
Bisceglie - Catania
Catanzaro - Frosinone
Chieti - Matera
Juveterranova - Casertana
Teramo - Taranto
Turris - Albanova

LA CLASSIFICA

Battipagliese	34	16	10	4	2	20	9
Catanzaro	30	16	8	6	2	19	11
Benevento	29	16	8	5	3	19	11
Teramo	26	16	8	2	6	16	12
Turris	23	16	5	8	3	16	11
Viterbese	23	15	7	2	6	16	14
Bisceglie	22	16	5	7	4	11	12
Chieti	21	16	4	9	3	17	15
Catania	21	16	4	9	3	17	19
Juveterranova	19	15	3	10	2	13	11
Matera	19	16	4	7	5	15	16
Frosinone	19	16	4	7	5	14	16
Castrovillari	18	16	3	9	4	13	10
Albanova	18	16	4	6	6	14	17
Casertana	17	16	4	5	7	14	23
Altamura	13	16	2	7	7	11	18
Marsala	10	16	1	7	8	7	16
Taranto	10	16	2	4	10	6	17

Eccellenza

PROSSIMO TURNO

Centro Mobile-Pozzuolo
Gradese-Ronchi
Itala S.Marco-Fanna
Juventina-Aquileia
Pro Fagagna-San Sergio
Rivignano-Tamai
Sangiorgina-Sacilese
Sevegliano-Manzanese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Tamai	26	14	6	8	0	7	3	4	0	7	3	4	0	17	5	-1
Sacilese	26	14	7	5	2	7	4	3	0	7	3	2	2	16	6	-2
Rivignano	26	14	7	5	2	6	4	1	1	8	3	4	1	21	16	-1
Sangiorgina	22	14	6	4	4	6	3	2	1	8	3	2	3	21	17	-4
Pro Fagagna	20	14	6	2	6	6	3	0	3	8	3	2	3	15	11	-6
Itala S.Marco	19	14	4	7	3	6	1	5	0	8	3	2	3	17	14	-5
Manzanese	18	14	4	6	4	8	2	3	3	6	2	3	1	14	10	-8
Pozzuolo	18	14	4	6	4	8	3	5	0	6	1	1	4	14	18	-8
Juventina	18	14	5	3	6	7	2	2	3	7	3	1	3	13	21	-8
Gradese	17	14	5	2	7	6	2	1	3	8	3	1	4	27	27	-8
Centro Mob.	17	14	4	5	5	7	2	3	2	7	2	2	3	12	12	-8
San sergio	17	14	4	5	5	7	3	1	3	7	1	4	2	17	18	-8
Sevegliano	14	14	3	5	6	7	2	1	4	7	1	4	2	8	12	-10
Aquileia	14	14	3	5	6	8	2	2	4	6	1	3	2	12	21	-11
Ronchi	13	14	2	7	5	8	1	5	2	6	1	2	3	14	21	-11
Fanna	12	14	3	3	8	8	3	1	4	6	0	2	4	8	17	-13

Promozione - Gir. A

PROSSIMO TURNO

Azzanese - Basaldella
Bearzicolugna - Porcia
Flaibano - Pro Aviano
Fontanafredda - Fiume Veneto
Gemonese - San Daniele
Juniors - Tolmezzo
Tricesimo - Cordenons
Zoppola - Caneva

LA CLASSIFICA

Porcia	32	8	6	2	0	6	3	3	0	20	7	1
Juniors	31	7	6	1	0	7	3	3	1	22	7	1
Pro Aviano	27	8	6	1	1	6	2	2	2	25	7	-3
Tricesimo	25	6	3	3	0	8	4	1	3	22	12	-2
Azzanese	22	6	3	3	0	8	2	4	2	11	6	-3
Fontanafredda	21	7	4	1	2	7	2	2	3	21	11	-6
Tolmezzo	21	8	4	2	2	6	2	1	3	18	14	-7
Flaibano	19	6	2	3	1	8	3	1	4	17	16	-6
San Daniele	19	7	3	4	0	7	1	3	3	14	13	-6
Cordenons	19	7	2	4	1	7	2	3	2	11	13	-6
Bearzicolugna	15	6	4	0	2	8	0	3	5	13	18	-9
Fiume Veneto	14	8	2	4	2	6	1	1	4	14	22	-11
Gemonese	13	6	3	0	3	8	1	1	6	17	28	-11
Basaldella	11	7	2	1	4	7	1	1	5	10	30	-13
Caneva	10	8	2	3	3	6	0	1	5	11	24	-14
Zoppola	5	7	0	0	7	7	1	2	4	9	27	-17

Promozione - Gir. B

RECUPERO

Maranese-San Luigi	0-0

PROSSIMO TURNO

Aiello-Capriva
Staranzano-San Canzian
Cussignacco-Ponziana
Lucinico-Sovodnje
Manzano-Mossa
Primorje-Zarja
San Luigi-Flumignano
Trivignano-Maranese

LA CLASSIFICA

Lucinico	30	6	4	0	2	8	5	3	0	20	13	1
Capriva	27	7	5	1	1	7	3	2	2	18	9	-2
Mossa	25	8	6	2	0	6	1	2	3	16	9	-4
Ponziana	24	7	3	4	0	7	3	2	2	20	12	-3
Zarja	23	8	5	2	1	5	1	3	1	19	12	-4
Maranese	21	8	4	4	0	6	1	2	3	12	10	-6
San Luigi	21	6	2	1	3	7	4	2	1	15	14	-4
Trivignano	20	7	3	2	2	7	2	3	2	12	8	-6
Cussignacco	17	6	2	3	1	8	2	2	4	8	12	-7
Manzano	16	6	1	3	2	8	2	4	2	18	19	-7
Sovodnje	14	7	2	4	1	7	1	1	5	14	17	-10
Aiello	13	6	2	1	3	8	1	3	4	14	20	-10
Flumignano	13	8	3	2	3	6	0	2	4	10	16	-12
Primorje	12	7	1	3	3	7	1	3	3	9	17	-11
San Canzian	10	8	1	3	4	6	1	1	4	7	15	-14
Staranzano	10	6	1	2	3	8	1	2	5	9	18	-12

1.a categoria - Gir. A

PROSSIMO TURNO

Cordovado - Codroipo
Sarone - Spilimbergo
Pasiano - Chions
Valeriano - Maniago
Valvasone - Nogaredo
Villanovese - 7 Spighe
Roveredo - Doria
Visinale - Morsano

LA CLASSIFICA

Sarone	29	6	4	2	0	8	4	3	1	20	8	1
Maniago	26	8	5	2	1	6	2	3	1	17	11	-3
Codroipo	24	8	6	0	2	6	1	3	2	20	14	-5
Cordovado	24	6	5	0	1	8	2	3	3	16	14	-3
Pasiano	22	7	4	3	0	7	2	1	4	20	13	-5
Chions	22	8	5	2	1	6	1	2	3	24	18	-6
Valvasone	22	7	3	2	2	7	3	2	2	23	19	-5
Villanovese	22	6	4	2	0	8	2	2	4	22	21	-4
Morsano	18	8	3	5	0	6	1	1	4	22	17	-8
Nogaredo	18	8	2	3	3	6	3	0	3	20	20	-9
Roveredo	17	6	4	0	2	8	1	2	5	19	20	-8
Doria	16	7	2	3	2	7	2	1	4	20	20	-9
Spilimbergo	15	7	3	1	3	7	1	2	4	31	27	-10
Visinale	15	7	1	4	2	7	2	2	3	14	18	-9
Valeriano	14	6	2	2	2	8	1	3	4	15	23	-9
7 Spighe	1	7	0	0	7	7	0	1	6	10	50	-20

1.a categoria - Gir. B

PROSSIMO TURNO

Tavagnacco - Pagnacco
Medeuzza - Opicina
Reanese - Corno
Riviera - Valnatisone
Torreanese - Tarcentina
Union 91 - Forgaria
Vesna - Cividalese
Zaule Rab. - Costalunga

LA CLASSIFICA

Pagnacco	30	7	4	2	1	7	5	1	1	28	9	0
Torreanese	29	7	4	2	1	7	4	3	0	22	8	0
Cividalese	28	8	5	1	2	6	3	3	0	18	10	-2
Tarcentina	26	8	4	4	0	6	3	1	2	22	11	-3
Valnatisone	26	8	5	2	1	6	2	3	1	18	9	-3
Vesna	23	6	3	1	2	8	4	1	3	15	14	-4
Corno	22	8	4	0	4	6	3	1	2	23	18	-7
Costalunga	21	7	2	4	1	7	3	2	2	13	11	-5
Union 91	20	6	3	1	2	8	2	4	2	15	13	-5
Reanese	16	7	3	2	2	7	1	2	4	10	18	-9
Riviera	16	6	2	1	3	8	3	0	5	21	34	-9
Tavagnacco	13	6	2	2	2	8	1	2	5	16	23	-10
Medeuzza	11	7	1	2	4	7	1	3	3	13	24	-12
Opicina	10	8	1	3	4	6	1	1	4	12	22	-14
Forgaria	9	7	1	3	3	7	1	0	6	13	18	-14
Zaule Rab.	6	6	1	0	5	8	0	3	5	4	21	-15

1.a categoria - Gir. C

PROSSIMO TURNO

Monfalcone - Castionese
Gonars - Edile Adriat.
Lavarianese - Futura
Lignano - Fincantieri
Pro Fiumicello - Isonzo
San Giovanni - Ruda
San Lorenzo - Muggia
Torviscosa - Palazzolo

LA CLASSIFICA

Monfalcone	29	7	6	1	0	7	2	4	1	15	3	0
Muggia	28	8	6	1	1	6	2	3	1	20	14	-2
Lignano	27	6	4	2	0	8	3	4	1	20	5	0
San Giovanni	26	6	1	5	0	8	6	0	2	19	10	-1
Ruda	21	8	4	3	1	6	1	3	2	16	10	-6
Fincantieri	20	7	3	2	2	7	2	3	2	12	11	-6
Futura	20	7	3	2	2	7	2	3	2	17	17	-6
Isonzo	19	7	3	1	3	7	3	0	4	20	21	-8
San Lorenzo	19	7	2	1	4	7	4	0	3	14	17	-8
Edile Adriat.	18	8	5	1	2	6	0	2	4	20	17	-9
Palazzolo	18	8	4	4	0	6	0	2	4	12	12	-8
Gonars	16	7	2	2	3	7	2	2	3	15	16	-9
Pro Fiumicello	16	6	2	1	3	8	3	0	5	12	22	-9
Castionese	14	8	2	2	4	6	1	3	2	15	17	-11
Lavarianese	9	6	0	3	3	8	1	3	4	5	19	-12
Torviscosa	4	6	1	1	4	8	0	0	8	2	23	-17

2.a cat. - Girone A

PROSSIMO TURNO

Bannia - Polcenigo
Liventina - Don Bosco
Sant'Antonio - Aurora Pn
San Quirino - Torre
Vajont - Ceollini
Vibante - San Leonardo
Vigonovo - Prata

LA CLASSIFICA

Prata	26	12	7	5	0	23	9
Don Bosco	25	12	7	4	1	25	15
Torre	23	12	7	2	3	28	17
Ceollini	21	12	5	6	1	16	12
Vibante	20	12	6	2	4	25	22
Liventina	18	12	5	3	4	14	11
San Leonardo	17	12	4	5	3	13	16
Bannia	16	12	4	4	4	13	11
Vigonovo	13	12	2	7	3	11	11
Vajont	11	12	3	2	7	11	19
Aurora Pn	10	12	3	1	8	13	23
Polcenigo	9	12	2	3	7	19	26
San Quirino	9	12	1	6	5	11	18
Sant'Antonio	8	12	2	2	8	18	30

2.a cat. - Girone B

PROSSIMO TURNO

Arteniese - Rive d'Arcano
Bressa camp. - Bulese
Savorgnanese - Diana
C.Atl.Ricr. - Caporiacco
Mereto - Tagliamento
Martignacco - Venzone
San Gottardo - Travesio

LA CLASSIFICA

Venzone	27	12	8	3	1	21	11
Bressa camp.	24	12	7	3	2	17	8
Bulese	23	12	7	2	3	23	13
Caporiacco	17	11	4	5	2	13	11
Travesio	17	12	4	5	3	14	14
C.Atl.Ricr.	16	12	4	4	4	13	13
San Gottardo	15	12	3	6	3	14	14
Mereto	15	12	3	6	3	12	13
Diana	14	11	3	5	3	14	16
Martignacco	13	12	3	4	5	12	15
Savorgnanese	13	12	4	1	7	18	22
Arteniese	11	12	2	5	5	14	16
Rive d'Arcano	11	12	3	2	7	15	20
Tagliamento	6	12	1	3	8	4	18

2.a cat. - Girone C

PROSSIMO TURNO

Morsano - Latisana
Mortegliano - Sangiovannese
Flambro - Sangiorgina
Risanese - Teor
Santamaria - Varmo
Tilaventina - Muzzanese
Zompicchia - Porpetto

LA CLASSIFICA

Risanese	24	12	7	3	2	19	10
Sangiovannese	22	12	6	4	2	22	11
Varmo	20	12	5	5	2	14	8
Sangiorgina	18	12	5	3	4	10	12
Zompicchia	17	12	4	5	3	12	14
Muzzanese	16	12	4	4	4	18	10
Mortegliano	16	12	4	4	4	12	12
Porpetto	14	12	3	5	4	12	10
Teor	13	11	2	7	2	6	9
Santamaria	12	11	2	6	3	9	10
Latisana	12	12	2	6	4	5	11
Tilaventina	11	12	2	5	5	8	11
Flambro	11	12	2	5	5	11	18
Morsano	9	12	1	6	5	5	17

2.a cat. - Girone D

PROSSIMO TURNO

Mariano - Kras
Portuale - Pro Farra
Primorec - Torre
Pro Cervignano - Medea
Pro Romans - Latte Carso
C.G.S - Moraro
Villesse - Villanova

LA CLASSIFICA

Latte Carso	29	12	9	2	1	30	5
Pro Romans	27	12	8	3	1	22	8
Primorec	21	12	6	3	3	20	13
Mariano	20	12	5	5	2	16	13
Torre	18	12	5	3	4	14	13
Villanova	18	12	5	3	4	12	13
Medea	16	12	4	4	4	13	12
Pro Farra	15	12	3	6	3	16	14
Moraro	15	12	3	6	3	10	12
Villesse	15	12	4	3	5	17	20
Pro Cervignano	12	12	3	3	6	13	17
Portuale	12	12	3	3	6	17	22
Kras	6	12	1	3	8	9	25
C.G.S	4	12	1	1	10	6	28

2.a cat. - Girone E

PROSSIMO TURNO

Breg - Chiarbola
Domio - Az. Premaniacco
Isonzo - Ancona
Olimpia - Audax
Piedimonte - Sagrado
Poggio - Aurora
Serenissima - Natisone

LA CLASSIFICA

Domio	27	12	8	3	1	24	6
Isonzo	23	12	6	5	1	17	11
Ancona	22	12	6	4	2	16	12
Breg	21	12	6	3	3	19	17
Chiarbola	20	12	6	2	4	22	17
Poggio	17	12	5	2	5	15	13
Natisone	17	12	5	2	5	13	12
Piedimonte	17	12	4	5	3	11	10
Sagrado	14	12	2	8	2	15	16
Premaniacco	13	12	3	4	5	15	15
Olimpia	10	12	2	4	6	9	18
Aurora	9	12	2	3	7	11	21
Audax	8	12	2	2	8	12	18
Serenissima	8	12	1	5	6	10	23

Terza categoria - Girone E

PROSSIMO TURNO

Romans-Pertegada
Talmassons-Pocenia
Rivolto-Gorgo
Ontagnano-Brian
Folgore-Malisana
Bagnaria-Castions
Bertiolo-Ronchis

LA CLASSIFICA

Ronchis	31	12	10	1	1	28	5
Ontagnano	29	12	9	2	1	21	9
Bertiolo	26	12	8	2	2	27	16
Folgore	22	12	6	4	2	21	15
Bagnaria	20	12	6	2	4	17	18
Malisana	19	12	5	4	3	17	16
Castions	17	12	4	5	3	17	16
Gorgo	15	12	4	3	5	24	25
Pocenia	13	12	3	4	5	19	13
Brian	10	12	2	4	6	17	19
Pertegada	9	12	2	3	7	11	22
Talmassons	9	12	2	3	7	11	23
Romans	7	12	1	4	7	6	16
Rivolto	4	12	1	1	10	10	33

Terza categoria - Girone F

PROSSIMO TURNO

Strassoldo-San Vito
Villa-Buttrio
Begliano-Grado
Terzo-Azzurra
Pieris-Fogliano
Vermegliano-Mladost
Paviese-Romana

LA CLASSIFICA

Begliano	25	12	8	1	3	21	9
Vermegliano	23	12	7	2	3	20	13
Mladost	22	12	6	4	2	17	9
Fogliano	22	12	7	1	4	17	10
Azzurra	22	12	7	1	4	18	12
Paviese	21	12	6	3	3	20	13
Villa	19	11	6	1	4	17	13
Romana	19	12	5	4	3	13	11
Strassoldo	16	12	4	4	4	15	17
Terzo	11	12	3	2	7	13	16
San Vito	10	12	2	4	6	5	21
Grado	9	11	2	3	6	9	15
Pieris	8	12	1	5	6	10	18
Buttrio	3	12	0	3	9	4	22

Terza categoria - Girone G

PROSSIMO TURNO

Breg-San Vito
Campanelle-M.D.Bosco
Cus Trieste-Servola
Sant'Andrea-L.Carso
Union-Rolanese
Venus-Gaja

LA CLASSIFICA

Sant'Andrea	29	11	9	2	0	30	11
Roianese	27	11	9	0	2	33	11
Gaja	22	11	6	4	1	22	10
Servola	21	11	6	3	2	32	16
Campanelle	19	11	5	4	2	18	12
M.D.Bosco	14	11	4	2	5	19	24
Cus Trieste	12	11	3	3	5	19	21
L.Carso	8	11	1	5	5	8	17
Venus	8	11	2	2	7	14	28
Union	8	11	2	2	7	7	24
San Vito	7	11	1	4	6	8	20
Breg	6	11	1	3	7	7	23

CALCIO

IL BOMBER DEL PARMA BLOCCA LA FUGA DELLA VECCHIA SIGNORA E RIAPRE IL CAMPIONATO

Juve ammonita da Chiesa

Torna a correre il Vicenza - Risorgono Inter e Fiorentina - Bologna, esordio del triestino Brunner

PARMA — La buona notizia è che la lotta per lo scudetto non è ancora chiusa: ci ha pensato il **Parma**, che ha fermato (almeno per ora) la fuga della **Juventus**. Quella cattiva è che il calcio giocato nel campionato italiano è sempre meno credibile e sempre più approssimativo: per rendersene conto basta osservare la mostruosa sequela di errori-orrori che ha caratterizzato la giornata di ieri. Colpa dell'effetto-**Bosman**, che ha portato nel Belpaese numerosi e anonimi mercenari del tappeto erboso? Chissà. Ma è un'ipotesi plausibile.

La sintesi di queste due considerazioni sta proprio nell'episodio che ha deciso, dopo pochi minuti di gioco, il confronto tra Parma e Juve: un tiro-cross di **Enrico Chiesa** che sfugge a un **Peruzzi** imbambolato e finisce in maniera ridicola in fondo al sacco. La Vecchia Signora, nonostante tutto ancora saldamente in testa, non ha poi fatto granchè per raddrizzare le sorti dell'incontro (nervoso e caratterizzato da 4 espulsioni, due per parte), consentendo alle inseguitrici di riprendere a sperare.

Tra queste, spicca il **Vicenza**: gli uomini di **Guidolin**, reduci da un doppio passo falso prima della sosta natalizia, hanno ripreso a correre battendo nella sfida tra squadre-rivelazione il **Bologna di Ulivieri** (nelle cui fila ha esordito, con una prestazione dignitosa, il portiere triestino **Brunner**). E' stata una partita in cui si è vista molta velocità di esecuzione, grinta, discreta tecnica di base, estrema umiltà da parte di entrambe le contendenti. Ma lo spettacolo non è stato, in fin dei conti, proprio travolgente. In più ci si è messo l'arbitro **Nicchi** che, con sfrontata arroganza, ha espulso il povero **Andersson** «colpevole» di aver subìto quattro falli, di essersi sentito fischiare contro altrettante punizioni e di avere chiesto (in polemica con la giacchetta... neroverde) il cambio. Risultato: Bologna in 10 e via libera ai biancorossi veneti. Ulivieri, nel dopo-partita, ha sfogato la sua rabbia con parole di fuoco.

In questa fase sembra risorgere anche l'**Inter**, che seppellisce le critiche a mister **Hodgson** rifilando tre «pappine» alla malcapitata **Roma di Carlos Bianchi**, ormai precipitata nell'anonimato più cupo. Tra le note liete nerazzurre, da segnalare l'ennesima rete di **Ganz**, un giocatore che non si fa pregare se c'è da buttarla dentro; e lo strepitoso gol realizzato dall'armeno **Djorkaeff**, una bomba di destro in semirovesciata al volo.

Tra le «pretendenti» a un posto al sole mettiamoci anche la **Sampdoria** (ma è un inserimento che ci convince poco, a causa dell'incostanza della formazione di **Eriksson**). Poco più sotto troviamo la **Fiorentina**, altra pazzerellona, che si è permessa il lusso di sbeffeggiare il **Napoli**, quest'anno un brutto cliente per tutti nonostante l'assenza di nomi altisonanti. Paurosi, in questa partita, gli sbagli che hanno portato alla goleada viola. Ma anche **Batistuta** ha fallito un rigore e si è mangiato almeno tre reti fatte.

Per rimanere in tema di «assassini del calcio», ecco **Perugia-Reggiana**: in questa gara, introdotta dalle bizze dell'assurdo presidente **Gaucci**, è successo veramente di tutto. Sotto gli occhi del suo prossimo allenatore (**Nevio Scala**) e con l'impotente **Amenta** in panchina, il **Perugia** in superiorità numerica si è letteralmente suicidato, pigliando gol terrificanti, con la difesa immobile a guardare le gaffe del portiere **Kocic**. Grazie a Dio, almeno nessuno ha avuto il coraggio di far scendere in campo tra gli spelacchiati grifoni **Riccardo Gaucci**, figlio del presidente. Comunque, sai che risate, ieri sera, per l'appena esonerato **Galeone**...

Rimangono ancora **Atalanta-Verona** (gli sfortunati veneti di **Cagni** hanno preso un palo con **Maniero** all'89' e hanno incassato la rete della sconfitta sul ribaltamento di fronte); e **Cagliari-Piacenza**, che ha visto la formazione tutta italiana di **Mutti** piegarsi immeritatamente alla mediocre squadra di **Mazzone**.

a. b.

Inter-Roma: l'armeno Djorkaeff batte Sterchele con una semirovesciata.

Balbo «scarica» la Roma per pensare a se stesso

MILANO — È rottura tra Abel Balbo e la Roma. Il centravanti argentino, a fine partita, è stato molto critico nell'analizzare il suo ruolo all'interno della squadra giallorossa. «Per la Roma l'anno vecchio era finito male e il nuovo è cominciato peggio. E' inutile — ha detto il giocatore — che continui a fare sacrifici, che rinunci anche alla Nazionale per poi avere questi risultati. E' bene che cominci a pensare di più a me e alla mia famiglia. Sono molto deluso».

L'attacco di Balbo sembrava essere indirizzato, in un primo momento, a Carlos Bianchi che lo ha tenuto in panchina, ma poi si è capito che il destinatario della sua «bordata» è il presidente Sensi.

«Non ce l'ho con Bianchi — ha detto Balbo — e neppure con i miei compagni di squadra. Il mister mi ha chiesto come stavo prima di decidere la formazione da mandare in campo e io ho risposto che ero molto stanco perchè quattro voli intercontinentali in venti giorni pesano. Così ha deciso di far giocare gente più in condizione. Il mio sfogo è rivolto solo a una persona e in settimana con questa andrò a parlarci perchè voglio chiarire tutto e bene». E' Sensi? «Non faccio nomi» ha risposto il centravanti argentino che ha lasciato la sala interviste visibilmente adirato.

HANNO DETTO

Batistuta: «Non tirerò più i rigori»

Batistuta (attaccante Fiorentina): «Per quest'anno basta, i rigori non li batterò più io, lascio il posto a qualcun altro».

Oriali (dg del Bologna): «La partita di Vicenza dimostra come si possa perdere anche contro un uomo solo. La gara è stata condizionata dall'inizio alla fine dall'arbitro, che ora dovrà inventarsi la motivazione dell'espulsione».

Ulivieri (allenatore Bologna): «La motivazione? Eccola: passano gli anni e io mi rincoglionisco. La partita l'ho persa io, non ho capito che l'arbitro stava cercando il pretesto per cacciare Andersson».

Gaucci (presidente Perugia): «Sono abituato ai tracolli, ma sull'orlo del precipizio sono sempre riuscito a salvare la situazione. Lo farò anche questa volta».

Simoni (allenatore Napoli): «Disfatta? No, solo una partita persa. Questi toni non li accetto, forse vengono da chi parlava di Coppa Campioni».

Carlos Bianchi (allenatore Roma): «La mia panchina traballa? Per me non è un problema, troverei posto già da domenica prossima».

Hodgson (allenatore Inter): «Se Djorkaeff e Fresi continuano a fare questi gol, io posso andare tre mesi in vacanza a Saint Moritz».

Cagni (allenatore Verona): «Ho giocato molto come difensore e francamente mi è difficile capire errori come quello commesso dai miei nell'occasione del gol. E' una carenza di mentalità e di personalità».

Lippi (allenatore Juventus): «Non abbiamo forato ora per il fatto che non eravamo in fuga prima. Abbiamo solo perso un incontro e dimostrato che non siamo invincibili».

PARMA-JUVENTUS 1-0

MARCATORE: nel pt 2' Chiesa.
PARMA: Buffon, Mussi, Cannavaro, Thuram, Benarrivo, Stanic, Sensini, D. Baggio, Crippa (44' st Bravo), Chiesa, Melli. All.: Ancelotti.
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Ferrara, Montero, Dimas (1' st Porrini), Di Livio (12' st Padovano), Deschamps, Zidane, Jugovic (26' st Lombardo), Boksic, Del Piero. All.: Lippi.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
Note: giornata di sole, terreno in precarie condizioni. Spettatori: 26.104 per un incasso di un miliardo e 181 milioni. Espulsi: al 40' del pt Torricelli per doppia ammonizione, al 19' del st Melli, al 21' del st Chiesa e Zidane. Ammoniti Baggio, Sensini, Deschamps, Ferrara.

VICENZA-BOLOGNA 2-0

MARCATORI: nel st 19' Otero, 27' Otero (rigore).
VICENZA: Mondini, Sartor, Belotti, Lopez, D'Ignazio, Mendez (18' st Rosi), Di Carlo, Viviani, Beghetto (40' st Maini), Murgita (18' st Cornacchini), Otero. All.: Guidolin.
BOLOGNA: Brunner, Tarozzi (33' st Bresciani), Cardone, De Marchi, Torrisi, Paramatti, Nervo (25' st Fontolan), Magoni (27' st Marocchi), Scapolo, Kolyvanov, Andersson. All.: Ulivieri.
ARBITRO: Nicchi di Pesaro.
NOTE: terreno scivoloso. Spettatori: 16 mila. Espulso al 35' del st Andersson. Ammoniti Tarozzi, Scapolo, D'Ignazio e Belotti.

INTER-ROMA 3-1

MARCATORI: nel pt 11' Ganz, 39' Djorkaeff; nel st 3' Delvecchio, 24' Fresi.
INTER: Pagliuca, Zanetti, Paganin, Galante, Angloma, Fresi, Sforza, Winter (32' st Berti), Djorkaeff, Zamorano, Ganz (32' st Bergomi). All.: Hodgson.
ROMA: Sterchele, Aldair, Petruzzi, Lanna, Moriero, Statuto (1' st Balbo), Thern, Tommasi, Carboni, Delvecchio, Totti (31' st Fonseca). All.: Bianchi.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: giornata fredda, terreno in discrete condizioni.
Spettatori: 40.000. Ammoniti Carboni, Delvecchio e Ganz.

FIORENTINA-NAPOLI 3-0

MARCATORI: nel st, 5' Colonnese (autorete), 9' Oliveira, 45' Robbiati.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Padalino, Falcone, Pusceddu, Piacentini, Rui Costa (41' st Robbiati), Bigica, Oliveira, Batistuta, Baiano (28' st Orlando). All.: Ranieri.
NAPOLI: Taglialatela, Ayala, Baldini, Colonnese, Milanese, Turrini (11' st Esposito), Crasson (16' st Longo), Cruz, Pecchia, Aglietti, Caccia. All.: Simoni.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino.
NOTE: pomeriggio di pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori 38.737. Ammoniti Milanese, Colonnese e Carnasciali.

PERUGIA-REGGIANA 1-3

MARCATORI: nel st al 32' e al 45' Simutenkov, al 46' Rapajc, al 48' Parente.
PERUGIA: Kocic, Gattuso, Matrecano, Dicara, Traversa, Kreek, Manicone (24' st Cottini), Allegri, Gautieri (31' st Baciocchi), Pizzi, Rapajc. All.: Amenta.
REGGIANA: Ballotta, Sordo, Beiersdorfer, Grun, Grossi, Parente, Sabau, Mazzola, Pacheco (20' st De Napoli), Schenardi (43' st Carr), Valencia (40' pt Simutenkov). All.: Oddo.
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: in tribuna Nevio Scala, da oggi allenatore del Perugia. Espulsi Sordo e Traversa. Ammoniti Matrecano, Gattuso, Valencia, Pizzi, Cottini e Baciocchi. Spettatori 18 mila.

ATALANTA-VERONA 1-0

MARCATORE: nel st 44' Magallanes.
ATALANTA: Pinato, Mirkovic (41' st Magallanes), Bonacina, Gallo, Sottil, Carrera, Foglio (10' st Pisani), Sgrò, Inzaghi, Morfeo, Carbone (20' st Rustico). All.: Mondonico.
VERONA: Guardalben, Siviglia, Vanoli (12' st Caverzan), Bacci, Baroni, Fattori, Ametrano, Ficcadenti, Maniero, Giunta (33' st Paganin), Zanini (29' st Orlandini). All.: Cagni.
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: leggera foschia, a tratti intensa, terreno leggermente allentato. Spettatori 17 mila. Ammoniti Giunta, Bacci e Caverzan per gioco falloso.

CAGLIARI-PIACENZA 1-0

MARCATORE: nel st 34' Loenstrup.
CAGLIARI: Abate, Pancaro, Villa, Vega, Bettarini, Muzzi, Berretta, Cozza (20' st Loenstrup), Sanna (28' st Tinkler), Silva (14' st Romero), Tovalieri. All.: Mazzone.
PIACENZA: Taibi, Lucci, Polonia, Conte, Tramezzani, Di Francesco, Scienza, Pin (36' st Valtolina), Brioschi (33' pt Delli Carri), Piovani, Luiso (28' st Tentoni). All.: Mutti.
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: giornata soleggiata, con terreno in buone condizioni. Spettatori 12 mila circa. Ammoniti Cozza, Polonia, Delli Carri, Tramezzani e Muzzi.

UDINESE / MANCINI E MONTELLA MARAMALDEGGIANO IN UNA GARA DA MANUALE DELL'ANTI-CALCIO

Comiche al «Friuli» (ma ride solo la Samp)

Bianconeri sotto di tre reti dopo 19' - Il tentativo di rimonta fallisce a causa delle ripetute papere - Doppietta di Amoroso

UDINE — Nel festival della difesa allegra, del fuorigioco alla carlona e della zona alla «viva il parroco», l'Udinese esce scornata dal campo di patate (scusate, di calcio...) dello stadio «Friuli» e apre, assieme a una Sampdoria «bella e pazza», come avrà poi a dire Ericksson, una nuova pagina del teatro dell'assurdo.

Nella tragicomica del pomeriggio friulano c'è il tempo per assistere ad un campionario di non sensi degno del miglior Ionesco: lisci madornali, assist-gol per gli avversari, giostre e sarrabande a centrocampo (dove i centrali friulani fanno la parte dei fantocci da infilzare secondo il proprio piacimento), autostrade da percorrere senza ostacoli fino ad arrivare in porta.

Mancini a sinistra e Montella al centro fanno il piacer loro, corner tirati da una squadra che si muove, l'Udinese, sui primi due gol e da una squadra (la banda blucerchiata) che parlotta a centro area dandosi le posizioni da tenere quando gli avversari hanno già depositato il pallone nel sacco. E da un pezzo.

Dormite, controdormite, prelibatezze da «gourmet» calcistico (Mancini e Amoroso su tutti in questa specialità), scatti, controscatti, guardalinee con il braccio ad alzata automatica anche quando il fuorigioco non esiste: insomma, tutto quanto può deliziare o deprimere un attento tifoso. Dipende dai punti di vista. E a condire il tutto, una buona spruzzatina di gol di tutti i tipi e generi, corollario d'altri tempi per una partita senza capo né coda.

L'Udinese passa un'abbondante mezz'ora di gioco prima di entrare in campo con la testa e, nel frattempo, viene ripassata dal «Caterpillar» blucerchiato guidato da un Roberto Mancini in versione grissino nel tonno. Due fughe a sinistra e Sergio va in bambola, un inserimento centrale e Calori va a farfalle. Progressione, dribbling, rasoterra e primo gol dopo cinque minuti.

Lo stesso fa Montella, folletto genovese discepolo del «Mancio», il quale a destra prende di mira Orlando e lo lascia lì, si accentra e uccella Turci con un sinistro a semipalombella che finisce sotto l'incrocio: secondo gol in 11'.

Replica di Mancini con percussione centrale e tiro, i tofosi friulani prendono il pallottoliere per contare le reti subite nelle ultime partite: alla fine saranno in tutto 12 nelle passate tre gare.

Il centrocampo friulano è molle come lo stracchino, gli esterni marcano visita, ma laggiù, davanti a tutti, ci sono anche Amoroso e Poggi che lavorano per quattro. Zaccheroni tenta qualche mossa, evidenziando i suoi stessi errori di valutazione, e toglie un evanescente Desideri per inserire Giannichedda che, dopo il primo gol di Amoroso (lesto a girare di testa in rete un cross di Orlando), serve a Mancini (sì, proprio l'avversario sampdoriano...) un perfetto assist per la quarta segnatura. Il blucerchiato ringrazia e deposita dietro un Turci ormai stralunato.

L'ultima zampata del primo tempo in mischia di Cappioli, che devia in rete con la punta del piede, serve solo a riaccendere le speranze e i travasi di bile.

L'Udinese della ripresa è più assestata, la Samp del secondo tempo è più stanca. I friulani spingono a tre punte e Zaccheroni decide di togliere pure Calori (friabile come, appunto, quel tonno che si taglia con un grissino) e di inserire il folcloristico, ma efficace Gargo. La disperazione friulana porta due gol, la tirchieria genovese, quanto mai utile in questi casi, partorisce una sola azione in cui Mancini crea e Montella conserva, spedendo il quinto pallone dietro Turci. E i pomodori sono tutti per i friulani.

Francesco Facchini

4-5

MARCATORI: al 5' Mancini, all'11' Montella, al 19' Mancini, al 23' Amoroso, al 33' Mancini, al 44' Cappioli; nel s.t. al 17' Amoroso, al 29' Montella, al 47' Bia (rig.).
UDINESE: Turci, Sergio, Calori (dal 13' s.t. Gargo), Bia, Orlando (dal 27' Compagnon), Cappioli, Rossitto, Desideri (dal 18' Giannichedda), Stroppa, Poggi, Amoroso. All. Zaccheroni.
SAMPDORIA: Ferron, Balleri, Mannini (dal 1' del s.t. Sacchetti), Mihajlovic, Pesaresi, Veron, Franceschetti, Laigle, Karembeu (dall11' s.t. Carparelli), Montella (dal 38' s.t. Iacopino), Mancini. All. Ericksson.
ARBITRO: Borriello di Mantova.
NOTE: ammoniti Orlando e Amoroso. Spettatori 11.500, incasso di 400 milioni circa.

Montella, uno dei giustizieri dell'Udinese.

CONTROPARTITA

«Mancio», il Giotto del pallone

UDINE — Il giocatore più forte del campionato italiano? Presto detto: è Roberto Mancini. Talentuoso, tecnico, veloce, tranquillo, irriverente, creativo: prendete pure uno qualsiasi di questi aggettivi e associatelo al suo nome. Starà a pennello perché il «Mancio» è l'immagine vivente del calcio, uno dei pochi giocatori che riesce a creare ad alta velocità soluzioni di gioco impensabili, passaggi, lanci o stoccate degne di un grande pittore. Insomma se Del Piero è Pinturicchio, se Baggio era Raffaello, lui è Giotto: uno dei pochi al mondo che riesce a dare perfezione alla giocata.

Nel pomeriggio tragicomico del «Friuli», Mancini si è stagliato ad assoluto protagonista di una partita nata già finita. Già finita, perché lui, dopo 2' passati a tastare il terreno, ha sùbito colpito il lato debole della difesa udinese mettendosi a sinistra e percorrendo in velocità tutta la linea dell'out. Sergio, improvvisato terzino esterno destro, non lo ha mai visto e, soprattutto, non l'ha mai preso. Al 5' «Mancio» decide di provare la percussione centrale. Rilancio goffo di Calori, fuga da centrometrista, slalom su Bia e prima rete. «Qui è troppo facile, forse è meglio a destra» deve aver pensato. E via. Taglio, percussione, bevuta corroborante di un paio di avversari e staffilata sull'esterno della rete. E facendo il pendolo da una parte all'altra dell'attacco gli è capitata anche una palla vagante a centrocampo. «Mi piacerebbe fare come Weah» e giù a perdifiato verso un Turci ormai sballotato dalle tempeste blucerciate. Prato verde da macinare, tentennamento tattico al limite, uscita a farfalle del portiere avversario, dribbling a sfuggire e gol: pagina 32 del manuale del calcio.

Terzo gol: Giannichedda, proprio un friulano, lo serve e lui va via sulla destra e slitta verso il centro dell'area e spara sul pianista del saloon bianconero. Finale di tempo: Mancini riceve da Laigle, si blocca al limite e mette a Karembeu il pallone sul piede. «Vai», peccato sia fuorigioco.

Ripresa. Altro taglio, stop di petto, tiro in corsa seguito pochi secondi dopo da un'assist al basso per Pesaresi. Basta spingere. Ma il dolce viene in fondo. Nell'azione del quinto gol sampdoriano Mancini si supera. Taglio alto per il giocatore che riceve sulla trequarti da Veron, arriva al limite dell'area ed evita Gargo piroettando su sé stesso, apre per Carparelli a destra, si accentra, segua l'azione e, quando tutti pensano alla conclusione di testa, fa velo per Montella e quasi s'inchina al sicuro gol del compare «Folletto». Perchè gli altri sono giocatori, lui è Roberto Mancini. Unico.

f. f.

UDINESE / INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI

Zaccheroni perplesso: «Prendiamo troppi gol»

UDINE — L'importante è che **Zaccheroni** continui a non preoccuparsi. Perché, dice lui, la classifica attuale, seppure precaria, non deve essere presa in considerazione più di tanto, in quanto alla fine del campionato manca tutto il girone di ritorno e spiccioli.

C'è da preoccuparsi invece - puntualizza il tecnico - per le troppe reti subite negli ultimi tempi: 4 con la Juve, 3 a Verona, 5 dalla Samp. Qui sta il nodo. Segno evidente che qualcosa in questa squadra, oggi come oggi non funziona. E dal momento che sulle topiche dei singoli, sin troppo frequenti, il buon Zac non intende soffermarsi, risulta difficile capire esattamente quale sia il suo pensiero sul male oscuro dell'Udinese di questo scorcio.

«Contro la Sampdoria non siamo stati aggressivi a centrocampo come avremmo dovuto, mentre in fase di proposizione, anziché cercare la manovra stretta su un campo al limite della decenza, avremmo dovuto aggirare la loro difesa o provare a saltare il centrocampo con palle lunghe. Non l'abbiamo fatto e abbiamo perso, anche se a un certo punto stavo credendo nel recupero del risultato».

Samp bella e matta, dice **Eriksson**, Udinese brutta e pazza, ribatte Zaccheroni. «Loro sono entrati subito in partita, noi no. Ho tolto **Desideri** per provare a rubare qualche pallone in più con **Giannichedda** ma non è bastato».

A credere nel raggiungimento del pari anche **Amoroso**, una volta di più eroe in bianconero. «Peccato, avevamo reagito bene, poi il quinto gol ci ha tagliato le gambe. Mi sentivo bene, mi sono allenato anche in Brasile, giocando in spiaggia con **Romario**. Prometto comunque che fin da Piacenza l'Udinese si riprenderà: è una grande squadra e può aspirare a posizioni migliori».

Telegrafico e soddisfatto anche **Roberto Mancini**: «Mi sono divertito. È facile giocare con accanto **Montella**, un ragazzo che deve ancora migliorare ma che già sta dimostrando di essere un campione. Abbiamo dormito della grossa, in qualche momento della gara, ma siamo fatti così. E ora lottiamo sul serio per un posto in Europa».

Speculare il commento del bomberino Montella, mentre Eriksson commenta: «20 minuti di gran calcio, il nostro, poi qualche sonnellino e il ritorno di un'Udinese mai doma per un risultato finale degno della pallamano. Mancini e Montella? Bravissimi, ma ricordiamoci che accanto ad essi c'è comunque una grande squadra».

Edy Fabris

CALCIO

C2

TRIESTINA / DEFENESTRATO GIORGIO ROSELLI, LA SQUADRA NELLE MANI DI LOMBARDI

L'Alabarda ha cambiato il pilota

«Ho trovato i giocatori depressi», ha detto Gigi Piedimonte - Contratto triennale per l'attaccante Spilli

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — I primi Spilli sono tutti per Giorgio Roselli. Prima del bomber della Massese (l'accordo tra le due società deve essere perfezionato), è arrivato il siluro per l'allenatore. Una «puntura» inaspettata, giunta a sette giorni dal pareggio con la Massese. Ieri di buona mattina, quando la città era ancora sonnolenta, il tecnico alabardato è stato convocato nella nuova sede di via Roma dal numero uno Giorgio Del Sabato e dal general manager Gigi Piedimonte. «Mi dispiace, ma dobbiamo cambiare» e poi le solite, imbarazzate parole di circostanza. Una vera mazzata per Roselli, il quale sembrava rinfrancato dalla vitamina presa sabato in Coppa Italia a Monza. «Vedrete, stavolta abbiamo intrapreso la strada buona», aveva detto euforico l'allenatore dopo la qualificazione ottenuta in Brianza. Ma il suo destino era già segnato. Giovedì scorso Piedimonte aveva contattato telefonicamente il nuovo allenatore Adriano Lombardi. Non era in parcheggio da tempo, visto che Piedimonte non aveva nemmeno il suo numero di telefono.

Tutta l'operazione creata per cambiare la panchina è stata illustrata ieri in tarda mattinata nel quartiere generale alabardato da Del Sabato e da un rinvigorito Gigi Piedimonte il cui cuore ha rimesso la...testa a posto. Non c'era il direttore sportivo Walter Sabatini e la sua assenza non è passata inosservata. «Non lo abbiamo esonerato - ha spiegato il general manager - è solo a letto con la febbre. Deve aver preso freddo a Monza». Nessuno gli chiederà mai il certificato medico, tuttavia la sua assenza può essere interpretata anche in altro modo.

Piedimonte ha voluto subito chiarire la dinamica dell'esonero di Roselli. «Domenica sera, dopo la partita con la Massese, avevo detto ad alcuni giornalisti che l'allenatore sarebbe rimasto al suo posto perchè lo pensavo veramente. La decisione, molto sofferta, di sostituire il tecnico è maturata in settimana, tra martedì e giovedì, quando sono sceso a Trieste. Mi sono reso conto che la squadra era depressa e che mancava la necessaria serenità per raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Non abbiamo perciò compiuto questo passo per andare dietro all'umore alla piazza che domenica aveva chiesto la testa dell'allenatore».

Lombardi in mezzo a Del Sabato e Piedimonte.

Nel copione ci sta anche uno zuccherino per Roselli. «Non è stata una scelta facile», aggiunge Piedimonte. «E' una persona cui sono affezionato, tanto che lo avevo segnalato io stesso l'anno scorso al presidente. Ma chi sta dietro a una scrivania deve prendere anche queste decisioni. Non sono certo un mangia-allenatori, in sette anni ne ho esonerati solo due. Faccio gli auguri a Roselli che è una persona per bene e un alllenatore preparato». Con lui se ne andrà anche il preparatore atletico Billy Marcuzzi che era diventato il vice di Roselli. Ancora da vagliare la posizione dell'altro preparatore Marras, il quale è legato alla società da un contratto di consulenza.

Piedimonte

Del Sabato

La Triestina ha fornito una duplice giustificazione per questa improvvisa mossa. «Primo dovevamo ridare serenità all'ambiente, secondo questa è una dimostrazione che non ci rimangiamo le promesse fatte in estate», ha spiegato il giemme. «Finora abbiamo commesso un po' tutti degli errori. Dalla società, all'allenatore, ai giocatori. I meno colpevoli sono i tifosi che ormai cominciavano a manifestare segni di impazienza».

Giorgio Del Sabato ha sponsorizzato in pieno l'operazione avviata da Piedimonte. Ricorre anche a una similitudine per motivare questa rivoluzione tecnica di inizio gennaio. «Non abbiamo assolutamente abbandonato la speranza di compiere il salto di categoria. Siamo convinti di avere una Ferrari con il pieno alla quale abbiamo ritenuto opportuno cambiare il pilota che forse non se la sentiva di effettuare certi sorpassi».

La società non solo non molla, ma rilancia. Del Sabato è disposto a spendere ancora per aggiustare il giocattolo. «La squadra c'è e sarà ulteriormente rinforzata». E' ormai certo l'ingaggio del capocannoniere del girone B Marco Spilli, tuttavia potrebbe arrivare (e partire) qualche altro giocatore, secondo le indicazioni del nuovo allenatore Lombardi che ha tutta l'aria del sergente di ferro. «L'ho preso perchè conosce questo girone della C2 - ha affermato Piedimonte - e perchè quando guidava la Casertana mi ha fregato un campionato».

L'affare Spilli, come si diceva, è praticamente concluso. Il giocatore ha firmato un contratto triennale con la Triestina, ma i due club devono ancora definire le modalità del trasferimento. Questione di soldi. La scossa da tanti invocata alla fine c'è stata. Come reagirà adesso la paziente alabardata? Lo sapremo alla prossima puntata, domenica a Pesaro.

TRIESTINA / IL NUOVO ALLENATORE

«Come un padre severo»

Non accetta il ruolo di «comandante» ma con lui si righerà dritto

TRIESTE — Un comandante. Gigi Piedimonte non ha dubbi: Adriano Lombardi, neoallenatore della Triestina, ha le doti del «conducador». Con lui la barca alabardata non dovrà fare più acqua. E a vederlo, il 51.enne toscano (nativo della cittadina «rivale» di Ponsacco) ha tutta l'aria dell'uomo «tutto di un pezzo». Rosso crine (seppur rado) da «peperino», carattere nel contempo cordiale e deciso tipico del «toscanaccio». Spetterà a lui, ora, dare un giro di vite alla squadra riportandola sulla retta via. Ma il «nomignolo» di «Comandante» a Lombardi non piace e se ne sceglie uno un po' più morbidino ma non meno «dominante». «Non mi sento né un allenatore cattivo, né un padre di famiglia – spiega Lombardi – prendiamo una via di mezzo: padre di famiglia ma severo». Ma sull'ultimo aggettivo Lombardi lancia uno sguardo di fuoco. Altro che severo... Sentite il resto.

Da quanto ho potuto vedere dalla partita di Monza la squadra dimostra troppa fragilità. Fisicamente è a posto, non mi è sembrata per nulla allo «sbando», ma dal lato psicologico forse bisognerà intervenire. Sono tutti giocatori professionisti e sanno che tra loro e l'allenatore deve esserci un rapporto di reciproco rispetto, diciamo come tra capoufficio e operai. Lo impone il mio ruolo di allenatore».

Un ruolo «digerito» in anni di vagabondare per la Penisola. E non solo. A 38 anni, infatti, Lombardi aveva iniziato la carriera di mister nello svizzero Chiasso (dove aveva pure concluso quella di giocatore, dopo oltre 500 partite tra A, B e C), per passare poi attraverso Derthona, Pontedera, Siena, Avellino, Casertana, Rimini e Benevento. Poi il gran volo verso Trieste. «Quando ho sentito al telefono la voce di Piedimonte alle 11 e mezzo di sera – ricorda Lombardi – mi sono emozionato. Ho capito subito che dall'altra parte del telefono non c'era solo un vecchio conoscente ma la Triestina. Ho accettato subito. Avevo anche altre proposte, forse anche più renumerative, ma ho scelto Trieste con entusiasmo ed emozione. Qui c'è un pubblico che si aspetta grandi cose e una società con grandi obiettivi. Traguardi che non cambiano, i programmi non saranno stravolti: si deve vincere, magari attraverso i play-off. Non sono certo venuto qui per vivacchiare. Per prima cosa cercheremo di far 'girare' il pubblico, portandolo dalla nostra parte. La squadra mi sembra 'depressa', ha bisogno del suo aiuto». Idee chiare, parole rassicuranti e fare convinto. Su tutto, fuorché sul modulo che la «sua» Triestina dovrà ora assimilare.

Il nuovo allenatore della Triestina, Adriano Lombardi.

«Non sono un 'fissato' – assicura il neoalabardato – e i moduli di gioco li ho adottati un po' tutti. La mia sul calcio è più o meno questa: l'allenatore è bravo se riesce a farsi intendere e diventa il 'trascinatore' della squadra, il resto devono farlo i giocatori. Io posso dare le direttive, proporre gli 'scatolamenti' in campo ma il gioco devono farlo loro. Mi piacerebbe giocare a zona, perché è il metodo migliore per giocare 'd'attacco', ma non è detto che lo faccia». E il non «incapsulamento» negli schemi è proprio uno dei motivi per i quali Piedimonte (senza nemmeno consultarne altri) ha scelto Lombardi. Oltre alla sua esperienza maturata sui «caldi» campi del Sud, il buonsenso, il carattere e le famose doti di condottiero. Sulle ultime due Lombardi si «scopre».

«Ho un carattere particolare – ammette – se devo dire qualcosa a qualcuno glielo dico in faccia. Per quanto riguarda il 'Comandante' lo vedremo subito se saprò esserne uno 'buono'. La tifoseria e la città si aspettano risultati già da Pesaro. Tempo per conoscerci ne abbiamo pochissimo e cercheremo di sfruttarlo al meglio». E via lui a far subito conoscenza con i giocatori sul campo del «Rocco» e a proporgli il nuovo calendario di allenamenti settimanali: si comincia già oggi, malgrado l'Epifania e si prosegue al ritmo di due doppie sedute settimanali. Terribile, da vero padre severo.

Alessandro Ravalico

TRIESTINA / UNA STAGIONE IRTA DI DIFFICOLTA'

Un'annata vissuta pericolosamente tra tensioni, esperimenti e delusioni

TRIESTE — Quando un allenatore cade in disgrazia spesso c'è di mezzo un rigore. Agli europei fu Zola a stroncare Sacchi, domenica scorsa al «Rocco» è stato involontariamente Di Costanzo a mettere nei guai Roselli. Ma che il suo secondo anno di matrimonio con l'Alabarda non sarebbe stato facile lo si era capito subito dopo il pareggio di Livorno che aveva sancito l'eliminazione della Triestina dai play-off. In una sorta di cena (di fine stagione) delle beffe il diesse Osti era stato subito liquidato, mentre l'allenatore Giorgio Roselli era stato tenuto per una settimana sulla corda o meglio nel congelatore fino a quando era maturata l'operazione per il rientro di Piedimonte e Sabatini. Il general manager forse aveva anche qualche altra idea per quanto riguarda l'allenatore, ma nel frattempo Del Sabato aveva rassicurato il tecnico. E una promessa è una promessa. Dal mercato è piovuta una dozzina di nuovi giocatori, non tutti richiesti da Roselli. L'allenatore ha sempre dato il suo assenso alle manovre del duo Piedimonte-Sabatini manifestando anche una certa soddisfazione per l'arrivo di elementi di qualità come Di Costanzo e Grandini. Durante tutto il ritiro Roselli ha più volte esaltato la qualità di questa squadra. Una squadra che in luglio e agosto ha cominciato a raccogliere consensi tra la tifoseria grazie a uno strepitoso pre-campionato che aveva parzialmente mascherato i suoi difetti. Anche l'ingaggio del gabonese Aubame era stato accolto positivamente dall'allenatore. I nodi sono venuti lentamente al pettine in campionato: una difesa «ballerina» e tanti giocatori a pestarsi i piedi da metacampo in su'. L'agguerrita concorrenza ha anche creato forti tensioni e inimicizie nello spogliatoio. Alla fine, a partire sono stati i giocatori sbagliati, come Mosca e Gubellini. Se Roselli era contrario doveva opporsi alla loro cessione oppure dissentire pubblicamente per difendere la sua professionalità.. Nessun allenatore può essere contento quando gli portano via i pezzi migliori, quindi doveva parlare. Ha continuato invece a far di necessità virtù provando strade alternative che lo hanno portato, complice anche la sfortuna, in un vicolo cieco. Roselli ha logicamente sbagliato qualcosa ma la sua più grande colpa resta quella di non aver sufficientemente alzato la voce, fuori e dentro il campo. Certo, gestire tatticamente Di Costanzo non è semplice perchè è un giocatore abituato a navigare senza spartito.Tuttavia domenica doveva toglierlo subito, perchè non aveva rispettato le consegne (il rigore doveva tirarlo Polmonari). Questo è solo un episodio, in realtà la sua panchina aveva cominciato a traballare dopo l'incolore prova di Terni dove s'era vista una squadra troppo snob e rassegnata.

m.ca.

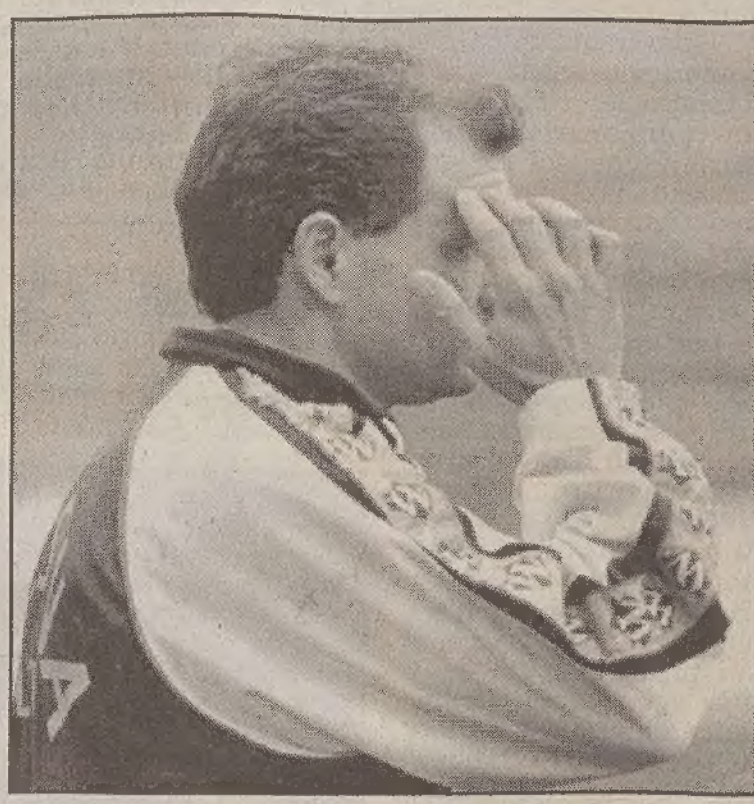
TRIESTINA / ROSELLI SI SENTIVA IN UNA BOTTE DI FERRO

«Proprio non me l'aspettavo»

L'amarezza del tecnico esonerato che ha preferito chiudersi a riccio

TRIESTE — Giorgio Roselli l'ha presa male, anzi, malissimo. Dopo il passaggio del turno di Coppa strappato nell'ostica Monza di tutto si sarebbe aspettato l'ormai ex mister alabardato meno che l'esser svegliato alla domenica da un trillo di telefono malandrino. Invece, di buon'ora alle 9 del mattino, l'inesorabile voce di Gigi Piedimonte gli ha comunicato l'inaspettata (ma solo per lui) notizia: «Mi dispiace ma sei esonerato» devono essere state più o meno le parole del "giemme" alabardato. Maledetta cornetta deve aver pensato, mai una volta che portasse buone nuove. Tant'è che, nel pomeriggio, quel telefonino reso «caldo» dalla chiamata dei cronisti curiosi, Roselli ha preferito demandare qualsiasi commento a un più «amico» comunicato stampa, che sarà da lui divulgato nei prossimi giorni.

A botta calda, a volte, si rischiano le scemenze, meglio dormirci sopra e cercare parole più consone. Ma una battuta a Roselli è scappata: «Sinceramente pensavo di essere in una botte di ferro», la sua convinta asserzione. Dopo le dichiarazioni rese da Giorgio Del Sabato nel post-partita con la Massese («l'allenatore o lo fà Roselli oppure lo faccio io; l'unico allenatore libero è Scala»), Roselli credeva realmente di godere della fiducia di tutti. Ma nel calcio non si perdona nulla e lui più di qualcosa l'aveva già perduto da tempo.

Primo tra tutte il «polso» dello spogliatoio. Roselli è un uomo di alto livello morale e un fine «tattico» del gioco del calcio ma gli manca ancora la «cattiveria» dell'allenatore. Pensava, il perugino, che usando solo la carota e mai il bastone il «gruppo» lo avrebbe seguito come si segue un padre, risorgendo non appena si fosse diradata la «malasorte». Invece, il suo «gregge» si era ormai adagiato da tempo sugli allori di inizio campionato. Per scuoterlo e rimetterlo in riga occorreva un «pastore» dalla mano sicura. Anche parte del pubblico l'aveva ormai abbandonato chiedendo la sua testa. Non tutto per la verità visto che anche ieri il nostro centralino è stato tempestato di telefonate da parte di tifosi pronti a scagliare le «colpe» sulla dirigenza piuttosto che su di lui. Ma nel calcio, si sa, a pagare è sempre l'allenatore.

a. r.

L'allenatore Giorgio Roselli.

CALCIO

SERIE B / MOLTI PAREGGI IN VETTA, VITTORIA ESTERNA DEL RAVENNA

E Cenerentola sgambettò il Lecce

Il Lecce non riesce a profittare della sconfitta esterna dell'inseguitore più prossimo, il Pescara, perchè cede ben tre punti su un campo dove probabilmente i giallorossi salentini non avrebbero mai pensato di perdere: quello della «cenerentola» della serie cadetta, il Castel di Sangro. La squadra abruzzese è tornata alla vittoria - dopo un digiuno protrattosi per due mesi e mezzo - battendo la capolista: il Lecce è passato in vantaggio con Mazzeo, poi - a disagio sul terreno allentato, che ha invece evidenziato la foga agonistica dei sangrini - non è riuscito a concretizzare il maggior volume di gioco espresso. E così Galli e Bonomi hanno firmato l'inaspettato successo sulla prima della classe.

Posizioni di testa sostanzialmente invariate, dunque: non avanza il Lecce, non recupera il Pescara, pareggia il Bari in casa con il Palermo, anche il Brescia - nella nebbia che ha avvolto il «Rigamonti» - non è riuscito a far saltare la saracinesca empolese. Poco spettacolo, pochi tiri in porta: il risultato di parità soddisfa entrambe le formazioni.

Contro un'altra pericolante - la Reggina - ha guadagnato tre pesanti punti il Torino, che si affaccia ai quartieri alti della graduatoria, agganciando Bari e Brescia e tallonando il Pescara.

Sorprende il Ravenna, nelle posizioni di immediato rincalzo alle prime della classe. La compagine romagnola - che tra l'altro è penalizzata di tre punti - ha guastato la festa di insediamento del «professor» Scoglio, che nel corso della settimana aveva sostituito il trainer del Cosenza De Biasi. I ravennati hanno inferto un duro uno-due nella prima mezzora di gioco, prima con Schwoch poi con Biliotti. I calabresi hanno cercato di rimontare, ma il gol, segnato da Voria, non è stato sufficiente a far sorridere il «professore» e il Cosenza resta al penultimo seggio.

Rimandate ancora le velleità del Genoa, che deve recuperare una partita. Il grifone ligure non riesce a decollare neppure da Foggia, dove viene sconfitto dai «satanelli». A metà classifica quieto pareggio nel derby veneto disputato tra Chievo e Padova. Nello scontro tra disperate, che a Cremona ha opposto il Venezia ai depressi grigiorossi lombardi, i lagunari hanno strappato un punticino.

al. pa.

RECOBA PASSERÀ ALLA JUVE

MONTEVIDEO — Il giovane centrocampista uruguaiano Alvaro Recoba, del Nacional di Montevideo, designato come la rivelazione del calcio del suo Paese dovrebbe trasferirsi nel prossimo luglio alla Juventus. Ne dà notizia una agenzia di stampa precisando che la trattativa col Nacional è condotta da Francisco «Paco» Casal. L'accordo per il trasferimento di Recoba, 21 anni il marzo prossimo, sarebbe stato raggiunto sulla base di due milioni di dollari.

Calcio Mondo

INCIDENTI A FIRENZE E ANCHE A BERGAMO

FIRENZE — Incidenti sia prima dell'inizio sia al termine della partita Fiorentina-Napoli, quando sono stati lanciati anche alcuni sassi contro un treno «pendolino» in transito, diretto a Savona via Pisa. Il bilancio complessivo è di dodici persone contuse tra gli spettatori (il referto più grave è di sette giorni), di un ricoverato per trauma acustico provocato dall'esplosione di un petardo, di tre uomini della polizia feriti.

PARTITA SOSPESA PER MAL DI TESTA

CARRARA — Attimi di apprensione, al campo sportivo della «Covetta», dove era in corso la partita di seconda categoria tra Avenza e Monzone: al 42', sul risultato di 0-0, il giovane arbitro Lorenzo Grossi, 23 anni, fiorentino, ha accusato un malore alla testa. Ha sospeso la partita e si è fatto accompagnare al pronto soccorso dell'ospedale cittadino perchè persistevano forti fitte all'arcata sopraccigliare destra, ma gli esami clinici hanno escluso complicazioni.

IN SPAGNA IL REAL SEMPRE PRIMO

MADRID - Il Real Madrid di Fabio Capello ha conservato la testa del campionato spagnolo dopo la 18/a giornata battendo sul suo campo l' Atletico Bilbao per 1-0.

CALCIO

SUPERATO ANCHE IL LEGNAGO, LA COMPAGINE FRIULANA SI INSTALLA AL SECONDO POSTO

La Sanvitese ora vede la vetta

Solite pesanti sconfitte per Pro Gorizia e Cormonese - Ita Palmanova e Pordenone si annullano a vicenda

Max Palombo, uno dei pochi a salvarsi a Rovigo.

ROVIGO - PRO GORIZIA 3-0

MARCATORI: pt 42' Benini; st 11' Gregnanin, 25' Nicolazzi.
ROVIGO: Casagrande (21' pt Rogerio), Paltanin, Benini, Graziano, Negri, Bolletta, Malaman, Bari, Mazzucato, (19' Padovani), Gregnanin (23' st Smanio), Nicolazzi. Libralon, Bassani. All.: Groppello.
PRO GORIZIA: Michelutti, Tiberio, Buzzinelli, Masolini, Catalfamo, Castellano (27' st Di Lena), Pellizzer (19' st Maran), Bresolin, Pauletto, Carta (6' st Palombo), Giro. Ottocento, Trinco. All.: Lazzara.
ARBITRO: Lambertini di Bologna.

ROVIGO — Per la Pro Gorizia, Cenerentola del girone D, il girone di ritorno inizia come l'andata, cioè con una sconfitta. Mastica amaro la squadra di Lazzara che in casa del Rovigo perde la dodicesima volta e sprofonda sempre di più con speranze di salvezza ridotte al lumicino. Onestamente l'impegno con il Rovigo non era dei più semplici per cercare di risalire la classifica. Troppo forte la truppa di Groppello, quarta forza del girone con ventotto punti al pari di Legnago e Porto Viro. In casa propria, comunque, il Rovigo non vinceva dal 29 di settembre (2-1 al Santa Lucia di Piave con doppietta di Padovani) e forse per questo è sembrato fin troppo contratto e timoroso nei minuti iniziali, nonostante avesse come avversario l'ultima della classe.

Nei primi quaranta minuti, infatti, è la Pro Gorizia che fa la partita. Progressivamente la squadra di Lazzara prende coraggio e si rende anche pericolosa dalle parti di Casagrande con Rogerio. Manca però quella cattiveria agonistica indispensabile per poter vincere. Giro e Pauletto ci provano, ma si vede che i loro non sono attacchi decisi.

La difesa del Rovigo insomma non trema mai veramente. al primo affondo, poi, la squadra di casa passa in vantaggio e allora per la Pro cala definitivamente il sipario. Il gol di Benini è bellissimo. Il numero tre fa tutto da solo poi fulmina con un potente diagonale l'incolpevole Michelutti. Davvero una bella rete che scatena i pochi infreddoliti presenti sulle tribune dello stadio veneto. Nei restanti minuti del primo tempo la partita non offre molto altro, con la squadra di casa che controlla senza affanni il vantaggio.

Nella ripresa c'è solo una squadra in campo e questa è il Rovigo. La differenza di classifica che non si era vista nel primo tempo, emerge tutta nella ripresa. Per la Pro Gorizia non c'è altro da fare che prendere atto della superiorità degli avversari. All'11' Gregnanin mette dentro la seconda rete e agevola il compito ai compagni di squadra che da allora in poi giocano sul velluto. Al 25' ecco il terzo: gol Mazzucato va via poi serve Nicolazzi che deposita in rete senza eccessivi affanni. È il gol del 3-0, quello che chiude definitivamente la contesa.

Nel finale non succede molto con la Pro Gorizia che cerca di limitare i danni, per non lasciare Rovigo con una sconfitta più pesante.

L'ALLENATORE LAZZARA NON BATTE CIGLIO NEANCHE DOPO IL NUOVO ROVESCIO

«Ci giocheremo la salvezza nelle prossime gare»

ROVIGO — La sconfitta brucia ma poi non più di tanto. La Pro Gorizia non poteva aspettarsi molto da questa difficile trasferta che la conferma all'ultimo posto in classifica, con molti punti da recuperare sulla zona salvezza. L'allenatore Lazzara si congeda con poche battute al termine della partita. «Eravamo penalizzati per le assenze di Franzin e Buriani, ma bisogna dire che il Rovigo ha vinto con merito. La salvezza? Certo, ogni domenica il discorso si complica sempre di più, ma resto comunque sereno e fiducioso. È nostro dovere lottare ancora e cercare giornata dopo giornata di rientrare in corsa. Adesso giocheremo contro delle dirette antagoniste per la salvezza e da queste partite dipenderà il nostro futuro prossimo».

E mentre la Pro Gorizia fa i conti con una classifica deficitaria e incassa la sconfitta numero dodici, quelli del Rovigo fanno festa grande. La vittoria in casa mancava dalla fine di settembre e questi tre punti sono utilissimi per rimanere agganciati a quelle che filano via in alta classifica. «Un successo fortemente voluto», ha dichiarato in sede di conferenza stampa il tecnico Groppello «inseguito e ottenuto dopo un primo tempo difficile. Loro si difendevano molto bene e la rete di Benini, segnata a pochi minuti dalla fine, è stata fondamentale per il conseguimento della vittoria». Della Pro Gorizia, il tecnico di casa è stato comunque colpito. «Non merita l'ultimo posto in classifica. Ripeto che nel primo tempo hanno giocato al nostro pari e la differenza di classifica non è mai emersa. Subito il gol si sono disuniti, anche perché noi siamo stati molto bravi nella ripresa».

Anche per Tiberio, uno dei migliori della Pro Gorizia, il primo tempo era scivolato via in totale equilibrio. «Loro, però, hanno segnato quel gol nei minuti finali che per noi si è rivelato decisivo. Abbiamo perso morale e siamo entrati in campo nella ripresa senza mordente».

SANVITESE - LEGNAGO 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 30' Dorigo.
SANVITESE: Scodeller, Campaner, Cassin, Dal Col, Schiabel, Dorigo, Muccin (Nuti), Roviglio (Cabassi), Cinello, Rella, Locatelli (Saverino). All: Piccoli.
LEGNAGO: Marini, Lorenzini, Fantini, De Battisti, Canveo, Tonini, Tenzon, Berti (Perotto), Rossetto, Macrì (Gonzato), Sandon. All: Baracchi.
ARBITRO: Perotti di Imperia.
NOTE: ammoniti Schiabel, Sandon, Macrì, Rella, De Battisti, Gonzato, Marini, Tonini. Espulso al 42' s.t. Schiabel.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La Sanvitese guadagna con pieno merito il secondo posto in classifica superando più di quanto non dica il risultato finale un Legnago apparso alquanto rinunciatario e decisamente inconcludente. Gli ospiti infatti si sono fatti notare soltanto per una lunga serie di prodigiosi calcioni rifilati all'impazzata agli avversari e in tutti i 90' di gioco hanno indirizzato un solo pallone nello specchio della porta difesa da Scodeller e, peraltro, soltanto al 44' della ripresa. La Sanvitese offre una prima mezz'ora di calcio veramente pregevole. Il fosforo di Dal Col, la dinamicità di Rella e Dorigo innescano sovente Cinello e Locatelli, che paiono, sulle prime, informabili per la difesa ospite.

Il primo pericolo per la porta difesa dal valido Marini (indiscutibilmente il migliore dei suoi) arriva al 8'. Muccin batte una punizione dal limite e Marini si deve superare in tuffo per deviare in angolo. Ancora su azione di calcio dalla bandierina arriva un'altra occasione di gol per la Sanvitese al 14'. Dorigo smarca per Cinello. Do pronta semirovesciata del centravanti e Tonini si sostituisce al portiere ribattendo con il corpo. Locatelli è una vera spina nel fianco della difesa del Legnago e da una sua fuga al 23' nasce un'occasione dal gol per Cinello: il centravanti riceve il cross dal compagno di linea ma conclude debolmente a due passi dalla porta, consentendo l'ennesimo quasi miracolo di Marini. La gran pressione dei padroni di casa si concretizza alla mezz'ora. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo si accende una mischia al limite dell'area veneta: Cinello s'impadronisce della sfera e favorisce la conclusione di Dorigo. Un sinistro a pelo d'erba che s'insacca alla destra dell'incolpevole Marini. Il vantaggio non appaga la Sanvitese che continua nell'assedio alla porta avversaria. Al 39' Nuti fallisce di poco il raddoppio con un gran sinistro dal limite, dopo uno scambio con Locatelli. Ancora Locatelli in evidenza al 43', ma la sua conclusione viene contrastata da Marini con una prodigiosa uscita.

La ripresa evidenzia una Sanvitese più guardinga e meno pimpante: le energie spese nel gran primo tempo costringono gli uomini di Piccoli ad agire in contropiede e la scelta si rivela quantomai azzeccata. Al 6' Nuti conclude un rovesciamento di fronte servendo Locatelli che si fa respingere per ben due volte la conclusione da Marini. Al 19' ancora Locatelli, sempre in contropiede, serve splendidamente Dal Col che dalla ottima posizione spara alto. Ancora Da Col in evidenza al 27': il centrocampista ha la palla buona dal limite dell'area e si fa respingere la conclusione da Marini. La partita a quel punto si incattivisce, e alla fine arriva anche l'espulsione di Schiabel. Solo al 44' arriva l'unica occasione da gol del Legnago. Un cross dalla trequarti di Tonini viene deviato da Sandon, ma la conclusione, sebbene pericolosa, viene ben controllata dall'attento Scodeller.

Claudio Fontanelli

I MARCATORI

11 gol: Pedriali (Porto Viro, 5 rig.). 9 gol: Sambo (Caerano, 1 rig.), Barban (S. Lucia Di Piave). 8 gol: Nestor (Arzignano, 1 rig.), Soave (Mantova), Padovani (Rovigo, 3 rig.). 7 gol: Gradella (Pievigina), Francomartin (Portogruaro). 5 gol: Pinatti (Cormonese, 1 rig.), Tenzon (Legnago), Benetti (Mantova), Trentini (Mantova), Del Sorbo (Porto Viro). 4 gol: Pennacchioni (Arzignano, 1 rig.), Bertipaglia (Ciabatta Italia, 1 rig.), Intrabartolo (Ciabatta Italia), Vivian (Giorgianna, 2 rig.), Cecchin (Luparense), Maniero (Luparense), Fermanelli (Mantova, 2 rig.), Marini (Mantova, 1 rig.), Andretta (Pievigina), Carpin (Pordenone), Fabbri (Porto Viro), Nicolazzi (Rovigo), Giro (Sanvitese). 3 gol: Dal Fabbro (Caerano), Faggin (Ciabatta Italia), Gerli (Cormonese, 2 rig.), Troise (Legnago, 3 rig.), Zanaga (Legnago), Bigon (Luparense, 2 rig.), Cavarzan (Luparense), Dal Pos (Pievigina), Maci (Pievigina), Papais (Pordenone), Sandrin (Pordenone), Palombo (Pro Gorizia), Pauletto (Pro Gorizia, 1 rig.), Breglia (Reggiolo), Nicolini (Reggiolo), Tirelli (Reggiolo, 1 rig.), Cinello (Sanvitese), Lancerotto (Sanvitese), Locatelli (Sanvitese).

CORMONESE - PORTO VIRO 2-5

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pedriali, al 32' Zaia; nel s.t. al 14' Pedriali, al 28' Del Sorbo, al 31' Marin, al 42' Casonato, al 43' Zaia.
CORMONESE: Fulignot, Sicco, Palomba, Zamaro, Borin, Di Benedetto (dal 24' s.t. Petitto), Marin, Ferrarese (dal 16' s.t. Favero), Santarcangelo, Casonato, Sellan. All: Micussi.
PORTO VIRO: Brunelli, Maistro, Bovolenta (dal 26' s.t. Maddalena), Tiozzo (dal 26' s.t. Bergo), Moretti, Bellan, Finotti, Fabbri, Del Sorbo, Zaia, Pedriali (dal 30' s.t. Franzoso). All: Scabin.
ARBITRO: Vicinanza di Albenga.
NOTE: calci d'angolo 5-3 per la Cormonese. Ammoniti Sicco, Finotti, Bovolenta.

CORMONS — È stata una partita indefinibile, quasi irreale. Le cinque reti messe a segno dal Porto Viro a Cormons avrebbero addirittura potuto essere il doppio e nessuno se ne sarebbe meravigliato. La Cormonese si è trovata subito in difficoltà. La squadra di casa, nonostante uno schieramento molto guardingo, dava l'impressione di essere impacciata. Così per il Porto Viro è stato tutto facile. Zaia a centrocampo, ben coadiuvato da Fabbri, aveva buon gioco e recuperava palloni su palloni che era pronto a lanciare sui piedi, che sembravano calamitati, di Pedriali e Del Sorbo, i due attaccanti veneti che hanno fatto il bello e il cattivo tempo.

Nonostante tutto, la prima vera occasione era della Cormonese. Al 3', su punizione, Casonato serviva un pallone d'oro a Santarcangelo che però, sorpreso, non riusciva a deviare in rete. Per la Cormonese è stata la prima e l'unica occasione del primo tempo. Da quel momento in poi è stato il Porto Viro a spadroneggiare in campo. Dopo aver fatto le prove con Finotti e Fabbri, che si è visto neutralizzare la sua conclusione da uno strepitoso intervento di Fulignot, il Porto Viro ha dato il via al 30' alla goleada. A rompere il ghiaccio è stato Pedriali che, dopo una bella combinazione tra Del Sorbo e Finotti, si è visto servire un bel pallone al limite dell'area. Il suo pronto tiro è stato imprendibile per il portiere di casa. Non passavano che 2' e i veneti andavano di nuovo a segno. Il Porto Viro fruiva di una punizione a pochi passi dal limite dell'area cormonese. Si incaricava del tiro Zaia, che insaccava a fil di palo un pallone che sembrava del tutto innocuo.

Nella ripresa la Cormonese giocava il tutto per tutto buttandosi disperatamente in avanti; ciò creava ampi spazi per il contropiede, che il Porto Viro sfruttava al meglio. Al 14' era Pedriali che se ne andava via in velocità, riceveva il pallone da Del Sorbo e insaccava senza difficoltà. La coppia di attaccanti ospite faceva il bello e il cattivo tempo. Al 23' Pedriali sbagliava una facile occasione. Al 28' però i veneti completavano il poker con Del Sorbo ben lanciato da Bellan.

I veneti ormai appagati diminuivano il ritmo e la Cormonese accorciava le distanze prima con Marin, di testa, su suggerimento di Sellan, e poi con Casonato, con una bella mezza rovesciata. Il Porto Viro sprecava quattro incredibili occasioni, due con Fanzoso e poi con Del Sorbo, che peccava in eccesso di egoismo. Zaia però metteva a segno al 43' con uno splendido diagonale l'ultima rete dell'incontro.

Antonio Gaier

Micussi: «Il risultato fotografa la gara» Scabin: «E' stato troppo facile per noi»

CORMONS — Alla fine Milan Micussi, allenatore della Cormonese, non aveva molta voglia di parlare. Nemmeno lui si rendeva conto del perché di una simile pesante sconfitta. «Non ho commenti da fare – inizia – abbiamo incontrato una grande squdra, sicuramente la migliore che ho visto finora. Il risultato è la giusta fotografia dell'andamento della partita. Sommiamo i meriti loro e i demeriti nostri e tutto si spiega».

L'allenatore della Cormonese è veramente demoralizzato. Non lo dice apertamente, ma si sarebbe aspettato qualcosa di più dai suoi giocatori. «Rispetto all'ultima partita d'andata – dice – la nostra è stata una involuzione negativa. Ci siamo allenati poco. Non siamo però dei professionisti e quindi ci siamo allenati nel poco tempo che avevamo a disposizione. So che le altre squadre in questa sosta del campionato si allenavano anche di mattina. Purtroppo per noi non è possibile e si è visto oggi il risultato».

La Cormonese ha dato l'impressione di non aver affrontato la partita con le giuste motivazioni. «Siamo scesi in campo – dice Micussi – quasi con paura e abbiamo pagato care le nostre incertezze. Ma sono solo scuse, dobbiamo inchinarci alla bravura del Porto Viro».

Antonio Scabin si fa un po' attendere. Prima di uscire dagli spogliatoi ha dovuto cambiarsi. Anche lui sembra avere difficoltà nel commentare l'andamento della partita. «Non so fino a che punto vadano i meriti nostri e fino a che punto siano i demeriti degli avversari – dice il tecnico del Porto Viro –. Indubbiamente per noi è stato tutto facile. Abbiamo sbloccato il risultato a metà ripresa e subito dopo abbiamo messo a segno il raddoppio. Per forza di cose la Cormonese si è sbilanciata in avanti, concedendo spazi al nostro contropiede. Certo mettere a segno cinque reti in trasferta non è una cosa da tutti i giorni. Analizzando la partita, se avessimo segnato anche dieci gol nessuno si sarebbe meravigliato. È una partita, per come si è svolta che non fa testo. Devo essere sincero che alla vigilia temevo molto questa trasferta. Tutti mi dicevano che la Cormonese era in gran forma».

a.g.

ITA PALMANOVA - PORDENONE 1-1

MARCATORI: al 4' Degano, all'11' Giordano su rig.
ITA PALMANOVA: Fabro, De Crignis (dal 20' s.t. Del Fabro), Favero, Kovic, Pagnucco, Depangher, Pitta (dal 10' s.t. Travaglini), Marani (dal 37' s.t. Pinos), Degano, Ziraldo, Brugnolo. All: Zilli.
PORDENONE: Blanzan, Arcaba, Rigo, Brustolin, Sandrin, Buffa, Canzian, Giordano, Scodeller (dal 39' s.t. Fantuzzi), Cleva, Carpin. All: Da Pieve.
ARBITRO: Turco di Vicenza.

PALMANOVA — È stato il terreno di gioco particolarmente pesante a farla da padrone in un derby che sul piano delle geometrie non ha detto molto, ma che è stato sicuramente apprezzabile dal punto di vista agonistico. Recrimina il Pordenone ritenendo di aver perso una buona occasione per conquistare la vittoria, ma ancor di più sono amareggiati i palmarini, che si sono visti raggiungere da un calcio di rigore molto dubbio per un fallo di mani in area chiaramente involontario. Le due contendenti sono scese in campo non al meglio: tra i locali era assente Grillo, mentre Travaglini e Del Fabro, reduci da attacchi influenzali, sono stati inizialmente relegati in panchina. Papais e Zovatto, invece, sono stati gli assenti tra le file del Pordenone.

C'era grande attesa per questo derby e il Palmanova aveva il dente avvelenato con i neroverdi, che all'andata erano riusciti a imporsi con una rete incredibile di Papais a tempo abbondantemente scaduto. Inoltre tra i ragazzi di Attilio Da Pieve c'erano Blanzan, Sandrin e Carpin che l'anno scorso militavano con gli amaranto.

Così l'Ita è partita subito alla grande pervenendo al vantaggio già al 4' di gioco. Degano si è incaricato di battere una punizione dal limite risultata vincente, complice forse una leggera deviazione da parte della barriera. All'11' arriva subito il pareggio, ma in questo caso ci sentiamo di dire che molto di suo ce l'ha messo l'arbitro, prima concedendo un angolo ai pordenonesi che non c'era, successivamente punendo un fallo di mani su un tiro di Scodeller nei confronti di un difensore palmarino che trovava praticamente a ridosso dell'attaccante. Al di là di queste considerazioni, comunque, il pareggio è sembrato il risultato più giusto ed ha premiato la determinazione del Palmanova e il Pordenone, che dal punto di vista tecnico è apparso sicuramente superiore.

Non sono state molte le azioni degne di nota, ma il terreno di gioco non ha consentito ai giocatori di esprimersi al meglio. Al 23' la porta del Palmanova ha corso un serio pericolo su traversone di Scodeller dal quale è scaturita una grossa mischia in area amaranto, con la palla finita prima sulla traversa quindi liberata con affanno da Favero. Nel primo tempo si è registrata soltanto un'altra occasione: al 45' Canzian impegna da lontano Fabro.

La ripresa ha visto ancora il Palmanova fin dall'avvio all'arrembaggio e al 2' Blanzan ha compiuto un vero miracolo per deviare una punizione di Brugnolo calciata con molta maestria. Al 17' una leggerezza difensiva ha permesso a Carpin di presentarsi solo in area: pronto il diagonale dell'ex amaranto quanto efficace la risposta a terra di Fabro.

Per tutto il resto della ripresa non c'è molto da dire e la gara si è spenta con il peggiorare del terreno di gioco. Da segnalare ancora un tentativo di Travaglini in chiusura di partita che ha messo in apprensione Blanzan, ma la sfera è finita alta sopra la traversa.

Alfredo Moretti

Zilli si dice soddisfatto, Da Pieve è un po' deluso

PALMANOVA — Zilli stimola i suoi al rientro negli spogliatoi elargendo complimenti per la gagliarda prova; sull'altro versante Da Pieve puntualizza sulle condizioni del terreno che hanno penalizzato il gioco dei neroverdi e favorito gli avversari. In ogni caso tutti sono concordi nel ritenere buono il pareggio. «Ci è stato quasi impossibile giocare – ha dichiarato l'ex Nicola Carpin – Difficile tenere la palla a terra e sfruttare la nostra velocità. Sono comunque contento del risultato».

Soddisfazione per la prestazione agonistica de Palmanova anche da parte del presidente amaranto Adalberto Bosco. «Andiamo avanti con i ragazzini che offrono sempre prove convincenti. La squadra c'è e lo si è vista, anche se sono consapevole delle difficoltà per la mancanza di una punta. Siamo vivi e ben decisi a vendere cara la pelle con ogni avversario. Pertanto andiamo avanti tranquilli e non ci sentiamo assolutamente condannati fino a quando la matematica ci dà speranze». Il presidente ha puntualizzato anche sul rigore concesso al Pordenone, definendo molto dubbio il fallo punito dal direttore di gara.

Attilio Da Pieve non nasconde di essere sceso a Palmanova con la ferma intenzione di raccogliere l'intera posta. «La determinazione era quella giusta, anche dopo la sosta che comporta una certa perdita di ritmo – ha sottolineato il trainer neroverde – ma il terreno ha nettamente favorito il Palmanova che, come sappiamo, ha caratteristiche prevalentemente difensive. Venivamo da un buon successo in trasferta ed ero fiducioso sulla possibilità di vittoria – ha continuato Da Pieve – ma sono comunque contento perché, lo voglio ribadire ancora una volta, il campo non ci ha permesso di esprimerci al meglio. Siamo stati bravi a recuperare subito lo svantaggio, poi abbiamo comunque saputo impostare le azioni più pericolose». Dunque si archivia il derby con un risultato che sostanzialmente accontenta tutti, anche se le aspettative dei pordenonesi erano superiori. Dobbiamo però rimarcare che il Palmanova è sicuramente debole in attacco ma può vantare una delle migliori difese del campionato.

a.m.

LE ALTRE PARTITE

Caerano 0 - Pievigina 1

MARCATORE: pt 18' Gradella.
CAERANO: Conte, Basso, Bacchiega, Bonvicini, Gotti, Gazzola (15' st Fruscalzo), Gnan (26' st Piva), Zauli, Dal Fabbro, Tessariol, Piccoli. All.: Novelli.
PIEVIGINA: Cavarzerani, Vincenzi, Bosio, Dego, Gagno, Micaretta, Vascotto, Andretta (45' pt Zoppas), Gradella (39' st Vecchiato), Lazzarotto, Dal Pos. All.: Costantini.
ARBITRO: Avallone di Civitavecchia.

Giorgianna 1 - Mantova 2

MARCATORI: st 2' Della Valentina, 9' Trentini, 43' Martini rig.
GIORGIANNA: Tonella, Liubisch, Agostinelli, Fassina, Mengato, Pastrello, Ferroni, Baggio (45' st Fantin), Vivian (20' st Forese), Della Valentina, Rizzi. All.: Rossi.
MANTOVA: Bellodi, Benetti, Consoli, Trentini, Perini, Martini, Bompieri (46' st Petrolini), Avanzi, Soave, Fermanelli (38' st Ferrari), Poli. All.: Ragazzoni.
ARBITRO: Lodato di Aosta.

S. Lucia di Piave 0 - Arzignano 0

S. LUCIA DI PIAVE: Cecconi, Mantesso, Bandiera, Zanatta, Cecchele, Fabbro, Berti (34' st Amoruso), Gavagnin, Barban, Brugnaro (29' st Bertoldo), Zacchello. All.: Tormen.
ARZIGNANO: Brunello, Fracaro, Pennacchioni, Cozza, Marzio, Servedio, Piuzzi, Andreucci, Nestor (30' st Zuccon), Rossignoli (21' st Severin), Balasso (29' st Gottardo). All.: Rondon.
ARBITRO: Vettorel di Belluno.

Portogruaro 0 - Adriese 2

MARCATORI: pt 40' Bertipaglia, st 17' Intrabartolo.
PORTOGRUARO: Bertoni, Brunzin, Rizzetto (1' st Consorte), Ioan, Marzola, Donadon, De Cecco (24' st Turchetto), Bozza, Francomartin, Bompan (33' st Stival), Pentore. All.: Flaborea.
ADRIESE: Rossetti, Marchi, Zeffin, Pezzolato, Gregnanin, Rodigherio, Cicigoi, Vigorelli, Di Benedetto (5' st Lazzarini), Bertipaglia, Intrabartolo. All.: Albiero.
ARBITRO: Romeo di Verona.

CALCIO

PROMOZIONE

NEL RECUPERO DEL GIRONE B TRA MARANESE E SAN LUIGI

Espulso dopo 21 anni di carriera per aver reagito ad una presa osé

0-0

MARANESE: Della Vedova, Cum, Raddi (Turco), Riondato, Milocco, Bortolusso, Pizzimenti, Talian, Popesso (Formentin), Zentilin, Regattin. All: Del Frate.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Parisi, Ravalico, Calò, Amarante (Trevisan), Bosco (Cok), Michelazzi, Rorato, Drago, Cermelj. All: Milocco.
ARBITRO: Naccari di Pordenone.
NOTE: espulsi Regattin e Parisi.

MALISANA — Essere espulsi dal campo per la prima volta dopo 21 anni di onorata carriera, per aver reagito a una energica presa di un avversario in una parte del corpo solitamente usata per scopi più piacevoli. E' quanto accaduto ieri al giocatore della Maranese Regattin. Il maranese è entrato in «contatto» con Paoli il quale l'ha afferrato per quel posto e il mite giocatore friulano non c'ha visto più. Per lui il cartellino rosso, per il triestino gli improperi del pubblico.

E' la cosa più divertente accaduta ieri in Maranese-San Luigi (recupero del girone B) disputato sul neutro di Malisana. L'incontro tra la Maranese, imbattuta in casa e il San Luigi vittorioso quattro volte fuori casa è finito in uno sbiadito pareggio. La Maranese, con sei titolari assenti, ha cercato comunque di vincere la partita soprattutto fino a quando è rimasta in 11. Il San Luigi ha rischiato di vincerla nella ripresa e proprio quando espulso Parisi, si era ristabilita la parità numerica. Per il resto gli ospiti si sono limitati a controllare le sporadiche azioni dei maranesi, in calo fisico nella ripresa, dopo il generoso primo tempo, sparacchiando con capitan Calò alla viva il parroco, a ogni minima avvisaglia di pericolo e attentando ai vetri delle vicine abitazioni; alla fine era l'unico in campo con la divisa immacolata. Si è giocato sul terreno di Malisana, per la cronica impraticabilità del campo di Marano, con larghe zone trasformate in pantano che ha avuto la sua parte sull'andamento della partita.

Proprio al 10' districandosi caparbiamente nel fango tra tre avversari Pizzimenti sfiora il montante della porta difesa da Craglietto; perde la Maranese per infortunio Popesso ed è proprio il suo sostituto, Formentin al 17' a costringere Craglietto a una deviazione a terra; bersaglio sfiorato anche da Zentilin al 19' e da Talian, al 24' mentre solo al 25' si vede in area maranese il San Luigi con Cermelj bloccato. Al 27' l'azione dell'espulsione di Regattin.

Predominio degli ospiti nella ripresa, ma che non creano eccessivi pericoli; al 18' fallaccio di Parisi e relativa espulsione.

Alberto Landi

CALCIO

COPPA REGIONE / DISPUTATI GLI INCONTRI DEI SEDICESIMI DI FINALE

Va all'Edile il derby con il Breg

Passano il turno anche Isonzo San Pier, Union 91 e Pro Farra (entrambe dopo i rigori), Latte Carso e Codroipo

BREG-EDILE 1-2

MARCATORI: 1' s.t. Schiraldi, 3' Saina, 43' Naldi.
BREG: Bolcato, Braico, Maiorano, Laurica, Scibilia, Sancin, Botteri (dal 15' s.t. Babudri), Canelli, Granieri, Doz (dal 5' s.t. Vuch), Naldi, n.e. Corrente. All.: Podgornik.
EDILE ADRIATICA: Rizzo, Corsi (dal 40' s.t. Fontanot), Candot (dal 1' s.t. Gruden), Seppi, Sturni, Vatta, Rei, Radin, Saina (dal 40' s.t. Marino), Schiraldi, Mazzaroli (dal 15' s.t. Gellini). All.: Lenarduzzi.

TRIESTE – Il derby di Coppa Regione tra Breg ed Edile è andato, come da pronostico, ai «costruttori» di Lenarduzzi che, assieme alla vittoria, passano il turno della competizione. Diverso, a fine partita, il commento dei due allenatori.

«Abbiamo disputato un bel primo tempo – spiega l'allenatore del Breg, Podgornik – mancando un'occasionissima con Granieri cui si è opposto in maniera fortunosa (parata con il ginocchio) il portiere Rizzo. Nella ripresa – continua Podgornik – sono invece usciti loro con un uno-due micidiale; dopo il 2-1 di Naldi, a tempo scaduto, Granieri, in netto fuorigioco, su passaggio di Vuch, ha visto il suo tiro ribattuto dal portiere, trafitto poi da Canelli».

«L'arbitro – spiega il mister del Breg – ha però annullato, evidentemente compensando, il gol per una vittoria dell'Edile meritatissima».

Il Breg si è presentato con una formazione infarcita da ben cinque giocatori della formazione B, mentre anche l'Edile ha rinunciato a parecchie pedine, schierando numerosi juniores.

«Abbiamo giocato solo noi – spiega l'allenatore dell'Edile, Lenarduzzi – dopo un bruttissimo primo tempo la ripresa è stata a senso unico con le immediate reti di Schiraldi e Saina. Dopo il 2-0 continua - Lenarduzzi - abbiamo mancato numerose occasioni, tra cui una traversa di Radin, rischiando nel finale di partita di andare ai supplementari. Sarebbe stata una beffa, visto che gli avversari hanno iniziato a giocare solo nel finale di partita».

Domenica prossima incomincia di nuovo il campionato. L'Edile, impegnata in Prima categoria, ricomincia subito da Gonars, formazione appena penalizzata da ben due sconfitte a tavolino.

«Loro saranno sicuramente arrabbiati – commenta Lenarduzzi – inoltre l'inizio dopo le feste sarà in salita per noi, con ben tre partite in trasferta su quattro incontri».

In Seconda categoria subito un derby con il Chiarbola per il Breg. «Dopo i rientri di Canelli e Sancin - racconta Podgornik - cerchiamo di recuperare qualcuno per risalire la china dopo alcune sconfitte abbastanza pesanti. L'obiettivo è la salvezza, senza sofferenze».

p. c.

PORTUALE-ISONZO 0-3

MARCATORI: 10' p.t.s. De Fabris, 12' Sabalino; 15' s.t.s. de Fabris.
PORTUALE: Sincovich, De Stasio, Ingrao, Franco, Zocco, Gurtner (dal 20' s.t. De Paoli), Steiner, Fonda (dal 10' p.t. Gon), Di Vita, Pertan, Pase (dal 20' Metz). All.: Cheber.
ISONZO SAN PIER: Pascolat, Debianchi, Ceglia, Sell (dal 1' s.t. Sabalino), Codra Paolo, Pacorig (1' s.t. Cussigh), Caiffa (1' s.t. Gregorutti), Murra, Antonelli, Codra Roberto (dal 5' s.t. Zimolo), De Fabris. All.: Zanolla.

TRIESTE – Nonostante la differenza di categoria il Portuale tiene testa per tutti i 90' ai più titolati avversari cedendo solo nei tempi supplementari.

«Alla distanza ha prevalso l'esperienza degli ospiti – spiega l'allenatore del Portuale, Cheber – mentre noi abbiamo pagato la differenza fisica e la carenza di preparazione dovuta all'inserimento di ben quattro juniores».

Nel primo tempo i portualini hanno giocato meglio degli ospiti, mancando un'occasionissima, con Franco che non riusciva a inquadrare lo specchio della porta. I ragazzi di Cheber, però, perdevano al 20' l'attaccante Pase per una distorsione al ginocchio che faceva cambiare gli schemi ai biancoazzurri. L'Isonzo San Pier cresceva, invece, nella ripresa e, dopo un tiro di De Fabris che si stampava sulla traversa, Codra a tu per tu con Sincovich non riusciva a segnare. Anche il Portuale cercava la via del gol, ed era Franco, dopo una mischia, a mancare ancora una volta l'appuntamento con il vantaggio.

Nei supplementari saliva in cattedra la formazione allenata da Zanolla, tra l'altro espulso per proteste, segnando prima con De Fabris su lancio di Sabalino e raddoppiando subito dopo con quest'ultimo con un preciso tiro da fuori area. Il 3-0 arrivava nel secondo tempo supplementare a tempo scaduto ancora con De Fabris. L'azione, iniziata con un lancio di Antonelli per Roberto Codra è stata contestata dai padroni di casa per un sospetto fuorigioco del numero 10 ospite.

Passa il turno quiindi l'Isonzo San Pier, mentre il Portuale in campionato domenica prossima respira per i rientri, dopo le squalifiche, di Coslevaz e Sestan, mentre piange per la sicura assenza di Pase. La punta portualina, infatti dovrà rimanere sicuramente fermo (probabilmente con il gesso) per la distorsione al ginocchio che, si spera, non sia niente di grave.

p. c.

PRO ROMANS-UNION 91 4-6

(dopo tempi supplementari e rigori)
MARCATORI: s.t. 15' Grassi, 37' Moretti (rig.), 44' Falzari, 46' Azzolin.
PRO ROMANS: Zonch, Sgubin, Vendrame, Lepre, Olivo, Moretti, De Rio, Cabas, Candussi (s.t. 22' Morandini), Falzari, Bolzan (s.t. 15' Vertucci). All: Simonetti.
UNION 91: Galliussi, Zoppé, Tosolini, Pividori (s.t. 35' Azzolin), Grion, Moras, Grassi (s.t. supp. 8' Maurigh F.), Maurigh D., Munini, Venier (s.t. 30' Ventura), Petrello. All: Ferrini.
ARBITRO: Praturlon di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO — Dopo 120 minuti di autentica battaglia nel fango, e i successivi calci dal dischetto, una generosissima Pro Romans esce a testa alta dalla Coppa regione, tradita più che dagli errori dagli 11 metri, da un pizzico di inesperienza. Per nulla intimoriti dagli avversari che militano in una categoria superiore, i romanesi hanno comandato quasi sempre la gara, riuscendo a sprecare numerose occasioni, poi dopo aver raddrizzato il risultato e condotto quasi in porto una meritata vittoria, si sono fatti malamente raggiungere sul 2-2 a tempo ormai scaduto. Nei successivi tempi supplementari il risultato non è mutato, anche per la difficoltà di manovra su di un terreno ormai impraticabile, rimandando perciò tutto ai calci di rigore che gli ospiti hanno sfruttato alla meglio.

Nel primo tempo si è assistito a una costante pressione dei locali, trascinati da un superlativo Falzari, che già al 7', dopo una lunga discesa sulla destra, porgeva un pallone d'oro a Bolzan che calciava però a lato.

La ripresa iniziava con i locali sempre protesi in avanti alla ricerca del gol, ma venivano però inaspettatamente trafitti al 15' da Grassi che di testa, su cross di Moras infilava Zonc nell'angolo basso. Rabbiosa la reazione della Pro Romans che raggiungeva il pareggio al 37' su rigore trasformato da Moretti e concesso per atterramento in area di Morandini; il vantaggio romanese giungeva invece al 44' con Falzari che deponeva in rete un traversone rasoterra di Morandini, involatosi con bravura sulla sinistra. A questo punto, forse per quel pizzico di inesperienza, la Pro Romans abbassava per un momento la guardia e si faceva raggiungere a tempo ormai scaduto da Azzolin.

Supplementari dunque, e poi calci di rigore: gli ospiti sono andati a segno con Grion, Ventura, Moras e Maurigh F., mentre Azzolin ha calciato a lato. Per i locali hanno trasformato Sgubin e Moretti, mentre Vertucci ha sparato alto e Morandini si è fatto parare la conclusione.

Edo Calligaris

PRO FARRA-PRO FIUMICELLO 6-4

(dopo tempi supplementari e rigori)
MARCATORI: Pelesson al 18' p.t. (rig.) e Zanolla al 50' s.t.
PRO FARRA: Capolicchio, Radigna (dal 15' s.t. Donda), Ermacora, Brumat, Ghirardo (dal 31' s.t. Bressan), Soranzio (dal 25' s.t. Braida), Rupil, Zuppel, Tomasinsig (dal 1' s.t. Donda), Pelesson, Scrazzolo. All.: Sorci.
PRO FIUMICELLO: Glorioso, Coderini, Tentor, Bianchin, Schiavon (dal 40' p.t. Donda), Pozzar, Zuppet (dal 2' s.t. Vignut), Gasparotto (dal 42' s.t. Pilon), Barbana, Giolo (dal 44' s.t. Dri), Merluzzi. All.: Barbana.
NOTE: espulsi per il Pro Farra Scrazzolo e per il Pro Fiumicello Coderini; ammoniti per il Pro Farra Rupil e Tomasinsig, per il Pro Fiumicello Gasparotto e Merluzzi. Ai rigori realizzano per il Pro Farra: Bressan, Zanolla, Zuppel, Ermacora e Rupil; per il Pro Fiumicello: Tentor, Donda, Pozzar.
ARBITRO: Tasca di Udine.

FARRA — Che le squadre avrebbero giocato a viso aperto e senza timori, lo avevano già dimostrato i primi cinque minuti di gioco con un cartellino rosso e due occasioni da rete: prima Coderini va mandato anzitempo negli spogliatoi, poi Capicchiolo ci mette una pezza su tiro di Giolo e Pelesson scalfisce la traversa di testa.

Nonostante però siano finiti in dieci, gli ospiti passano per primi in vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Giolo, causa intervento troppo caloroso ai danni di Barbana appena dentro gli undici metri. Ma davanti al generosissimo pubblico di casa la squadra di Visintin non si demoralizza di certo, tanto che diventa padrona assoluta, o quasi, di un centrocampo dove gli ospiti, complice l'inferiorità numerica, appaiono in sordina. Non c'è quindi da stupirsi che nei restanti 27 minuti del primo tempo si assista ad un assalto al forte difeso da Glorioso, che prima viene risparmiato da un errore orrore di Radigna di testa e poi, dopo un palo subito, respinge a mani aperte un tiro di Pelesson.

Nella ripresa la musica non cambia ed il gioco canzonato dal Farra mette alle corde gli ospiti che vengono però salvati dalla poca lucidità avversaria e dalla fortuna. Ma proprio quando si pensava che la partita si potesse concludere sullo 0 a 1, dopo cioè 96 minuti di bel gioco, quella musa bugiarda ed ingannatrice che è la fortuna ci mette una pezza e fa sì che, proprio pochi secondi prima del triplice fischio finale, il nuovo entrato Zanolla si trovi sui piedi una palla che non aspettava altro che essere sospinta in rete.

Nei supplementari non si vede quasi nulla e sotto una pioggia che fitta stava cominciando a cadere sul terreno di gioco si va ai calci di rigore. Alla lotteria dei tiri piazzati vince il Pro Farra, dopo una perfetta sequenza di tiri. Alla fine, comunque, applausi per vincitori e vinti, come è giusto che sia.

Lorenzo Pinto

LE ALTRE

BERTIOLO 1
CODROIPO 3
Marcatori: aut. Savoia, Mascherin, Filiputti, Molaro.

NATISONE 3
VALNATISONE 0
Marcatori: Tiussi, Venuti, Bernardis Andrea.

VENZONE 3
VILLANOVESE 4
Marcatori: Blagoiavic, Grespan, aut. Siega, Fabbro A., Di Lena (2), Filip.

TORRE 5
MORSANO 0
Marcatori: Gromiero (4), Romano Luca.

S. ANTONIO/PORCIA 1
VIRTUS ROVEREDO 4
Marcatori: Beani (2), Pottino, Valentino, Turchet.

RISANESE 2
SPAL 1
Marcatori: Cappelletti, Garditto, Zanet.

ARTENIESE 0
TARCENTINA 2
Marcatori: Argiolas A., Busiello.

MUZZANESE
CASTIONESE
rinviata per impraticabilità del campo.

VIBATE 0
VALERIANO 3
Marcatori: Francesconi (2), Bazzana.

CEOLINI 3
SARONE 1
(1-1 dopo i calci di rigore).
Marcatori: Turon, De Martin.
Passano il turno: Codroipo, Natisone, Villanovese, Torre Pordenone, Virtus Roveredo, Pro Farra, Isonzo San Pier, Edile Adriatica, Risanese, Tarcentina, Valeriano, Ceolini, Latte Carso e Union, più le vincenti di Rizzi-Valvasone, in programma oggi e del recupero, ancora da fissare, tra Muzzanese-Castionese.

LATTE CARSO-CIVIDALESE 2-0

MARCATORI: al 24' Rabacci, al 25' st Cappelli.
LATTE CARSO: Gruden, Ceppa, Sambaldi, Perich, Pribaz, Cappelli, Visentin (al 1' st Butti) (al 40' st Cericola), Cotterle, Rabacci, Zetto, Angelotti (al 20' st Falanga). All.: Di Benedetto.
CIVIDALE: Stroiazzo, Bon N., Cristancigh, Tullio, Bon D., Michelini, De Lupotti, Nicolettis, Liberale, Bordignon, Tomasettig. All.: Lerussi.
NOTE: espulsi al 44' Pribaz per insulti; al 45' Rabacci per somma di falli. Ammoniti Sambaldi, Cristancigh, Tullio, Michelini.
ARBITRO: Canesin di Monfalcone.

TRIESTE — Anche in Coppa Regione il Latte Carso annichilisce gli avversari e continua a mietere vittorie. I ragazzi di Di Benedetto iniziavano a pressare e al 23' Rabacci sfiorava il palo.

Una grande occasione sprecata, ma lo stesso Rabacci un minuto dopo si faceva perdonare siglando la prima rete.

Nella ripresa i cividalesi cercavano di approfittare della doppia superiorità numerica, ma non avevano fatto i conti con il cuore, la generosità e la determinazione dei triestini e soprattutto della difesa magistralmente guidata da Gruden che riusciva a scongiurare un pericolo di Cristancigh al 55' ed un'altro al 68' per una furiosa mischia in area.

Al 70', poi, i padroni di casa dimostravano la loro grinta con Sambaldi il quale, incaricato di rimessa laterale, dava a Butti e lui magistralmente chiamava in causa Cappelli che dal limite sparava una palla ad effetto.

Stroiazzo parava ma non riusciva a trattenere vedendosela finire alle sue spalle.

I triestini decidevano di difendere il risultato, ma gli ospiti cercavano il pareggio ed al 75' Nicolettis calciava una punizione e metteva sul fondo, all'80' lo stesso Nicolettis tentava dai 30 metri, ma Gruden attento parava.

Domenico Musumarra

PARLA IL PRESIDENTE REGIONALE DARIO BOEMO

Arbitri: il '97 potrebbe portare anche delle belle sorprese

TRIESTE – A fine d'anno, oppure all'inizio di quello successivo, si fanno sempre consuntivi o riepiloghi che riguardano l'attività di società e squadre. Ma c'è un terzo elemento che fa parte del calcio: gli arbitri. Sulla cui attività non c'è niente di meglio che sentire il loro presidente regionale, Dario Boemo.

«L'annata '96, per noi, è da considerarsi molto buona e ricca di soddisfazioni - dice il presidente -. Innanzitutto, c'è stato il buon esordio in serie A di Daniello di Trieste. In serie C, alle spalle di Daniello, si stanno facendo notare positivamente Cecotti e Cossero di Udine. I due arbitri probabilmente sono da serie B. La nostra federazione è orgogliosa anche di Bonini di Trieste, Zini e Mesaglio di Udine e Petrucci di Cervignano. È probabile che qualcuno di loro spiccherà il salto dal Nazionale dilettanti alla serie C. Alle loro spalle c'è anche una buona schiera d'arbitri agguerriti che frequentano i campionati di Eccellenza fuori regione. Sono da considerarsi d'ottimo livello Simonetti e Taiarol di Udine ma anche tra Carbone, Mosca e Buscema, sono probabili degli arrivi nel Nazionale dilettanti».

Per quanto riguarda invece l'attività regionale, alcune difficoltà si presentano in Eccellenza. «Pur contando su una buona schiera d'arbitri preparati, il campionato sta diventando difficile - continua il presidente - non tanto per quanto riguarda la testa della classifica (almeno fino a quando non si riesce a decifrare con sicurezza chi vuole salire di categoria) ma per quanto riguarda la lotta per non retrocedere».

In sostanza Boemo vuole mettere in evidenza che il campionato regionale maggiore è complicato. Considerando la situazione attuale nel Nazionale dilettanti, con le probabili quattro retrocessioni alla fine, la stessa diventa una lotta che coinvolge almeno dodici formazioni, e tutto perché senza le squadre materasso come l'anno scorso (Gemonese e San Daniele) non ci sono scontri tranquilli. In sostanza ogni partita è uno spareggio salvezza.

A creare difficoltà è anche la Prima categoria. I campionati molto competitivi e tecnicamente di buon livello, l'agonismo abbastanza esasperato, l'assenza dei collaboratori dell'arbitro (guardalinee) e moltissime partite di campanile tipo derby creano non pochi problemi anche a gente esperta.

Meno problemi in Seconda categoria, invece. I gironi hanno quasi subito una definizione logica (nel senso che le squadre che puntano al salto di categoria non sono molte), ma a creare qualche problema è l'età giovane dei direttori di gara che, pur ben preparati, hanno bisogno di più esperienza.

In sostanza si può considerare la Seconda categoria come un buon banco di prova per valutare la personalità degli arbitri. Sembra quasi che non ci siano difficoltà rilevanti nel fare i direttori di gara, allora che senso avranno le proteste e le parolacce che le mitiche giacchette non più nere subiscono ogni domenica?

«Dal punto di vista tecnico, non ci sono problemi - risponde Boemo - eventualmente, nel nostro organico, si possono trovare delle "pecore nere" per quanto riguarda il comportamento personale. D'altra parte, su mille tesserati, per forza di cose ci devono essere delle note stonate».

Oscar Radovich

Dario Boemo, presidente regionale degli arbitri.

CALCIO

JUNIORES

REGIONALI / PER I BISIACHI DI SFILIGOI CONTINUA IL MONOLOGO IN VETTA

Il Ronchi è su un altro pianeta

A questo punto l'unico «avversario» degli amaranto è la propria prima squadra

TRIESTE – «Se la capolista **Ronchi** non avrà problemi con la prima squadra, il campionato è già finito». Questo commento dell'allenatore dell'**Itala San Marco**, Paolo Bertogna, esemplifica la conclusione del girone di andata del campionato juniores regionale. I bisiachi allenati da Sfiligoi sono riusciti a superare in extremis anche l'Aquileia, passando in vantaggio con Veronelli, venendo ripreso da Zanutta, ma vincendo con un rigore di Visintin. La partita, equilibrata, ha visto la formazione di casa colpire con Carbone ben due traverse, mentre il Ronchi ha reclamato un altro penalty su Visintin.

«I nove punti di vantaggio sul Ponziana – commenta l'allenatore Sfiligoi – mi fanno piacere anche perché conquistati con una squadra giovane, visti i prestiti alla prima squadra». Un Ronchi strafavorito quindi, che il solo Ponziana, dopo la vittoria sull'ex seconda Itala, può insidiare.

A nove punti il Ponziana continua a vincere

Contro la squadra di Gradisca il **Ponziana**, diretto questa settimana dall'allenatore della prima squadra Di Mauro, non ha avuto particolari problemi vincendo 3-0 con le reti di Slama, Pesce e Chmet. «È stata una partita quasi a senso unico – spiega Di Mauro – eravamo un po' arrabbiati con gli avversari, che non ci avevano concesso l'anticipo del recupero vista la concomitanza con il Torneo Frontali. Gli avversari non hanno mai tirato in porta».

Diverso il commento del mister dell'Itala, Bertogna: «Eravamo rimaneggiati, a parte questo era la classica partita che chi segnava per primo vinceva».

Scatenato il **San Sergio** che piega le velleità del **Mossa** con cinque reti (Paljuh, doppietta di Nervich e Pieri).

«Siamo subito passati in vantaggio – spiega il dirigente dei lupetti, Riccardi – poi la prima frazione di gioco è proseguita in equilibrio fino ad un gran secondo tempo aiutato da alcuni cambi».

Nulla da fare per la **Juventina** superata per 5-1 dal **San Canzian** dopo il momentaneo pareggio di Zagato, mentre il **Muggia** passa a **Capriva**. I ragazzi di Pugliese sono riusciti a vincere per 3-2 grazie ad una tripletta di Micor mitigata da Braida e Turus, quest'ultimo lesto a ribadire in rete dopo il rigore di Cardella ribattuto dal palo. La prima frazione di gioco si è chiusa sul punteggio di 1-1 con un sostanziale equilibrio, mentre nella ripresa sono calati i ragazzi di Scarel. «Abbiamo giocato meglio – spiega l'allenatore del Muggia, Pugliese – anche se nel primo tempo siamo stati messi in difficoltà. Purtroppo prendiamo ancora troppi gol e in difesa poche sono le soluzioni per rimediare». Rinviata per l'impraticabilità del terreno di gioco di Monrupino (un misto di fango e ghiaccio) la partita tra Primorje e Staranzano. Intanto i giallorossi attendono il responso del ricorso per le squalifiche di Ban (fino al 31 marzo) e del dirigente Garbassi (fino al 31 gennaio).

Pesante arresto della Juventina dal San Canzian

Ancora una grande prova del **San Luigi** che batte la **Gradese** per 4-2 con la doppietta di Paoli e le reti di Bovo e Marzari, mentre la Gradese, che nel recupero contro l'**Aquileia** ha vinto 2-1, è andata in gol con Marchesan e Ronchiato. Il San Luigi ha dimostrato ancora una volta la sua forza conquistando il sesto risultato positivo (cinque vittorie e un pareggio) dopo la sconfitta immeritata contro il Ronchi; in evidenza capitan Paoli e la volontà di Crevatin, mentre la Gradese, dopo le dimissioni di Camuffo, è guidata dal dirigente Giraldi.

Pietro Comelli

Juniores regionali Girone A

RISULTATI

Azzanese-Tamai	rinv.
Codroipo-Fontafredda	rinv.
Fiume ven.-SAS Juniors	rinv.
Cordenons-Porcia	rinv.
Fanna Cav.-Sacilese	rinv.
Valvasone-Spilimbergo	rinv.
Zoppola-Pro Aviano	7-4

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Valvasone
Fiume ven.-Codroipo
Fontafredda-Fanna Cav.
Sacilese-Pro Aviano
SAS Juniors-Cordenons
Spilimbergo-Porcia
Tamai-Zoppola

LA CLASSIFICA

Sacilese	26	12	8	2	2	33	9
Tamai	24	12	7	3	2	28	12
Fontafredda	23	11	7	2	2	18	6
Pro Aviano	23	13	7	2	4	28	25
Azzanese	20	11	5	5	1	23	12
Spilimbergo	17	11	4	5	2	29	15
SAS Juniors	16	10	5	1	4	22	21
Cordenons	15	12	4	3	5	31	21
Zoppola	14	12	4	2	6	33	29
Valvasone	13	12	4	1	7	24	33
Porcia	12	10	3	3	4	15	17
Codroipo	12	11	4	0	7	19	30
Fiume ven.	10	11	3	1	7	17	28
Fanna Cav.	0	12	0	0	12	7	69

Juniores regionali Girone B

RISULTATI

Basaldella-Pozzuolo	rinv.
Manzano-Flumignano	1-0
Sangiorgina-Manzanese	0-0
Sevegliano-BearziCol.	rinv.
Tolmezzo-Gemonese	2-2
Tricesimo-Pro Fagagna	2-1
Trivignano-Rivignano	2-5

PROSSIMO TURNO

Basaldella-Manzano
Flumignano-BearziCol.
Gemonese-Sevegliano
Manzanese-Trivignano
Pozzuolo-Tricesimo
Rivignano-Pro Fagagna
Tolmezzo-Sangiorgina

LA CLASSIFICA

Manzanese	32	13	10	2	1	27	6
Sevegliano	30	12	9	3	0	31	11
Tricesimo	19	13	5	4	4	22	17
Trivignano	19	13	6	1	6	22	27
Pro Fagagna	18	12	5	3	4	26	18
Tolmezzo	18	13	5	3	5	21	19
Sangiorgina	18	13	5	3	5	20	18
Manzano	17	12	4	5	3	19	17
Pozzuolo	15	12	4	3	5	20	18
Gemonese	15	12	4	3	5	17	15
BearziCol.	13	12	4	1	7	20	28
Rivignano	12	13	3	3	7	20	35
Basaldella	9	11	2	3	6	15	25
Flumignano	7	13	2	1	10	12	38

Juniores regionali Girone C

RISULTATI

Aquileia-Ronchi	1-2
Capriva-Muggia	2-3
Juventina-S.Canzian	1-5
Ponziana-Itala	3-0
Primorie P. Staranzano	rinv.
S.Sergio-Mossa	5-0
S.Luigi-Gradese	4-2

PROSSIMO TURNO

Capriva-S.Sergio
Gradese-Primorie P.
Itala-Juventina
Mossa-C.R.Staranzano
Muggia-Aquileia
S.Canzian-Ronchi
S.Luigi-Ponziana

LA CLASSIFICA

Ronchi	36	13	12	0	1	39	15
Ponziana	27	13	8	3	2	48	13
Itala	25	13	8	1	4	32	20
S.Canzian	24	13	7	3	3	29	21
S.Sergio	23	13	6	5	2	35	14
S.Luigi	21	13	6	3	4	27	18
Gradese	19	13	6	1	6	30	33
Aquileia	18	13	5	3	5	19	18
Mossa	14	13	3	5	5	13	23
Primorie P.	11	12	3	2	7	6	29
Staranzano	10	12	3	1	8	14	26
Juventina	10	13	3	1	9	16	47
Muggia	8	13	2	2	9	19	36
Capriva	7	13	1	4	8	14	29

OGGI SI DISPUTA ALLO STADIO CAMPAGNUZZA DI GORIZIA L'ATTESA FINALE DI COPPA ITALIA

San Sergio e Manzanese, ultimo duello

I triestini si dicono pronti, anche se l'assenza di Luce si fa sentire - I friulani in campo senza Fabbro e la «punta» Braida

TRIESTE — Fuori i secondi. San Sergio e Manzanese giungono alla resa dei conti per quanto concerne la conquista della Coppa Italia. La finale è in programma quest'oggi, alle 14.30, allo stadio Campagnuzza di Gorizia. A confronto due formazioni che cercano, invocano quasi, una consacrazione d'un brindisi in Coppa che consenta anche la ripartenza in campionato.

A soffrire maggiormente in Eccellenza sembra proprio il San Sergio. Dopo un promettente avvio i lupetti di Pribac hanno smarrito un po' dello smalto esibito in alcune contese di campionato; tuttavia in Coppa i giallorossi non hanno però perso la bussola che ha consentito il meritato approdo alla vetrina di Coppa. I triestini sentono l'impegno. Lo testimonia il parere d'uno delle bandiere della formazione giuliana, De Bosichi, figlio d'arte e uno dei pupilli del vivaio giallorosso: «Siamo tutti consapevoli, e molto, dell'impegno che ci aspetta – sottolinea il centrocampista del San Sergio – tutta la squadra appare in salute e intende onorare al massimo un'occasione che potrebbe non capitare più. Una finale di Coppa è infatti una gran vetrina, soprattutto per i più giovani naturalmente». «Peccato soltanto non disporre di Luce – ha aggiunto il giocatore – che proprio in Coppa si esprimeva a ottimi livelli, segnando molto, ma sono sicuro che il suo sostituto non lo farà rimpiangere troppo. Il gruppo c'è. Tutti credono fermamente che un successo contro la Manzanese ci rilancerebbe anche in campionato dove siamo stati penalizzati solo da alcuni episodi. Solo contro l'Itala San Marco siamo stati veramente deconcentrati. I nostri avversari? Hanno un buon collettivo, sfruttano gli spazi con velocità e hanno in Tolloi l'elemento più pericoloso. Ma noi dobbiamo stare tranquilli, fortunatamente la Manzanese consente di esprimerti, insomma potrebbe venir fuori del gioco, una bella finale». «Noi siamo fiduciosi – conclude De Bosichi – ci siamo allenati bene durante le vacanze e siamo molto carichi per l'impegno».

De Bosichi quindi pimpante alla vigilia, più pacato il tecnico Pribac, secondo suo costume, affaccendato piuttosto a rifinire i risvolti tattici per arginare al meglio la Manzanese. L'assenza di Luce è uno dei grattacapi maggiori per l'allenatore triestino. Nella faretra del tecnico dei lupetti non mancano fortunatamente frecce pregiate e acuminate come Silvestri, Martinuzzi o altri papabili per scendere alla Campagnuzza.

Sul fronte della Manzanese l'evento racchiude molteplici elementi di interesse; Tortolo, tecnico dei friulani, incontra ad esempio suoi vecchi allievi: «Ho avuto l'onore e il piacere di allenare giocatori come Di Donato, Tognon, Lotti – spiega Tortolo – e quindi conosco perfettamente il valore di elementi di una squadra come il San Sergio che reputo di un potenziale unico per il campionato di Eccellenza. Rispetto molto i triestini perché penso che sino a questo momento hanno incontrato solo delle piccole difficoltà. Da parte nostra però c'è la volontà di affrontare l'impegno della finale di Coppa con grande carattere e voglia. La finale unica può regalare qualche sorpresa... e noi intendiamo non snobbare assolutamente l'impegno, in tutti i modi». «Insomma ci crediamo – ha aggiunto Tortolo – anche se, ripeto, non sottovalutiamo il grande potenziale degli avversari». Anche la Manzanese ha alcune defezioni di rilievo. Tortolo dovrà fare a meno di Fabbro e della punta Braida, infortunato. A supportare il temuto Tolloi potrebbe essere schierato Vosca in un pacchetto offensivo che potrebbe annoverare Mansutti, Casarsa e Beltrame.

Francesco Cardella

COSI' IN CAMPO (ORE 14.30) STADIO «CAMPAGNUZZA» GORIZIA

SAN SERGIO		MANZANESE
Cippollone	1	Dreossi
Bensi	2	Masuino
De Bosichi	3	Podrecca
Silvestri	4	Targato
Tognon	5	Beltrame F.
Cernecca	6	Zoff
Drioli	7	Mansutti
Lotti	8	Casarsa
Di Donato	9	Tolloi
Bussani	10	Beltrame
Tassi	11	Vosca
Pribac	All.	Tortolo

ARBITRO: Morganti di Monfalcone

IL CAMMINO VERSO LA FINALE

MANZANESE			SAN SERGIO	
Staranzano-Manzanese	0-5		San Sergio-Lucinico	2-0
Manzanese-Ronchi	3-1		Mossa-San Sergio	0-2
Manzanese-Sovodnje	6-2		S. Canzian-San Sergio	0-3
Primorje-Manzanese	0-3	A	Zarja-San Sergio	1-2
Manzanese-Primorje	3-0	R	San Sergio-Zarja	4-4
Manzanese-Pozzuolo	2-0		San Sergio-Ronchi	4-1
Mossa-Manzanese	0-0		Manzano-San Sergio	0-5
Tolmezzo-Manzanese	0-1	A	Rivignano-San Sergio	1-1
Manzanese-Tolmezzo	5-0	R	San Sergio-Rivignano	0-0
Reti fatte:	28		Reti fatte:	23
Reti subite:	3		Reti subite:	7

CALCIO A CINQUE / COPPA ITALIA

Un super Manzano rulla il Monfalcone

5-0

MANZANO: Salfa, Romaiutti, Costantini, Pallavicini, Sfiligoi, Urban, Genna Gianni 1, Genna Massimo 3, Disnal 1, Godeassi.
MONFALCONE: Orzan, Catalfamo, Degrassi, Deffendi, Ciarabellini, Perco, Sognasoldi, Faillace, Baccari.

ROMANS — Il Manzano conquista la Coppa Italia per la prima volta, rifacendosi con gli interessi nei confronti di uno spaesato Monfalcone, incapace di reagire nel giusto modo contro avversari determinati a «vendicare» lo smacco della scorsa edizione e a ribadire la propria superiorità, dopo il colpaccio dell'ultimo turno di campionato.

Il Manzano parte subito a pieni giri, trovando il doppio vantaggio con Massimo Genna e Gianni Genna che in mischia colpiscono a freddo la distratta difesa rivale.

Dopo il pessimo avvio, «la nuova confettura» cerca di rialzare la testa, costringendo i friulani sulla difensiva e sfiorando la rete che avrebbe potuto riaprire la sfida con Perco e Degrassi, le cui conclusioni, sia per sfortuna che per imprecisione, non ottengono l'obiettivo sperato. Proprio nel momento migliore della formazione condotta da Baccari, il cinico Manzano, dopo aver respinto i veementi sfoghi monfalconesi, beffardamente allestisce l'azione di contropiede che Disnal finalizza al 28', chiudendo in pratica la partita.

Nella seconda frazione, infatti, la compagine friulana si limita a controllare i sempre meno convinti attacchi degli sfiduciati antagonisti, scesi sul rettangolo di gioco di Romans senza pedine chiave come Landri, Boemo e Reitano.

E il Monfalcone paga ulteriormente queste assenze, facendosi mettere sotto altre due volte dai manzanesi, in rete su azioni di rimessa con lo scatenato Massimo Genna, il quale sigla la personale tripletta confermandosi mattatore della serata e vera «bestia nera» del Monfalcone.

Enrico Colussi

REGIONALI / PRIMA GIORNATA DI RITORNO

La Triestina sale sull'ottovolante Monfalcone concreto sul fango

Comincia male l'anno per San Giovanni e San Luigi.

La Cormonese passa con merito sul campo del Muggia

TRIESTE — Primo capitolo del girone di ritorno del campionato regionale allievi. Il giro di boa è stato osteggiato nuovamente dal maltempo, che ha condizionato l'intero turno con ben sette rinvii.

Nel giorno A sono saltate **Tolmezzo-Ita Palmanova, Gradese-Pro Gorizia, Bearzi-Prodolonese** e **Brugnera-Donatello.** La ripresa delle ostilità non è apparsa clemente nei confronti delle compagini triestine, annidate nel primo raggruppamento, sia il **San Giovani** sia il **San Luigi** debuttano nel nuovo anno con due sconfitte di misura. I rossoneri scivolano in casa al cospetto della Aurora di **Pordenone,** una sconfitta che il tecnico triestino Venier ha dimostrato comunque di «metabolizzare» senza troppe recriminazioni: «I ragazzi hanno fatto tutto ciò che potevano e dovevano – spiega deciso l'allenatore del San Giovanni Venier –. Non meritavamo sicuramente la sconfitta, perché abbiamo avuto le nostre buone occasioni, ci siamo espressi bene e forse ci è mancata solo un po' di mira in fase conclusiva. Penso che tutti i ragazzi meritino un grosso plauso per l'impegno. «I pordenonesi hanno raccolto i tre punti esterni grazie a una doppietta di Cargnello, mentre i rossoneri hanno trovano in Brachini il realizzatore di turno.

Passo falso anche per il San Luigi che, privo di una caterva di titolari e in assoluto stato di emergenza, non riesce a contrastare adeguatamente il quotato **Codroipo.** Anche in questo caso la sconfitta non induce a echi di polemica o a sprazzi di recriminazioni: «Accetto la sconfitta con serenità – filosofeggia Tremul, tecnico del San Luigi – il Codroipo è senz'altro una bella squadra, una avversaria di rango con cui persino a tratti siamo riusciti a giocare alla pari. Avevamo troppe assenze importanti, ma è stata una sconfitta onorevole che ci ha visto uscire a testa alta; non ho nulla da rimproverare ai ragazzi. «Picco, elemento di indubbio interesse, ha siglato la stoccata vincente del Codroipo. Il **Fontanafredda** vince, ma non imperversa ai danni dell'**Aquileia.** La compagine di Del grosso si accontenta quasi di tre sigilli dopo alcuni errori in fase conclusiva, tra cui un calcio di rigore calciato alto da Lucili. Lo stesso Lucili ha poi trovato il riscatto accostandosi come firma in un trittico che ha visto anche la partecipazione di Brusadin e Pasquali.

Su un terreno veramente ai limiti del giocabile il **Monfalcone** ha badato al sodo, castigando la **Cordenonese** con una tripletta dello scatenato Gottardo.

Nel girone B la **Triestina** scuote la rete e l'animo della **Manzanese** con otto frustate. Senza storia la sfida esterna degli alabardati, riusciti a chiudere la contesa virtualmente già dopo la prima frazione con un emblematico 1-5. Grande protagonista tra le fila dei triestini la punta Muiesan; il figlio d'arte ha realizzato un succoso poker a cui hanno fatto eco le reti di Di Pascolo, Dessanti e Velner (doppietta). Per la Manzanese la batosta è edulcorata, in parte, dagli affondi di Toldo e Panico.

Nulla da fare per il **Ronchi,** rimasto a secco nella trasferta a **Maniago.** I padroni di casa riducono le velleità degli isontini grazie al tris realizzato da Daniel, Bertozzi e Urban.

Disco rosso anche per il **Muggia,** sconfitto in casa dalla **Cormonese:** privo di Zugna e con quattro debuttanti giovanissimi (Bruni, Fior, Bertocchi e Stefani) i rivieraschi hanno pagato lo scotto di una grossa papera difensiva che ha agevolato l'affondo vincente degli ospiti.

Francesco Cardella

Allievi regionali gir. A

RISULTATI	
Bearzi-Prodolonese	rinv.
Brugnera-Donatello	rinv.
Fontanafredda-Aquileia	3-1
Gradese-Pro Gorizia	rinv.
Monfalcone-Cordenons	3-0
S.Giovanni-Aurora Pn.	1-2
S.Luigi-Codroipo	0-1
Tolmezzo-Palmanova	rinv.

PROSSIMO TURNO

Aquileia-S.Luigi
Aurora Pn.-Brugnera
Codroipo-Monfalcone
Cordenons-Bearzi
Donatello-Gradese
Ita Palmanova-Fontanaf
Pro Gorizia-Tolmezzo
Prodolonese-S.Giovanni

LA CLASSIFICA

Donatello	43	15	14	1	0	49	4
Fontanafredda	38	16	12	2	2	41	14
Monfalcone	33	15	11	0	4	45	15
Codroipo	33	15	10	3	2	34	13
Aurora Pn.	31	16	9	4	3	42	21
S.Luigi	28	16	8	4	4	30	19
Ita Palmanova	24	13	7	3	3	31	23
Bearzi	17	15	4	5	6	19	23
Prodolonese	16	15	4	4	7	28	24
Brugnera	14	15	4	2	9	25	38
Pro Gorizia	14	15	4	2	9	17	32
S.Giovanni	13	16	3	4	9	22	35
Cordenons	13	16	3	4	9	19	41
Tolmezzo	10	15	2	4	9	28	43
Gradese	9	14	3	0	11	15	61
Aquileia	5	15	1	2	12	16	55

Allievi regionali gir. B

RISULTATI	
Ancona-Sacilese	rinv.
Gemonese-Pordenone	rinv.
Itala S.Marco-Fiume	rinv.
Maniago-Ronchi	3-2
Manzanese-Triestina	2-8
Muggia-Cormonese	0-1
San Sergio-Sangiorg.	rinv.
Union 91-San Canzian	rinv.

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Itala S.Marco
Fiume-Maniago
Pordenone-Muggia
Ronchi-Manzanese
Sacilese-Gemonese
San Canzian-Ancona
Sangiorgina-Union 91
Triestina-San Sergio

LA CLASSIFICA

Sacilese	42	15	14	0	1	82	14
Itala S.Marco	33	14	11	0	3	48	23
Triestina	32	15	9	5	1	41	19
Ancona	26	13	8	2	3	35	25
Pordenone	23	14	7	2	5	24	28
Cormonese	21	14	6	3	5	28	31
Sangiorgina	20	13	6	2	5	31	28
Union 91	20	15	6	2	7	34	43
Muggia	19	16	5	4	7	21	26
Fiume	17	15	5	2	8	30	35
Maniago	17	15	5	2	8	23	42
San Canzian	16	15	4	4	7	24	29
San Sergio	16	15	4	4	7	31	47
Manzanese	12	14	2	6	6	27	37
Ronchi	11	16	2	5	9	25	51
Gemonese	3	15	0	3	12	19	45

CALCIO / MEMORIAL FRONTALI

Il Padova supera il Milan e vince la festa del Ponziana

TRIESTE — Un grand guizzo di Trombin nelle battute finali della prima frazione ha consentito al Padova di battere il Milan in finale e aggiudicarsi la prima edizione del «Memorial Frontali», torneo internazionale organizzato dal Ponziana e riservato alla categoria Esordienti. Al di là degli ottimi riscontri emersi nel corso delle sfide, il «Memorial Frontali» ha colto al meglio il duplice scopo prefissato dallo staff organizzativo della società ponzianina; si è onorata la memoria di un grande sportivo e simbolo d'un ciclo del calcio giuliano come Flavio Frontali e nel contempo si è riusciti a creare un grosso fermento innovativo per la città, legato alla crescita e impulso del calcio giovanile.

Il «Memorial Frontali» ha infatti regalato una testimonianza di rilievo per quanto concerne un assetto organizzativo – allestito dal Ponziana e perfezionato da altre realtà cittadine – che consente di prevedere la crescita della manifestazione in un'ottica sempre più pregiata. «Lode al Ponziana per aver allestito un tipo di manifestazione simile – ha commentato Bruno Rocco, presente al torneo a coadiuvare lo staff ponzianino come accompagnatore del Milan – in questa maniera possiamo vedere all'opera non solo possibili talenti ma pure un confronto tra mentalità dirigenziali professionistiche». «Ciò che ancora manca – ha concluso il figlio del Paron – a Trieste, e a cui il Ponziana, in prospettiva, può aspirare».

Sul campo non sono mancate le giuste emozioni. La finale tra il Padova e il Milan ha suggellato degnamente il torneo. La rete che ha premiato i patavini è giunta allo scadere del primo tempo grazie ad una fulminea deviazione in area piccola di Trombin. Il Milan ha cercato il pareggio affidandosi ad una serie di inziative di rilievo ma dopo un palo di Scarpati i rossoneri hanno dovuto fare i conti con una magica acrobazia dell'estremo dei veneti Capovilla, che negli spiccioli finali andava a strappare dall'incrocio una sfera deliziosamente indirizzata su punizione da Rabita. In precedenza il Ponziana si era aggiudicato la terza piazza battendo nella finalina il Rijeka per 1-0. Rete dei veltri ad opera di Paganelli. Lunga la lista dei protagonisti premiati al termine del torneo nell'ambito di autentica festa dello sport. Il miglior marcatore, con sei centri, è risultato Tirelli del Milan. Miglior giocatore del torneo il padovano Turetta, il più tecnico il croato Morgan. Riconoscimenti per altri atleti messisi in vetrina come il ponzianino Pernorio, il milanista Lemma, l'altro ponzianino Bubola, l'attaccante Ellis del Padova e il portiere Bielanovic del Rijeka.

Francesco Cardella

Parata di «stelle» in via Carnaro.

Padova	**1**
Milan	**0**

MARCATORE: al 20' Trombin.
PADOVA: Capovilla, Moroni, Barichello, Lazzari, Siciliano, Pagliarin, Rigoni, Dalla Ricca, Trombin, Turetto, Musotto, Carraro, Pozzi, Ellis, Pagliarin D. All. Ottoni.
MILAN: Boccolini, Cipro, Zersi, Lemma, Giannetto, Fani, Scarpati, Catenacci, Tirelli, Laudicina, Rabita, Di Clemente, Marconi, Facchetti, Esposito, Maio. All. Rusca.

REGIONALI / TRE INCONTRI SU SETTE

Successo del San Sergio Molti rinvii per il maltempo

TRIESTE — Prima giornata di ritorno del campionato regionale giovanissimi caratterizzata da numerosi rinvii a causa del maltempo. Sui sette incontri previsti nel girone C, infatti, ben quattro sono stati rinviati a data da destinarsi.

Tra le partite giocate spicca il successo esterno conquistato dal **San Sergio** sul terreno del **San Canzian.** Vittoria sofferta ottenuta contro un'avversaria caparbia che l'ha messa sovente in difficoltà. Padroni di casa in vantaggio nel primo tempo, con Gianluca Polidoro abile a sorprendere l'estremo avversario con un preciso diagonale. La reazione dei lupetti produce il pareggio già nel corso della prima frazione. Nella ripresa il San Canzian stringe le fila alla ricerca del risultato pieno, sciupa diverse opportunità e a dieci minuti dalla fine, regala causa un impreciso rinvio del suo portiere la palla del definitivo 2-0 agli avversari.

Pareggio esterno del **Ponziana** che impatta 1-1 sul terreno della **Pro Gorizia.** Nonostante numerose defezioni, erano assenti Lodi e Miss per squalifica, Bauci per influenza, la compagine guidata da Krizman ha disputato una buona gara uscendo dalla trasferta isontina con un punto sicuramente positivo. Veltri in vantaggio nel corso del primo tempo: discesa sulla fascia destra di Derosa conclusa con un cross sul quale il portiere avversario non trattiene. Interviene Gasperi che da pochi passi ribadisce nella porta sguarnita portando in vantaggio i suoi. Passano pochi minuti e i locali pareggiano. Causa un fallo in area di Albanese l'arbitro assegna un rigore che consente alla Pro Gorizia di trovare l'1-1. Nella ripresa Krizman cambia la disposizione della sua squadra, sposta in avanti Caserta e la mossa dà i suoi frutti. Il Ponziana crea infatti numerose occasioni da rete sulle quali, comunque l'estremo difensore goriziano si oppone sempre in maniera efficace.

Successo casalingo della **Cormonese** che supera senza problemi l'**Itala San Marco.** Gara chiusa già nel corso della prima frazione grazie alla doppietta di Petruzzi. Prima rete maturata sugli sviluppi di un calcio piazzato, raddoppio ottenuto direttamente su punizione. Nella ripresa i padroni di casa ottengono il punto del definitivo 3-0 grazie a Ferraro, abili a sfruttare gli spazi involandosi solitario verso il portiere avversario superandolo con un preciso pallonetto. Nel finale, dopo l'espulsione di Cantarutti, per fallo da ultimo uomo, l'Itala ha avanzato il baricentro della sua azione cercando di rendersi pericolosa ma non è riuscita a trovare il gol della bandiera.

l. g.

Giovanissimi gir. A

RISULTATI	
Aurora Pn-Latisana	rinv.
Cordenons-Fontanafredda	1-6
Fiume V.-Maniago	0-9
Pordenone-Brugnera	rinv.
Prodolonese-Valvasone	rinv.
Sacilese-Spilimbergo	7-0
Stella Verde-Lignano	1-0

PROSSIMO TURNO

Brugnera-Sacilese
Fontanafredda-Stella Verde
Latisana-Prodolonese
Lignano-Pordenone
Maniago-Cordenons
Spilimbergo-Aurora Pn
Valvasone-Fiume V.

CLASSIFICA

Sacilese	37	13	12	1	0	63	8
Maniago	31	13	9	4	0	35	6
Fontanafred.	27	13	8	3	2	22	16
Prodolonese	23	12	7	2	3	27	16
Spilimbergo	19	12	5	4	3	20	23
Brugnera	16	12	5	1	6	22	21
Aurora Pn	15	12	4	3	5	13	14
Stella Verde	14	13	3	5	5	12	21
Pordenone	13	12	3	4	5	12	17
Valvasone	13	12	3	4	5	14	21
Cordenons	12	13	3	3	7	15	29
Latisana	9	12	3	0	9	15	27
Lignano	8	12	2	2	8	11	30
Fiume V.	5	13	1	2	10	13	45

Giovanissimi gir. B

RISULTATI	
Basaldella-Tolmezzo	rinv.
Codroipo-Udinese	1-4
Donatello-Union 91	rinv.
Ita Palmanova-Pro Fagagna	2-1
Sevegliano-Manzanese	0-3
Tavagnacco-Bearzi	4-8
Tricesimo-Ancona	rinv.

PROSSIMO TURNO

Ancona-Donatello
Bearzi-Sevegliano
Manzanese-Codroipo
Pro Fagagna-Tricesimo
Tolmezzo-Ita Palmanova
Udinese-Basaldella
Union 91-Tavagnacco

CLASSIFICA

Donatello	36	12	12	0	0	61	1
Udinese	34	13	11	1	1	53	5
Ancona	26	13	7	5	1	39	15
Union 91	20	12	6	2	4	23	15
Bearzi	19	13	6	1	6	34	32
Pro Fagagna	19	14	5	4	5	18	27
I. Palmanova	18	11	5	3	3	26	15
Codroipo	18	13	5	3	5	20	19
Manzanese	15	12	4	3	5	18	20
Tolmezzo	12	12	3	3	6	14	25
Tricesimo	11	11	3	2	6	9	26
Sevegliano	8	13	2	2	9	14	45
Basaldella	7	12	1	4	7	12	34
Tavagnacco	1	13	0	1	12	11	73

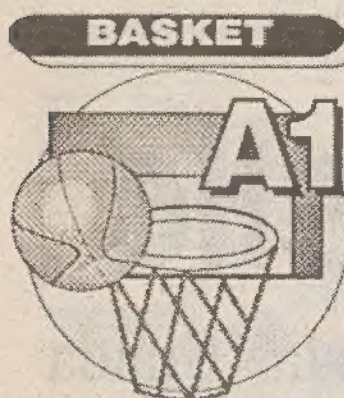
Giovanissimi gir. C

RISULTATI	
Cormonese-Itala S.Marco	3-0
Opicina-Muggia	rinv.
Pro Gorizia-Ponziana	1-1
Pro Romans-San Giovanni	rinv.
Ronchi-San Luigi	rinv.
San Canzian-San Sergio	1-2
Sangiorgina-Monfalcone	rinv.

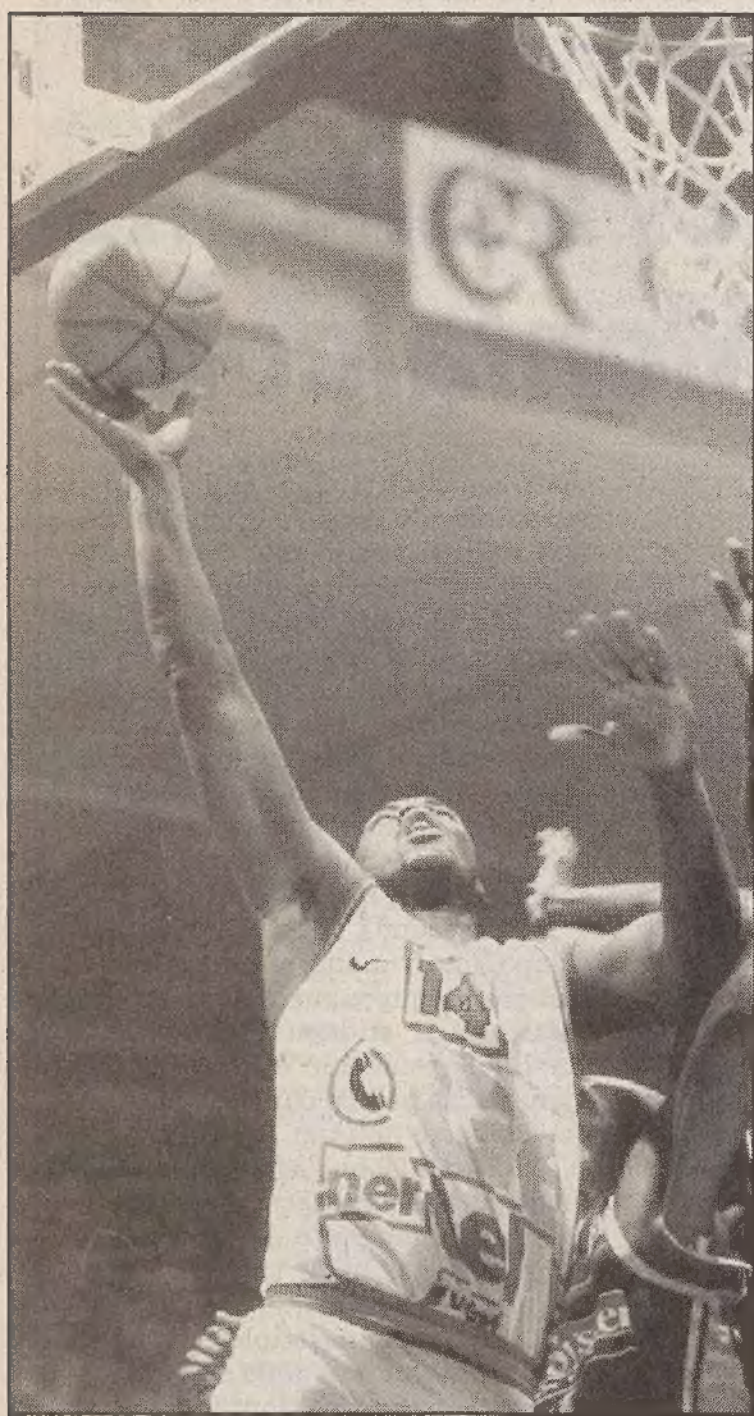
PROSSIMO TURNO

Itala S.Marco-Pro Gorizia
Monfalcone-Ronchi
Muggia-Cormonese
Ponziana-Pro Romans
San Giovanni-San Canzian
San Luigi-Opicina
San Sergio-Sangiorgina

CLASSIFICA

Muggia	37	13	12	1	0	44	6
Ponziana	30	14	9	3	2	27	9
San Canzian	25	14	8	1	5	34	19
Cormonese	22	13	6	4	3	16	12
Sangiorgina	21	12	6	3	3	22	14
Pro Gorizia	21	14	6	3	5	23	20
Ronchi	20	13	6	2	5	26	21
San Luigi	20	13	6	2	5	22	18
S. Giovanni	19	13	5	4	4	12	13
Monfalcone	17	13	5	2	6	15	20
San Sergio	15	13	4	3	6	18	18
Pro Romans	5	13	1	2	10	11	41
I. S.Marco	4	14	1	1	12	4	33
Opicina	4	12	1	1	10	9	39

GENERTEL / MASOCHISTI ANCHE CONTRO LA CENERENTOLA, ORA IN PIENA ZONA RETROCESSIONE

Non disturbate Trieste che dorme

Venti minuti di equilibrio, poi la consueta disfatta – Un premio a chi capisce se è peggio Robinson o la difesa di squadra

Robinson, ogni partita potrebbe esser l'ultima.

Dall'inviato
Roberto Degrassi

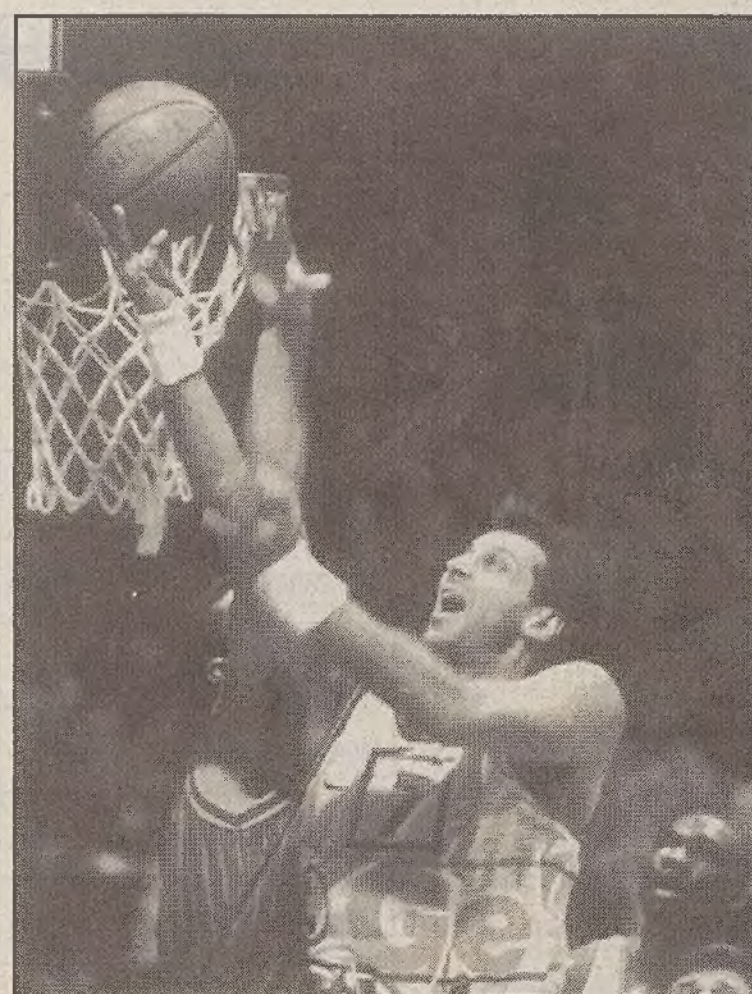
FORLÌ — E adesso, cara società, se ci sei, batti un colpo. Se la Genertel infatti pensa di potersi guadagnare la salvezza sul campo ripetendo partite come quella di ieri, padronissima di crederlo, ma non andrà da nessuna parte. Si è presentata a un incontro cruciale con l'intensità agonistica di un «travet». Dopo aver giocato bene nella «coppa del nonno» di Rapallo, nell'aria pesante di una sfida salvezza non ha mostrato né fiato né idee.

Vincendo avrebbe eliminato la Montana dalla corsa per la permanenza in A1. Perdendo ha dato ossigeno a un'agonizzante e si è complicata l'esistenza. Per 20' la squadra di Steffè, pur giocando maluccio, è stata tenuta in piedi da Guerra e Tonut. Nel secondo tempo si è completamente persa nella nebbia. Palle perse per dabbenaggine, solita difesa ai limiti del ridicolo, cronica mancanza di cattiveria, serata-no di Burtt (ma gli sbagli durante la settimana dovevano suonare già da campanello d'allarme), un Robinson imbarazzante, una gestione tecnica con diverse zone d'ombra.

93-79

MONTANA: Berdini, Ragazzi 7, Monti 16, Semprini 16, Maslarinos 17, Dreliozis 5, Williams 8, Grant 22, Focardi 2. Ne: Ferroni.
GENERTEL: Guerra 20, Harriman, Vianini 11, Robinson 5, Burtt 21, Biganzoli, Laezza 2, Tonut 18, Gianolla 2. Ne: Pol Bodetto.
ARBITRI: Cicoria e Borroni di Milano.
NOTE - tiri liberi: Montana 12/14, Genertel 14/23. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Montana 3/13; Genertel 7/17. Spettatori: 2.300.

Guai se questa sconfitta passasse indolore. Ancora una volta, ad esempio, la Genertel non è riuscita a sfruttare una teorica superiorità sotto canestro. Il lungo migliore ieri è stato Tonut, nel primo tempo a livelli assai simili alla prova-monstre di Siena. Buon per il capitano, ma i titolari sono Vianini e Robinson e, a parte qualche sprazzo dell'ex trevigiano verso la fine del primo tempo, ieri i due hanno floppato. Robinson è stato addirittura indecente e le statistiche rendono solo una vaga idea della sua inconsistenza agonistica. Non possono raccontare, ad esempio, della difesa. Nel primo tempo Darnell è rimasto a guardare beato Semprini. Nel secondo tempo era in campo solo fisicamente. Trieste dovrà riflettere seriamente se può permettersi un'incognita come Robinson nelle battaglie che verranno. I soldi in cassa, dicono, sono quelli che sono. Ma la salvezza val bene una martellata al salvadanaio. Le incertezze d'ora in poi rischiano di essere pagate care per una formazione che con più intensità in difesa e un lungo più continuo avrebbe potuto starsene tranquillamente a metà classifica.

Forlì si aggiunge così alla lunga serie delle occasioni sprecate. Solo Trieste riesce a far grande la Montana. Nel primo tempo non c'è spettacolo ma l'equilibrio, almeno quello, sì. Semprini e Maslarinos impazzano, obbligando la Genertel a rifugiarsi nella zona dopo appena 4'. I romagnoli, comunque, hanno limiti che Guerra sa come mettere a nudo. Il terzo fallo al 7' spedisce Semprini in panchina, per l'ingresso in campo di Williams, partito dal legno. La decisione era stata presa da Pillastrini in settimana e lo statunitense, che un'ora prima dell'incontro non aveva neanche raggiunto il Palafiera, in due giorni non aveva fatto nulla per fargli riuscire a cambiare idea.

Sotto le plance Trieste si è affidata a Tonut.

Il primo canestro di Burtt si fa attendere fino all'8', intanto la Genertel scivola indietro di 5 punti (19-14). L'innesto di Tonut per Robinson frutta la prima (la sola?) reazione. La Montana non ha l'uomo per arginare il capitano biancorosso che dà il la al sorpasso (33-36 a 3' dalla fine del tempo). Altra caduta catatonica (7-2 per Forlì), con Trieste che si sveglia appena in tempo per chiudere in testa la frazione.

Un punto solo di vantaggio che è un affare. Con Burtt appena a quota 9, neanche il 60 per cento ai liberi e 10 palle perse, la Genertel è comunque davanti. Ragionamento logico: se tiene alla distanza la Montana giocando così, la saluterà con la banda quando nella ripresa i due Usa entreranno in partita. Ok, nella vita si campa anche di illusioni. La Genertel rimane avanti dino al 44-46, poi muore. Incassa tra il 4' e il 10' ben 22 punti, ne segna la miseria di 5, riesce a sbagliare contropiedi agevoli, si fa sculacciare da Monti, un animale di schiacciate. Vengono ruotate le pedine ma non succede nulla.

Grant, tenuto a cuccia per 20', adesso è una lama in penetrazione che squarcia la difesa di Steffè. La partita vera finisce al 10', con la Montana sul 66-51. Il resto sono spiccioli. Burtt incrementa il bottino individuale, Laezza ci mette almeno il cuore, probabilmente Pol Bodetto maledice il mal di schiena che lo obbliga alla panchina. Con lui sarebbe andata meglio. Con tutto il rispetto per «Polbo», però, se questo è l'unico rimpianto che rimane il futuro si fa grigio. Domenica altra gara-salvezza. Se la squadra c'è, batta un colpo pure lei.

E domenica i toscani

FORLI' — Trieste dovrà evitare di terminare la regular season alla pari con la Montana. Gli scontri diretti, infatti, la vedono soccombere. Non è semplice nemmeno la posizione della Genertel nei confronti della Scavolini che adesso l'ha raggiunta al penultimo posto. A Pesaro, la formazione di Bizzozzi ha vinto largamente e difficilmente, tra un paio di mesi a Chiarbola, Burtt e compagni potranno restituire la batosta con gli interessi.

L'incontro di domenica con la Fontanafredda, quindi, diventa essenziale per il futuro biancorosso. Vincendo, oltre ad appaiare i toscani in classifica, la Genertel spunterebbe anche il vantaggio degli scontri diretti, avendo liquidato la banda di Pancotto anche in trasferta. Il passo falso di Forlì, purtroppo, confonde lo scenario su quale sia l'avversaria sulla quale vale la pena di fare la corsa nelle prossime giornate. La logica continua a dire Siena ma non si può prescindere da un successo domenica.

GENERTEL / STEFFE' E' SICURO DI AVER TOCCATO IL FONDO

«Ora ci siamo messi nei casini»

Stamattina è in programma un vertice societario che potrebbe portare qualche novità

FORLI' — L'attesa, nel dopo partita, dura parecchio. I due allenatori si fanno aspettare. Stefano Pillastrini probabilmente è intento a festeggiare, Furio Steffè, se potesse, si caccerebbe invece volentieri sul pullman. L'identikit di una sconfitta è sempre un esercizio difficile da affrontare. L'esordio, del resto è eloquente: «Ci siamo messi nei casini. Il nostro limite è la continuità ma stavolta abbiamo davvero toccato il fondo. Abbiamo giocato a basket solo per dieci minuti».

La spiegazione è già qualcosa, ma non basta. «Mettiamoci allora anche la buona difesa di Forlì – aggiunge il tecnico triestino –. I nostri due americani sono stati negativi. Burtt stava male, non riusciva a piegarsi». Può anche starci che il capocannoniere toppi una partita. Il problema è Robinson... «Nelle ultime due partite era stato discreto in attacco e insufficiente in difesa. Stavolta è stato disastroso in entrambe. Non è mai entrato in partita».

La Genertel, comunque, ha latitato nel gioco di squadra. Nemmeno gli italiani (alcuni dei quali annunciati in gran spolvero) sono esenti da responsabilità. «Le colpe le abbiamo tutte – prosegue Steffè – anch'io. Solo Guerra e Tonut ci hanno tenuto in partita nel primo tempo. Mi è piaciuto anche Laezza. La difesa ha retto discretamente con la zona nei primi venti minuti, poi ci siamo fatti prendere la mano. Sul break della Montana pesano anche cinque nostre scelte scellerate. Non siamo ancora una squadra e la differenza nelle valutazioni complessive (120-72) dice tutto».

Con Siena, domenica prossima, dovrà esserci la partita della vita. «Questa a Forlì per noi non era l'ultima spiaggia. Lo diventano adesso tutti i prossimi incontri». La settimana potrebbe riservare sorprese? «Non sono scelte mie, decide la società. Intanto domani (oggi, n.d.r.) ci si allenerà, niente giornata di riposo».

Stamani comunque è in programma un vertice societario da cui dovrebbe scaturire qualcosa di più sostanzioso di un semplice «fervorino».

Stefano Pillastrini, allenatore della Montana, non vuole dimenticarsi che la sua Forlì continua a reggere il fanalino. «Dovremo farci l'abitudine agli scontri caldi. La chiave della partita è stata la nostra difesa nella ripresa. Prima avevamo patito Tonut perché non ho elementi adatti ai lunghi che agiscono lontano da canestro. Soprattutto nel primo tempo gli abbiamo permesso di prendersi le conclusioni dalla sua posizione ideale».

Fino a ieri la Montana tirava malissimo da due e brillava nelle bombe. La gara con la Genertel ha capovolto la situazione. «Quando si riesce a far circolare bene la palla – spiega il tecnico romagnolo – è più semplice costruirsi delle buone scelte di tiro. È stato determinante Grant. Nell'intervallo l'ho sollecitato a provarci di più nell'uno contro uno. La nostra fuga è nata lì».

Il Forlì intasca anche la seconda vittoria con Trieste. Per fortuna, quest'anno ci verrà risparmiata la stucchevole fase ad orologio che aveva appesantito gli ultimi campionati. Significa che la Genertel non corre più il rischio di ritrovarsi i romagnoli tra i piedi. Visti i precedenti, forse, è l'unica buona notizia di ieri.

ro.de.

Montana Forlì

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
BERDINI	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
GRANT	30	1	9/14	64	1/3	33	1/1	100	1	2	-	1	3	3	22
DRELIOZIS	8	4	1/2	50	0/2	0	3/3	100	-	-	1	3	1	-	5
WILLIAMS	19	4	4/7	57	0/1	0	-	-	1	4	1	1	1	5	8
FERRONI	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
FOCARDI	2	0	1/1	100	-	-	-	-	2	0	-	-	-	-	2
MASLARINOS	36	3	5/8	63	1/3	33	4/6	67	1	2	-	3	0	-	17
SEMPRINI	31	4	7/8	88	-	-	2/2	100	1	2	-	1	1	-	16
RAGAZZI	36	2	1/3	33	1/4	25	2/2	100	0	3	-	2	1	7	7
MONTI	37	4	8/10	80	-	-	-	-	3	14	2	2	3	1	16
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	0	2	-	1	5	-	0
MONTANA FORLI'	200	22	36/53	68	3/13	23	12/14	86	9	29	4	14	15	16	93

Genertel Trieste

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS.	PUNTI
		Fatti	+/Tot.	%	+/Tot.	%	+/Tot.	%	Off.	Dif.		Pe.	Re.		
BIGANZOLI	11	1	0/1	0	-	-	-	-	0	1	0	3	0	-	0
LAEZZA	15	1	0/3	0	-	-	2/2	100	1	2	0	1	1	1	2
TONUT	19	0	6/6	100	2/3	67	0/2	0	0	3	-	1	1	2	18
GUERRA	28	4	4/5	80	4/7	57	-	-	1	1	-	2	1	-	20
HERRIMAN	18	0	0/1	0	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0
VIANINI	30	3	4/6	67	-	-	3/5	60	4	3	-	2	3	-	11
GIANOLLA	18	4	0/1	0	-	-	2/2	100	-	-	-	1	1	1	2
POL BODETTO	n.e.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
ROBINSON	27	3	2/7	29	0/1	0	1/4	25	0	2	-	4	3	-	5
BURTT	34	3	6/14	43	1/5	20	6/8	75	1	7	0	1	1	4	21
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	1	0	-	0	4	-	0
GENERTEL TRIESTE	200	19	22/44	50	7/17	41	14/23	61	8	19	0	15	15	8	79

LA VETTA / I TREVIGIANI VANNO IN FUGA

La Benetton allunga il passo la Kinder aggancia i milanesi

BENETTON 82
TELEMARKET 65

BENETTON: Gracis 3, Sekunda 18, Pittis 8, Marconato 6, Colladon, Bonora 15, Rebraca 6, Suhr 2, Niccolai 14, Williams 10.
TELEMARKET: Busca 4, Ansaloni, Tonolli 4, Capone 4, Ambrassa 17, Henson 11, Pessina 21, Stokes 4. N.E.: Plateo e Di Marcantonio.
ARBITRI: Cerebuch e Duva di Milano.
NOTE - Tiri liberi: Benetton 10/17, Telemarket 12/15. Tiri da tre punti: Benetton 12/28 (Gracis 1/5, Sekunda 3/5, Pittis 0/1, Bonora 2/3, Niccolai 4/10, Williams 2/4); Telemarket 5/20 (Busca 0/1, Ansaloni 0/1, Capone 0/4, Henson 3/9, Ambrassa 2/5).

KINDER 107
ROLLY 76

KINDER: Komazec 27, Abbio 14, Binelli 21, Savic 4, Patavoukas 4, Magnifico 9, Prelevic 12, Ravaglia 7, Carera 6, Galilea 3.
ROLLY: Crippa 5, Coltellacci 13, Minto 5, Camata 7, Thomas 23, Taylor 6, Rombaldoni 6, Spagnoli 3, Tufano 6, Capone 2.
Arbitri: Facchini e Pironi di Ravenna.
Note - tiri liberi: Kinder 29/34, Rolly 13/19; uscito per cinque falli: 39' Binelli (103-74); tecnico a Thomas; tiri da tre punti: Kinder 6/16 (Komazec 1/2, Abbio 1/2, Patavoukas 0/2, Prelevic 2/3, Ravaglia 1/2, Galilea 1/3, Magnifico 0/2); Rolly 2/9 (Crippa 1/1, Coltellacci 1/3, Minto 0/3, Taylor 0/1, Spagnoli 0/1); Savic è uscito definitivamente dopo 11' per una distorsione alla caviglia destra; spettatori 5.500.

VIOLA 64
POLTI 88

VIOLA: Raiola, Santoro 6, Tolotti 5, Li Vecchi 5, Oliver 32, Giuliani, Rizzo 4, Avenia 24, Brown 8. N.E. Di Mauro.
POLTI: Binotto 3, Rossini 5, Buratti 15, Ebeling 16, Zorzolo 14, Bailey 6, Reynolds 29. N.E. Della Felba, Di Giuliomaria, Lapetina.
ARBITRI: Colucci di Napoli e Pozzana di Udine.
Note: Spettatori 5.500 circa per un incasso di 57 milioni. Usciti per cinque falli nel st Bailey (13' 18«) e Tolotti (14' 59»). Falli tecnici a Oliver (12' 41« pt); all' allenatore della Polti, Lombardi (14' 23» pt) e a Bailey (12' 43« st). Tiri liberi: Viola 16/19, Polti 19/22. Tiri da tre punti: Viola 6/15 (Santoro 1/3, Tolotti 1/1, Li Vecchi 1/1, Oliver 1/4, Avenia 2/6); Polti 5/18 (Binotto 1/1, Rossini 0/1, Buratti 2/4, Zorzolo 0/1, Reynolds 2/11).

CAGIVA 98
TEAMSYSTEM 93

CAGIVA: Damiao 7, Morena 8, Loncar 22, Petruska 20, Meneghin 16, Pozzecco 25, Buonaventuri. N.E.: Cazzaniga, Pastori e Leva.
TEAMSYSTEM: Blasi, Pilutti 10, Vidili, Ruggeri 2, Vescovi 5, Mayers 30, Gay 3, Frosini 15, McRae 8, Murdock 20.
ARBITRI: Cazzaro e Vianello di Venezia.

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton-Telemarket Rm	82-65	Polti Cantu'-Benetton Tv
Cagiva Va-Teamsystem Bo	98-93	Telemarket Rm-Kinder Bo
Fontanafredda-Mash Vr	90-75	Scavolini Ps-Cagiva Va
Montana Fo-Genertel Ts	93-79	Stefanel Mi-Olimpia Pt
Scavolini Ps-Stefanel Mi	86-80	Teamsystem Bo-Mash Vr
Viola Rc-Polti Cantu'	84-88	Genertel Ts-Fontanafredda
Kinder Bo-Olimpia Pt	107-76	Viola Rc-Montana Fo

CLASSIFICA

Benetton Tv	28	16	14	2	1420	1237
Kinder Bo	24	16	12	4	1467	1330
Stefanel Mi	24	16	12	4	1360	1228
Teamsystem Bo	20	16	10	6	1319	1251
Cagiva Va	18	16	9	7	1342	1347
Telemarket Rm	16	16	8	8	1333	1338
Mash Vr	14	16	7	9	1257	1258
Polti Cantu'	14	16	7	9	1287	1318
Olimpia Pt	14	16	7	9	1281	1369
Fontanafredda	12	16	6	10	1266	1281
Viola Rc	12	16	6	10	1292	1356
Scavolini Ps	10	16	5	11	1370	1420
Genertel Ts	10	16	5	11	1397	1513
Montana Fo	8	16	4	12	1243	1388

IL FONDO CLASSIFICA / LE ULTIME RISALGONO

Davis immarcabile, Siena gode

E la Scavolini, trascinata da un super Esposito, risorge addirittura contro la Stefanel

FONTANAFREDDA 90
MASH 75

FONTANAFREDDA: Gattoni 19, Gray 14, Anchisi 4, Dell' Agnello 9, Tomidy 10, Davis 22, King 9, Guerrini 3. N.E.: Savio e Orsini.
MASH: Webb 10, Bullara 3, Boni 9, Della Vecchia, Jerichow 3, Galanda 8, Nobile 7, Londero 22, Keys 13. N.E.: Hansen.
ARBITRI: Giansanti di Roma e Lamonica di Pescara.
NOTE - Tiri liberi: Fontanafredda 27/34; Mash 13/15. Tiri da tre punti: Fontanafredda 5/14 (Gattoni 1/2, Gray 0/1, Anchisi 1/2, Dell' Agnello 1/4, Davis 1/4, Guerrini 1/1); Mash 10/19 (Webb 2/5, Bullara 1/2, Della Vecchia 0/1, Nobile 1/1, Londero 3/4, Keys 3/6). Usciti per cinque falli: King e Keys.

SIENA - Contro la Mash Verona, la Fontanafredda Siena torna alla vittoria. Sono però i veronesi ad andare per primi in vantaggio (14-21 all' 8') con Londero, ben ispirato nei tiri. L' allenatore dei senesi, Pancotto, inserisce sul parquet il nuovo acquisto Alan Tomidy, preciso nei tiri liberi, al posto di King. La difesa di Keys è molto aggressiva su Davis, ma il giocatore senese si fa valere nell' uno contro uno.

Gli ospiti si rivelano molto precisi nei tiri da fuori di Londero e Keys e valido è anche l' apporto dei pivot, ma Davis è immarcabile e al 18' Keys ha già commesso tre falli. Webb ha le «polveri bagnate» e non appare in grado di offrire il consueto contributo, anche per le non perfette condizioni fisiche. Il primo tempo si chiude 46-43 per la Fontanafredda, che trova nel finale la formula giusta per chiudere in difesa.

Nella ripresa i padroni di casa, con un break di 17-0, si portano sul 72-50 al 12', sfruttando le numerose palle perse dall' attacco veronese. La partita si chiude con la vittoria della Fontanafredda che torna a respirare in classifica.

SCAVOLINI 86
STEFANEL 80

SCAVOLINI: Esposito 32, Rossi 10, Conti 8, Miller 18, Bonaccorsi, Panichi, Guarasci 2, Thompson 16. N.E.: Volpato e Pistilli.
STEFANEL: Portaluppi 21, Fucka 15, De Pol 12, Spangaro, Kidd 8, Sambugaro 3, Cantarello, Bowie 21. N.E.: Mordente e Degli Agosti.
ARBITRI: Zancanella di Padova e Vianello di Mestre.
NOTE - Tiri liberi: Scavolini 18/22; Stefanel 17/22. Tiri da tre punti: Scavolini 6/18 (Esposito 5/11, Rossi 1/1, Miller 0/2, Bonaccorsi 0/2, Panichi 0/2); Stefanel 5/13 (Portaluppi 3/5, Fucka 1/2, De Pol 1/1, Spangaro 0/3, Sambugaro 0/2). Usciti per cinque falli: Sambugaro 37'23", Miller 37'31".

PESARO - Scavolini-Stefanel è stata una di quelle partite in cui è difficile stabilire dove iniziano i meriti dell' una e finiscono i demeriti dell' altra squadra. Milano, che ha patito più del previsto l' assenza dell' influenzato Gentile, con Portaluppi calato alla distanza dopo un' ottima partenza, ha giocato una brutta gara. Viceversa Pesaro ha gettato nella mischia la forza dell' orgoglio e a tratti anche quella della disperazione.

Il confronto tra la seconda e la penultima in classifica si è così risolto a favore della Scavolini, che ha dominato ai rimbalzi (37 contro 21) e che ha avuto, finalmente, in Esposito il leader tanto atteso (32 punti e quattro assist). I marchigiani sono riusciti a tirare fuori il meglio di loro stessi specie con Thompson, un gigante sotto canestro (16 punti, 12 rimbalzi e tre stoppate), Miller e il rientrante Filippo Rossi, oltre naturalmente a Esposito, insostituibile nei momenti cruciali della gara. Sull' altro fronte Portaluppi ha dato la carica alla Stefanel, ben sorretto da Bowie, ma presto la batteria è andata in rosso. A nulla è valso il gran secondo tempo di Fucka (15 punti tutti nella ripresa) dopo un avvio deludente.

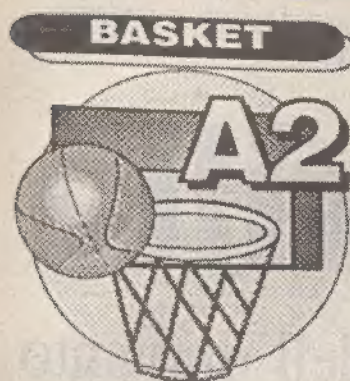
MARCATORI / MA BURTT RESISTE

Oliver rosicchia un po'

BOLOGNA - Classifica dei marcatori del campionato di basket.
A/1: 1) Burtt (Genertel) 548; 2) Oliver (Viola) 464; 3) Komazec (Kinder) 401; 4) Davis (Fontanafredda) 389; 5) Loncar (Cagiva) e Myers (Teamsystem) 383; 7) Esposito (Scavolini) 378; 8) Williams (Benetton) 364; 9) Bailey (Polti) 306; 10) Fucka (Stefanel) 295; 11) Henson (Telemarket) 292; 12) Ragazzi (Montana) 277; 13) Meneghin (Cagiva) 268; 14) Bowie (Stefanel) 255; 15) Pozzecco (Cagiva) 249; 16) Prelevic (Kinder) 245.
A/2: 1) Townes (JuveCaserta) punti 518; 2) Young (Faber) 412; 3) Jones (Casetti) 390; 4) Wylie (Koncret) 366; 5) Middleton (Serapide) 365; 6) Riva (Gorizia) 362; 7) Banks (Banco Sardegna) 342; 8) Williams (Montecatini) 326; 9) Fantozzi (Bini) 324; 10) Haynes (Banco Sardegna) 313.

SCONFITTA LA JUVE CASERTA DOPO UN TEMPO SUPPLEMENTARE: TOWNES SBAGLIA IL TIRO DECISIVO

Gorizia, il cuore oltre l'ostacolo

Frates, senza Fumagalli, costruisce una gran difesa con un ispirato Foschini e la «roccia» Riva - Irresistibile Stokes nel primo tempo

88-91

dopo 1 t.s.

JUVE CASERTA: Fazzi C. 12, Falco 1, Chui 9, Battie 14, Townes 30, Johnson 10, Faggiano 10, Saccardo 2. N.e.: Salvatore e Fotino.
GORIZIA: Fazzi R. 9, Stokes 15, Beason 7, Cambridge 15, Riva 12, Mian 11, Foschini 18, Gilardi 4. N.e.: Fumagalli e Bellina.
ARBITRI: Baldi e Mattioli.
NOTE: Tiri liberi: Juve 23/30, Gorizia 20/35. Usciti per cinque falli: Fazzi R.; Riva; Chu; Beason; Fazzi C.

Grande prova di Foschini (18 punti)

CASERTA - Gorizia getta il cuore oltre l'ostacolo, soffre per tutta la gara, gioca gli ultimi 3' del secondo tempo e l'intero over-time senza playmaker ma riesce ad espugnare il Palamaggio finora terra di conquista della sola capolista Rimini. Frates ha dovuto lasciare tutta la partita Fumagalli in panchina, inserendo Cambridge soltanto a partita avviata. La forza della compagine biancazzurra è stata soprattutto la netta superiorità sotto canestro consentendole secondi e terzi tiri rivelatisi determinanti nei momenti decisivi del match.

Un plauso a Foschini, indiscutibilmente il migliore dei suoi per costanza di rendimento, ma menzioni vanno anche allo Stokes del primo tempo e al Mian versione regista che ha fatto quello che ha potuto ma senza assolutamente strafare, svolgendo il compito assegnatogli. Caserta, invece, deve rammaricarsi non poco per gli errori commessi in partita, in particolar modo nelle fasi topiche della gara.

Per ben due volte, Townes ha avuto nelle mani la palla della vittoria sprecandola malamente. Nel supplementare ha avuto l'inerzia della gara a proprio favore, soprattutto un quintetto nettamente più equilibrato rispetto agli avversari ma, come accennato; ha sprecato troppo in fase realizzativa concedendo qualche rimbalzo offensivo di troppo ai lunghi goriziani. Gorizia non iniziava nel migliore dei modi condendo il primo break della gara ai casertani che al 3' volavano sul 12-5 grazie a due bombe di Chui e Townes.

Caserta credeva di andare incontro a una serata soft, ma doveva ricredersi subito. Una bomba di Roberto Fazzi e il dominio sotto le plance di Stokes riportava in gara Gorizia che, però, doveva accusare il terzo fallo di Riva. I goriziani, però, riuscivano comunque a trovare il giusto equilibrio senza il suo cannoniere principe. Foschini era un leone in difesa, Cambridge piazzava alcune zampate e Mian in contropiede portava la sua squadra a +10 (37-27 al 13'). Tre minuti dopo erano 12 le lunghezze di vantaggio (46-34).

Caserta riusciva a ridurre parzialmente lo svantaggio nel finale del tempo e con una difesa ritrovata metteva la testa avanti ad inizio ripresa (59-55 al 6'). Chui ritrovava la via del canestro, Battie metteva d'accordo i lunghi goriziani, ma nel momento migliore dei locali un tecnico fischiato da Mattioli alla panchina casertana dava nuove energie agli ospiti che con una bomba di riva allungava nuovamente (66-61 all'8').

Caserta appariva smarrita, mentre la maggiore solidità di Gorizia dava i suoi frutti. Townes sbagliava tutto, mentre il solito Foschini e Riva assestavano il colpo del possibile k.o (76-65 al 14'). Gara finita? Niente affatto. Bernardi toglieva dal campo Townes acquisendo maggiore equilibrio da Faggiano. Gorizia, invece, perdeva la bussola con l'uscita per falli di Roberto Fazzi. Gli errori dei biancazzurri potevano costar caro ma sull'80-80 era Townes, entrato al posto di Chui uscito per falli, a sbagliare il tiro della vittoria allo scadere. Nel supplementare Gorizia andava avanti con Gilardi. Ultimo vantaggio casertano a 37'' dalla sirena con un personale di Falco, ma erano due liberi di Mian a dare il successo a Gorizia. Townes, infatti, sbagliava nettamente la penetrazione che poteva dare il successo ai suoi colori.

r. m.

CASERTA / UN FINALE AL CARDIOPALMO - ANCHE CAMBRIDGE FUORI SERVIZIO

Riva: «Finalmente possiamo respirare»

CASERTA — È un Frates con il morale alle stelle quello che si presenta in sala stampa. Vincere a Caserta quest'anno è un'impresa davvero difficile visto che la sola Rimini è riuscita a fare altrettanto.

«È stata una partita difficile – attacca Frates – soprattutto per come ci eravamo presentati sul parquet. Non ho potuto utilizzare Fumagalli, Riva condizionato dai falli già dai primi minuti di gioco, Cambridge non stava granché bene e nel finale siamo rimasti senza playmarket. Fortunatamente siamo riusciti a metterci una pezza lottando con vigore e determinazione sfruttando la nostra potenza sotto i tabelloni e trovando punti importanti nei momenti decisivi della gara. Abbiamo sbagliato troppo dalla lunetta, un 57% che poteva costarci carissimo, ma per fortuna ci è andata bene».

Non è stato finora un campionato tranquillo per Gorizia. Ma la vittoria sul legno casertano potrebbe essere quella della svolta per Stokes e compagni.

«Certamente – conferma Antonello Riva –. Prima della sosta avevamo affermato che nelle prossime tre partite si poteva decidere il nostro cammino. Caserta, Sassari e Reggio Emilia gli obiettivi. Uno lo abbiamo superato nonostante gli infortuni e i problemi di falli, ora dobbiamo dare continuità a questa vittoria anche se il campionato è ancora lungo. Tutte le squadre possono rientrare in gioco, compresa Caserta che ha un potenziale di tutto rispetto. Vincere qui al Palamaggiò per noi una importante iniezione di fiducia».

Chiusura con il coach locale Bernardi. «Ci chiedevano come mai in trasferta non ci esprimiamo come tra le mura amiche – dice il tecnico casertano –. Contro Gorizia abbiamo commesso quegli errori che puntualmente registriamo in trasferta. Peccato perché avevamo reagito bene ai due break goriziani ma nel finale abbiamo sbagliato troppo lasciando la vittoria ai nostri avversari».

r.c.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
B.Sard. Ss-Koncret Rn	92-87	Don Bosco Li-CFM Reggio E.
Casetti Imola-Battipaglia	86-78	Faber Fabriano-Casetti Imola
Juve Caserta-Gorizia	88-91	Floor Pd-Montecatini
Montecatini-Faber Fabr.	85-77	Gorizia-B.Sardegna Ss
CFM Reggio E.-Floor Pd	n.d.	Battipaglia-Serapide Pozzuoli
Serapide P.-D.Bosco Li	83-85	Koncret Rn-Juve Caserta

CLASSIFICA						
Koncret Rn	26	17	13	4	1493	1341
CFM Reggio E.	20	16	10	6	1361	1295
Gorizia	20	17	10	7	1465	1404
Casetti Imola	20	17	10	7	1393	1356
Don Bosco Li	20	17	10	7	1386	1356
Juve Caserta	18	17	9	8	1422	1402
Montecatini	18	17	9	8	1375	1358
Serapide Pozzuoli	18	17	9	8	1330	1315
B.Sardegna Ss	16	17	8	9	1400	1413
Faber Fabriano	14	17	7	10	1450	1467
Battipaglia	12	17	6	11	1309	1448
Floor Pd	0	16	0	16	1232	1461

SCONFITTO BERGAMO - CADE LA GESTECO A ODERZO

Lo Jadran riesce a fare ancora scintille
Tomasini ispirato, «punita» la capolista

JADRAN-SCAME BERGAMO 81-72

JADRAN: Arena 7, Oberdan 10, Pozar 3, Franco, Rebula 5, Grbec 10, Samec 5, Hmeljak 3, Rauber 8, Tomasini 30. All. Cehovin.
SCAME BERGAMO: Angeretti 2, Marrone 3, Mongini 5, Calvo 5, Botti 11, Gritti 6, Invernizzi 13, Mazzotti 24, Gibellini 3, Francioni. All. Abate.
ARBITRI: Stella di Riva del Garda e Bacci di Mestre.
NOTE: 1.o tempo 37-37.
TIRI LIBERI: Jadran 24/31; Scame Bergamo 21/27.
TIRI DA TRE: Hmeljak 1; Mazzotti 3, Marrone e Mongini 1.

TRIESTE — Prestigioso successo dello Jadran che sgambetta a Chiarbola nientemeno che il capoclassifica Scame Bergamo, riconfermando quindi i segni di ripresa già evidenziati nell'ultima gara del '96, quando aveva saputo tener testa in trasferta per cinquanta lunghi minuti ad un avversario forte come il Riva del Garda.

Peccato che tale smalto sia mancato quando il sesto posto era ancora alla portata, ma prestazioni del genere non possono comunque non alimentare fiducia e voglia di fare in vista di un appuntamento delicato ed importante come quello rappresentato dalla poule retrocessione che partirà a marzo, in cui Oberdan e compagni dovranno guadagnarsi la riconferma nella categoria.

Una prova confortante dell'intero collettivo (mancava Pregarc, influenzato), anche se i due punti portano a chiare lettere la firma di Lucio Tomasini, arrivato in punta di piedi nel mercato di novembre e subito inseritosi alla grande in un campionato per lui inedito; 30 punti che la dicono lunga sulla sua prestazione, frutto di un 14/16 dal campo con ottime penetrazioni e soprattutto velocissimi capovolgimenti di fronte.

La cronaca registra l'avvio non particolarmente brillante dei «plavi» che, specie in difesa, faticano un po' troppo. I lombardi, sospinti da Mazzotti ed Invernizzi, conducono infatti fino al 15', quando arriva il primo sorpasso dei padroni di casa che trovano in Oberdan, Rebula e Samec le giuste contromisure in retroguardia, mentre in attacco è Tomasini ad assumersi il maggior numero di iniziative.

Dopo la pausa si riparte dal 37 pari con lo Jadran che, puntando ancora su difesa e contropiede, passa a condurre, assumendo un margine di vantaggio che cresce, sia pure lentamente, minuto dopo minuto. Al 30' il divario è di cinque lunghezze ma, grazie ancora all'ispiratissimo Tomasini, il solco si fa sempre più profondo, toccando i dieci punti a tre minuti dal termine, momento in cui lo Jadran, pur privo di Oberdan e Samec, in panchina per distorsioni alla caviglia, può iniziare ad amministrare il vantaggio e ad assaporare un successo che ribadisce ancora una volta l'assoluto equilibrio esistente quest'anno nella categoria.

Massimiliano Gostoli

ODERZO-GESTECO CIVIDALE 93-81

LEGNOFLEX ODERZO: Sartor (16); Pizzolato (15); Teso (26); Cia; Silvestrin (15); Fioretti (11); Zecchin; Orlandi (4); Casonato; Cappellazzo (6). All. Teso
GESTECO CIVIDALE: Biasizzo (1); Nobile (3); Drusin (2); Corpacci (12); De Monte (16); Lorenzon (11); Olerni (2); Crisafulli (10); Nanut (14); Gandolfi (10). All. Bardini.
ARBITRI: Crescenzo di Napoli e Ronca di Piacenza
NOTE - Primo tempo 48-38. Tiri liberi: Legnoflex 20 su 27; Gesteco 21 su 26. Usciti per 5 falli: Silvestrin; Cappellazzo e Gandolfi.

ODERZO — La Gesteco imita Bergamo, caduta a Trieste sabato sera, e si ferma a Oderzo dopo quaranta minuti ad inseguimento. Sulla compagine ducale ha pesato molto l'assenza del centro titolare Sguassero, rimasto al palo per un malanno fisico.

La latitanza dell'altro lungo cividalese, Lorenzon, infatti, ha permesso all'ex pivot della Fantoni Udine, Silvestrin di farla da padrone sotto le plance mettendo a segno punti importanti e sfruttando a dovere l'asse di gioco con l'ispiratissimo Teso.

f.f.

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
BCCI Cassano-R. Garda	85-73	Scame Bg-Legnoflex
Caffex Pv-Affrico Fi	103-81	Cimberio-Forti e Liberi
Forti e Liberi-Sanfilippo	68-73	Gesteco-B.Credito Ts
Legnoflex-Gesteco	93-81	Sanfilippo-BCCI Cassano
Credito Coop-Cimberio	85-83	Affrico Fi-Credito Coop
B.Credito Ts-Scame Bg	81-72	Riva Garda-Caffex Pv

CLASSIFICA						
Caffex Pv	22	16	11	5	1269	1165
Gesteco	22	16	11	5	1222	1146
Scame Bg	22	16	11	5	1117	1044
Cimberio	20	16	10	6	1244	1091
Legnoflex	20	16	10	6	1321	1273
Riva Garda	18	16	9	7	1224	1174
Credito Coop	18	16	9	7	1205	1217
BCCI Cassano	14	16	7	9	1100	1135
Affrico Fi	12	16	6	10	1108	1190
B.Credito Ts	10	16	5	11	1109	1218
Sanfilippo	8	16	4	12	1148	1265
Forti e Liberi	6	16	3	13	1132	1281

BASKET A2 FEMMINILE

VERDE REALIZZA I LIBERI DECISIVI A VENEZIA

Sgt «veleggia» forte in laguna
L'Interclub senza pietà (+78)

EPIVENT-SGT 66-67

EPIVENT: Biscaro 7, Pizzato 17, De Bernardin 9, Marcaggi 4, Di Fresco 8, Barocco 9, Lunian, Cignarale 8, Muradon, Gianolla 4. All: Montelatici. T.l.: 11/16, Note: primo tempo 26-28.
SGT: Dagostini 8, Suppancig, Ramani 18, Varesano 12, Gori 13, Verde 10, Giuricich 2, Rozzini 4, Gerolami, Barbo. All.: Stoch. T.l: 30/40.

VENEZIA — Nella più importante trasferta della stagione la Ginnastica non fallisce l'appuntamento con la vittoria, due punti che danno la sicurezza matematica di accedere alla poule promozione con una giornata d'anticipo. A Venezia non è stata certo una passeggiata: le locali avevano l'ultima chance per afferrare il treno promozione e hanno gettato sul parquet sino all'ultima stilla di sudore giocando una gara tutta grinta e cuore. La Ginnastica di Stoch non è stata da meno delle avversarie e nemmeno il fatto di trovarsi sotto di 12 a pochi minuti dalla sirena ha demoralizzato Ramani e compagne capaci di imporsi in un finale al cardiopalmo.

Con questo fondamentale successo la Ginnastica centra un obiettivo di grande valore, se solo si pensa che non più tardi di quest'estate non si era del tutto sicuri di partecipare al campionato. Grande merito per questo traguardo va alle ragazze che coach Stoch non esita a definire un gruppo con i fiocchi. «Più di così – attacca Mauro – onestamente non si poteva fare. Ho avuto a disposizione un gruppo di giocatrici eccezionali per volontà e temperamento; dove non ci aiutava il fisico siamo arrivati con la tecnica e la determinazione che ci hanno permesso di superare fior di squadroni. Adesso – prosegue il coach biancoceleste – arriva il bello; con la permanenza in A2 assicurata, nella seconda fase ci confronteremo con le migliori squadre della categoria e potremo giocare in scioltezza consci di aver raggiunto già un validissimo obiettivo». A Venezia l'incontro è stato una battaglia durata sino alla fine, le lagunari non volevamo saperne di mollare e le «mule» hanno dovuto soffrire sino in fondo. Nella prima frazione le formazioni sono rimaste punto a punto senza nessun vantaggio cospicuo.

La Ginnastica ha cambiato varie volte difesa per frenare le iniziative avversarie di Pizzato e compagne. Al termine dei primi 20' tutto era ancora in bilico con le biancocelesti avanti di un solo canestro. Nella ripresa le cose si mettevano male per le triestine costrette ad inseguire una assatanata Venezia, sempre più convinta di aver il colpaccio a portata di mano.

Al 15' con Venezia avanti per 57 a 45 la gara sembrava in mano alle lagunari che però non avevano fatto i conti con la grande difesa di Verde e socie. La squadra di Stoch serrava le maglie difensive tenendo l'Epivent a secco per alcuni minuti, piazzando un considerevole break che rimetteva tutto in discussione. Due tiri liberi di Gori davano il +4 alla Ginnastica e la successiva bomba delle padrone di casa serviva solo a limare lo svantaggio. Alla sirena festa grande negli spogliatoi amplificata dalla vittoria di Padova che dava la certezza matematica di essere ammesse alla seconda fase.

Luca Siracusa

PETROL LAVORI MUGGIA-MONTECCHIO 107-29

PETROL LAVORI: Gherbaz 6, Venutti 11, Bernardi 4, Zonta 8, Destradi 7, Scutari 13, Sergatti 14, Cesca 4, Miksova 34, Borroni 6. All. Giuliani.
MONTECCHIO: Dal Bosco, Rocca, Beretta 5, Stilo 2, Gualdo 17, Consolaro, Valente 4, Rossi 1, Zuffolato, Righetto. All. Pan.
ARBITRI: Botter di Azzano Decimo e Pizzioli di Pordenone.
NOTE: p.t. 44-18, tiri liberi Petrol L. 21/36, Montecchio 11/23.

MUGGIA — Più 78: se non è un record poco ci manca. Si è compiuta alla Pacco l'ennesima farsa di questo campionato con le juniores di Montecchio costrette a subire la solita batosta settimanale. E pensare che la Petrol Lavori non avrebbe voluto infierire più di tanto. Giuliani ha infatti colto l'occasione per trovare gli schemi operando una gragnuola di cambi. Nel primo tempo le muggesane hanno giocato a rilento, con poca determinazione e qualche errore di troppo in attacco. Risultato: «solo» 26 punti di vantaggio a metà gara!

Nella ripresa il gioco si è velocizzato, Montecchio non ha più tenuto in difesa e ha litigato in modo indegno con il canestro, sempre in difficoltà con la difesa mista predisposta da Giuliani (3 a uomo e 2 a zona). Contropiede a bizzeffe, numeri da circo (grande interprete Destradi) errori madornali delle giovani e spaesate ospiti: 20 minuti di basket quasi surreale, di cui avremmo volentieri fatto a meno... Speriamo la pensino così pure Lega e Federazione.

Azzardiamo una cronaca «normale» di una partita di basket che è stata tutto fuorché nella norma. Parte play titolare la promettente Gherbaz e l'Interclub in 3' piazza subito un parziale di 8-0, poi si ferma, forse mossa a pietà. A infierire ci pensano per qualche minuto gli arbitri che fischiano anche l'aria alle povere venete facendo arrabbiare il coach Pan, il quale si sgola dalla panchina nel tentativo di «insegnare» il basket alle proprie allieve. E dobbiamo dire che almeno in difesa (rigorosamente individuale) le ragazzine non demeritano, contenendo lo svantaggio e tenendo la Petrol Lavori a soli 44 punti nei primi 20 minuti.

Le muggesane denotano qualche giustificabile calo di tensione e al 10' il margine è ancora accettabile per Montecchio (22-11). La Petrol allunga soprattutto grazie al pressing sulle portatrici di palla e alla Destradi, che fa il bello e cattivo tempo sotto canestro. Del primo tempo rimane da segnalare solo una nota di colore: all'11' Pan manda in campo una... Stilo per un... Righetto.

Nella ripresa le nerazzurre non scherzano più e così comincia il vero massacro. La premiata ditta Zonta-Scutari porta la Petrol Lavori sul 56-20 dopo 3'. Tra le ospiti si salva la guardia Gualdo, l'unica con qualche idea in fase d'attacco. Per 10' si assiste solo a una serie di contropiedi delle scatenate nerazzurre tutte a referto già a 12' dalla conclusione dell'incontro. Si mettono particolarmente in luce nel finale la Miksova (34 punti) e la Venutti, molto decisa sotto le plance e mano morbida da fuori. Ora l'attenzione è rivolta esclusivamente al derby, che la Petrol Lavori deve vincere per entrare nella poule promozione: non ci saranno infatti prove d'appello.

r.m.

Basket - Femminile A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lampo Conc.-Treviso	51-50	Pellizzari M.M.-Pakelo S.B.
Inter.Muggia-Pellizzari	107-29	Padova 81-Lampo Concordia
Pakelo S.B.-Padova 81	81-83	Treviso-Epivent VE
Epivent VE-Triestina	66-67	Triestina-Interc. Muggia

CLASSIFICA						
Padova 81	18	13	9	4	1004	866
Triestina	18	13	9	4	930	802
Interc. Muggia	16	13	8	5	939	774
Treviso	16	13	8	5	851	746
Pakelo S.Bonif.	14	13	7	6	873	814
Epivent VE	12	13	6	7	944	901
Lampo Concordia	10	13	5	8	818	737
Pellizzari M.M.	0	13	0	13	560	1279

B2 donne, derby all'Italmonfalcone. Poule salvezza per l'Oma

Italmonfalcone	68
Oma Ts	56

ITALMONFALCONE: Scrignar 16, Pangon 11, Gavagnin Cr. 2, Palmieri 3, Calcina 6, Mocchiutti 11, Bonaldo 4, Stabile 15. Non entrate: Moimas e Benes. All. Russi.
OMA TS: Tomasi 10, Forza 10, Dovgan 16, Zubin 1, Giorgi 5, Bembi 1, Cuccari, Maiola 8, Verdeber 5, Piuca. All. Goina.
ARBITRI: Miani E. di S. Lorenzo e Pizzetto di Cordenons.

MONFALCONE — L'Italmonfalcone si aggiudica l'atteso derby con l'Oma e rimane in corsa per la qualificazione alla poule promozione. Consapevoli dell'importanza della posta in palio, le due squadre si presentano molto determinate in difesa.

Come diretta conseguenza gli attacchi faticano a trovare continuità e il punteggio si mantiene piuttosto basso (11-10 al 10'). Le padrone di casa tentano più volte l'allungo (15-10 al 12' e 19-15 al 15'), cercando di sfruttare i troppi errori al tiro delle triestine (eloquente in proposito il 7/35 al tiro nei primi 20'). Ma alcune palle perse e l'imprecisione dalla lunetta delle azzurre consentono all'Oma di rimanere in partita. La svolta decisiva arriva nel finale di frazione. Dal 21-18 del 16', si passa al 34-21 del finale di tempo, con le azzurre Scrignar e Mocchiutti incontenibili per le ospiti. A inizio ripresa l'Oma tenta una timida reazione (34-25 al 2'), ma il quarto fallo della Tomasi e il persistere dell'imprecisione al tiro, aiutano le monfalconesi – autrici di un 9/9 dalla lunetta – ad allungare con decisione (47-25 al 5). Le azzurre ottengono così il massimo vantaggio al 9' (54-30).

Partita chiusa? Neanche per idea. Anche perché tra le «mule» sale in cattedra la Dovgan che a suon di bombe trascina le sue compagne fino a -9 (59-50 al 15'). L'Italmonfalcone riesce però a mantenere la concentrazione necessaria nel concitato finale e, pur muovendo il punteggio solo dalla lunetta, mantiene l'Oma a debita distanza, aggiudicandosi due preziosi punti in chiave poule promozione.

Massimiliano Angelotti

SCONSOLATO GOINA: «CI SIAMO ALLENATI POCO E MALE»

Il coach cantierino: «Decisivi i rimbalzi»

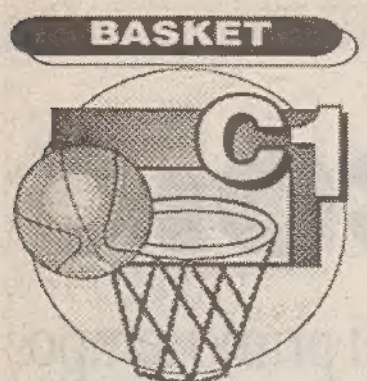
MONFALCONE — Contenuta, ma legittima soddisfazione tra lo staff tecnico del'Italmonfalcone nel dopo partita. «Dovevamo vincere e abbiamo vinto – esordisce così il coach monfalconese Russi –. Memori della sconfitta subita all'andata, abbiamo giocato nel complesso discretamente bene, soprattutto in difesa. Inoltre, siamo partiti molto bene – continua Russi –, riuscendo a conservare la concentrazione fino alla fine. Infatti, abbiamo avuto un leggero calo di rendimento solo a metà del secondo tempo, coinciso con un comprensibile rilassamento verificatosi dopo aver raggiunto il massimo vantaggio».

Pur riconoscendo il ruolo decisivo giocato dalle performance delle lunge Stabile, Mocchiutti e Calcina, Russi conclude così: «Devo davvero elogiare tutta la squadra per una prova fa ben sperare in vista della difficile trasferta di Como». Una sconsolata rassegnazione traspare invece dalle parole di Goina, allenatore dell'Oma. «: «Purtroppo, non abbiamo la mentalità di serie B. Infatti, non riusciamo a mantenere la concentrazione per 40', e appena molliamo un attimo, subiamo dei break che poi non riusciamo a recuperare».

BASKET

SPIACEVOLE DELUSIONE CASALINGA PER IL LATTE CARSO SERVOLANA STRAPAZZATO DAL FAGAGNA

Italmonfalcone vince, ma non brilla

Epifania sul parquet per il Don Bosco, che vede slittare ad oggi l'incontro con il Caorle per indisponibilità dell'impianto

LATTE CARSO SERVOLANA-FAGAGNA 61-86

LATTE CARSO SERVOLANA: Cerne 6, Freno, Zarotti 21, Lokatos 3, Fortunati 12, Tonut 10, Bernardini, Ritossa 6, Poropat 3, Kristancic. All. Vatovec.
FAGAGNA: Roja 4, Miotto 3, Colombis 8, Pilosia, Zampa 14, Cargnello 23, Luszach 8, Rosso 13, Adami 13, Montico. All. Luzzi Conti.
ARBITRI: Bonato e Squarzon di Vicenza.
NOTE: I tempo 29-44. Tiri liberi: Latte Carso 5/12; Fagagna 21/30. Tiri da tre: Fortunati e Tonut 2; Cargnello 5; Zampa 3; Adami 1.

TRIESTE — Brutto stop casalingo per il Latte Carso Servolana, costretto ad alzare bandiera bianca al cospetto di un Fagagna che per più di metà gara ha esercitato sul parquet un assoluto dominio, pur privo di una pedina importante come Rovere.

Per la formazione allenata da Vatovec si è trattato davvero di una serata storta, in cui risulta difficile scovare qualche aspetto positivo, forse il convincente avvio di Zarotti, spentosi poi anche lui con il trascorrere dei minuti. Dopo il «regalo» pre-natalizio a Rovigo, è arrivata così un'altra sconfitta per la Servolana che rischia a questo punto, salvo pronti raddrizzamenti di rotta, di perdere troppo terreno in vista della volata play-off. Una batosta che tuttavia Cerne e soci dovranno rimuovere al più presto, ritrovando quella necessaria fiducia nei propri mezzi, prima delle due difficili trasferte a Conegliano e a Cittadella.

L'avvio di gara non fa presagire il successivo tracollo, con i padroni di casa diligenti e concentrati, bravi ad attaccare con ordine una difesa avversaria che peraltro sin da queste prime battute si dimostra assai attenta e determinata. Mentre Zarotti diventa il principale terminale offensivo dei suoi e Poropat commette presto il terzo fallo che lo conduce in panchina, fino a metà della prima frazione la partita rimane equilibrata con nessuna delle due squadre capace di acquisire più di due-tre punti di margine. Al 9' il Latte Carso è ancora avanti (18-17), ma è da qui in poi che emergono i problemi. Gli ospiti mettono infatti in mostra un'ottima circolazione di palla e quando iniziano anche a manovrare in transizione per gli avversari sono dolori. Qualche iniziativa di Cerne riporta sotto i servolani (29-32 al 17'), ma poi otto punti consecutivi di Cargnello e un paio di palloni recuperati portano Fagagna alla pausa sul +15. Chi si aspettava una veemente rimonta del Latte Carso nella ripresa resta poi deluso perché, a parte uno sprazzo iniziale (39-48 al 23') coinciso con l'adozione della zona, il divario non accenna più a sotto le 15 lunghezze, con i padroni di casa incapaci, neppure per un attimo, di rimettere in discussione il risultato.

Massimiliano Gostoli

ITALMONFALCONE-CONEGLIANO 84-62

ITALMONFALCONE: Tomasi 8, David 10, Sera, Cestaro 17, Siardi 14, Mazzoli 6, Banello 3, Dapas 7, Diviach 10, Tessarolo 9. All. Zuppi.
CONEGLIANO: Rusconi 8, Peccolo, Fant 2, Santovito 4, Cremonesi 15, Lot 11, Berton 14, Giordano 8, Zanardo: n.e. Tavian. All. Guidi.
ARBITRI: Cozzolino di Bologna e Ferioli di Finale Emilia.
NOTE: p.t. 34-30. Tiri liberi: Italmonfalcone 27/44, Conegliano 18/27. Tiri da due: Itm 21/38, Conegliano 14/38. Tiri da tre: Itm 5/16, Conegliano 5/21. Falli tecnici: Guidi al 16' (22-21), Banello al 1' (34-30) e Siardi al 9' (51-46). Usciti per cinque falli: Banello, Fant, Rusconi, Santovito e Giordano.

MONFALCONE — Un fantastico assist di Tomasi e il diligente secondo tempo dei padroni di casa: queste le uniche cose da salvare nella vittoria dell'Italmonfalcone sul Conegliano. Come era prevedibile, dopo la sosta di fine anno le due squadre si sono presentate prive di smalto. Ma lo spettacolo offerto nel primo tempo, è stato puro «horror-basket». I primi 20' hanno visto infatti i giocatori e la coppia arbitrale impegnati in un deprecabile testa a testa per il titolo di peggiore in campo. Pacchiani errori al tiro e dalla lunetta, gioco tanto rapido quanto confusionario, e una coppia di fischietti decisa a battere il Guinness dei primati dei falli di sfondamento fischiati in una partita, hanno rappresentato il triste campionario di anti-basket a cui il pubblico ha dovuto assistere. Alla fine la vittoria è andata ai monfalconesi, che, solo grazie a un secondo tempo privo di sbavature hanno avuto la meglio su un Conegliano presentatosi senza il suo «ispiratore» Palombita.

La cronaca. L'Itm impiega 4' per realizzare il primo canestro su azione. Tuttavia, in campo regna l'equilibrio, anche perché si segna con il contagocce. Le due squadre arrivano così alla boa di metà tempo su un poco promettente 13-12. Gli azzurri faticano a scrollarsi di dosso i modesti avversari, complici gli innumerevoli errori dalla lunetta (ben 11 nei primi 20'). E l'infortunio alla caviglia di Dapas al 16' (24-21) unito ai prematuri 3 falli di Banello e Mazzoli, fanno temere un'altra Waterloo casalinga. Una provvidenziale bomba di Diviach manda però le squadre negli spogliatoi sul 34-30. Dopo la pausa, gli azzurri si ripresentano più determinati e più precisi, mettendo finalmente in mostra una discreta difesa individuale. Zuppi trova così in Siardi, Cestaro e Tomasi i propiziatori del primo allungo (51-40). La reazione ospite (7-0 in 2') viene subito vanificata dal giovane Tessarolo, che in un amen riporta l'Itm sul +11 (62-51 al 14'). Il finale è tutto di marca Itm, con Tomasi che delizia gli spettatori con un assist da autentico fuoriclasse.

Massimiliano Angelotti

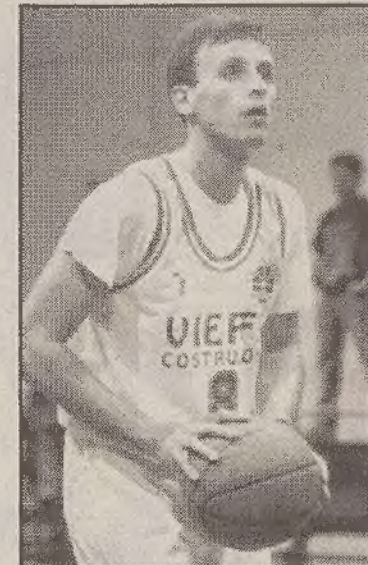
Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bag Snacks-Verdeta Gallo	84-63	Amici Pn-Sacile
Martignacco-Rovigo	77-75	Castelgarden-Bag Snacks
Italmonf.-Conegliano	84-62	Fagagna-Gemona
Gemona-Bassano	95-96	Bassano-Italmonfalcone
Pordenone-Amici Pn	98-88	Rovigo-Pordenone
Sacile-Castelgarden	86-63	Conegliano-Latte Carso Ts
D.Bosco Ts-Portotecnica	rinv.	Verdeta Gallo-Don Bosco Ts
Latte Carso Ts-Fagagna	61-86	Portotecnica-Martignacco

CLASSIFICA

Martignacco	24	14	12	2	1266	1131
Bag Snacks	22	14	11	3	1148	1048
Italmonfalcone	20	14	10	4	1209	975
Fagagna	20	14	10	4	1200	1048
Portotecnica	18	13	9	4	1047	1003
Latte Carso Ts	18	14	9	5	1039	1005
Bassano	16	14	8	6	1221	1224
Don Bosco Ts	14	13	7	6	1129	1139
Castelgarden	12	14	6	8	1171	1124
Verdeta Gallo	12	14	6	8	1109	1075
Conegliano	12	14	6	8	1093	1092
Gemona	12	14	6	8	1165	1231
Sacile	10	14	5	9	1130	1204
Rovigo	6	14	3	11	1070	1153
Pordenone	2	14	1	13	1085	1296
Amici Pn	2	13	1	12	881	1215

TRIESTE — Epifania sul parquet per il Don Bosco che, per l'indisponibilità del proprio impianto nella giornata di sabato, ha visto slittare ad oggi il confronto con il Caorle.

Una gara (fischio d'inizio alle ore 18 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) che per la squadra allenata da Daris riveste un profondo significato, specie dopo l'opaca prestazione offerta nell'ultimo appuntamento del '96 a Bassano del Grappa. Il Caorle (attualmente quarto in coabitazione con il Latte Carso e l'Italmonfalcone, con due punti di vantaggio sul Don Bosco) rappresenta infatti al momento l'ostacolo numero uno per Bisca e compagni nella rincorsa ai play-off, obiettivo dei salesiani in questa stagione. Uno scontro diretto in cui la posta in palio è sicuramente alta, in particolar modo per i padroni di casa per i quali una vittoria è praticamente d'obbligo, tenuto conto che un'eventuale sconfitta porterebbe a quattro le lunghezze di ritardo dalla quarta posizione.

Vlacci (Don Bosco)

A ranghi più completi rispetto alle settimane precedenti (assenti per infortunio Guzic e Ceglian, indisponibile Visciano), il Don Bosco ha ripreso gli allenamenti giovedì scorso, ritrovando un Bisca ormai quasi pienamente recuperato e reinserendo in formazione dopo parecchie settimane Spangaro.

Saranno di fronte due squadre dalle caratteristiche piuttosto simili, costruite per proporre un gioco improntato principalmente sul ritmo e sulla velocità. Nelle file dei veneti spicca un nome su tutti, quello di Stefano Teso, ala di 198 cm, capocannoniere dello scorso campionato con oltre 25 punti di media partita. Una formazione che si è molto rinforzata rispetto alla scorsa stagione con gli innesti di due giovani come il play Fedrigo ed il centro Loro che hanno raccolto il testimone di due giocatori d'esperienza come Vicentini e Maltecca, tuttora comunque nella rosa.

m.g.

BASKET

HA SOFFERTO PIU' DEL PREVISTO LA CAPOLISTA ARDITA DI FRONTE AL CUS

Una «passeggiata» per la Pom

Quinto trionfo consecutivo per Bcc Corno di Rosazzo che ospitava l'Intermuggia

POM-PUBLIUNO UDINE 78-66

POM MONFALCONE: Vidotto n.e., Leghissa 8, Santinato 16, Zangrando n.e., Giacuzzo 7, Paulina 8, Sansa 22, Gori n.e., Gon 14, Pertot 3. All. Mucelli.
PUBLIUNO UDINE: Banello 9, Braida 19, Cappellini 5, Madile 14, Orbitello 6, Roberti n.e., Sambarino 6, Zuanig n.e., Sapio 7, De Toni n.e. All.Colosetti.
ARBITRI: Vicini e Rossetti di Trieste.
NOTE: p.t. 37-32; tiri liberi Pom 20/23, Publiuno 16/25; usciti per falli Leghissa e Sansa.

MONFALCONE — La classica partita del... panettone, dopo le festività natalizie, con due squadre dal ritmo blando, alla ricerca della sirena. Prima in casa contro penultima in trasferta (tra l'altro priva di Micalich), tanto che gli ospiti sono partiti in vantaggio e dopo pochi minuti erano sul 9-16. Paschini con un time-out rimetteva le cose a posto tanto che i suoi andavano ben presto sul 18 pari. Poi via di conserva, in equilibrio, finché i padroni premevano verso la fine del primo tempo e andavano al 5' sul 56-41. Un secco 10-0 per gli udinesi li riportava a -5, ma due infrazioni di passi consecutive negavano loro il riaggancio.

Sino alla fine poi senza storia, con in evidenza l'inaspettata ottima prestazione del giovane Gon, un panchinaro schierato in quintetto per due assenze per infortunio. Sottotono Pertot.

Cl.Sor.

PAGNACCO-BARCOLANA 106-94

SGE PAGNACCO: Tuzzi 14, Tolazzi 12, Di Leo 21, Milan 5, D'Antoni 2, Fachini 7, Fabro 3, Peresson 20, Orso 17, Gori 5. All.: Re.
BARCOLANA: Volpi 10, Miloch 6, Visotto 3, Ellero 21, Colocci 8, Carbonara 3, Iob 8, Savi 3, Valente 22, Monticolo 10. All.: Stibiel.
ARBITRI:Giavon di Pordenone e Antolloni di Fontanafredda.
NOTE: primo tempo: 60-57. Tiri liberi: Sge 35/43, Barcolana 36/42. Tiri da tre: Sge 5/8, Barcolana 6/13.

PAGNACCO — Intensità e attacchi pungenti: sono stati questi i leit-motiv del primo match dell'anno che metteva di fronte le due sorprese della prima parte del campionato di serie C2. Così, sull'onda degli ispirati Fachini e Peresson nell'Sge e di Valente e Monticolo il primo tempo si chiudeva sul punteggio altisonante di 60-57 per i friulani. Nella ripresa, la compagine locale faceva pesare la propria maggiore esperienza e prendeva il controllo dei tabelloni: poi, grazie alle incursioni di Tuzzi e del lungo Orso nella vernice dei triestini scavava il break decisivo per portare a casa due punti importanti per la sua alta classifica. La Barcolana, comunque, non ha demeritato, confermando di poter dare filo da torcere a chiunque.

ARDITA DEL DO'-CUS 89-77

ARDITA DEL DO': Marini 9, Borsi 15, Merljak 12, Furlan, Mompiani 7, Bassi 17, Turel 6, Gratton 1, Tosoratti 22, Campestrini. All. Pais.
CUS: Vascotto 6, Cociancig 1, Cortivo 6, Iurkic 17, Tiziani 15, Bergamin 11, Millo, D'Orlando 15, Pizzamei 2, Castello 4. All. Codiglia.
ARBITRI: Curtolo di Pordenone e Leone di Fontanafredda.
NOTE. primo tempo: 42-34 per l'Ardita. Tiri liberi: Ardita 26/38, Cus 17/31.

GORIZIA — Ha sofferto più del previsto la capolista Ardita Del Dò (si è presto infortunato Turel) contro la matricola Cus. I goriziani, che erano riusciti in extremis prima del 31 dicembre a tesserare Luciano Borsi (dieci anni di serie A tra Gorizia e Padova), sono partiti fortissimo (al 4' 12-3), ma hanno troppo anticipatamente tirato i remi in barca, contenendo la sfida su distacchi ad una cifra. All'intervallo i locali conducevano 42-34.

Nella ripresa, il match è rimasto vibrante, anche se sempre sotto controllo per i padroni di casa, apparsi svagati nei play (troppe palle perse) e poco pazienti e incisivi contro la zona adattata degli universitari.

Nell'allungo conclusivo, dopo che il Cus era arrivato a «meno 4», però, è venuta fuori la maggior esperienza e classe dei biancoblù, che ora attendono il pieno inserimento della star Borsi per puntare senza mezzi termini alla vittoria finale.

BCC CORNO-INTERMUGGIA 111-97

BCC CORNO DI ROSAZZO: Della Rovere 21, Molinari 10, Iurich 17, Mocchiutti 10, Sartori 9, Groppo 26, Signoretti 12, Tonizzo 5, Colautti, Moretti 1. All.: Lizzi.
INTERMUGGIA: Riaviz 7, Spigaglia 18, Morelli 6, Bussani 11, Scrigner 4, Zambon 22, Giamba 5, Tomasin 22, Lanzoni, Filippo. All.: Colusso.
ARBITRI: Dal Molin e Paolina.
NOTE: primo tempo: 62-47 per la Bcc. Espulso al 16' della ripresa Tomasin, al 18' Colusso e il suo vice Radovani. Tiri liberi: Bcc 36/52, Intermuggia 35/48.

CORNO DI ROSAZZO — La squadra del momento è la Bcc di Manzano-Corno di Rosazzo: contro l'Intermuggia, gli arancione di Lizzi hanno infilato la quinta vittoria consecutiva che permette ai friulani di scalare le alte sfere della classifica. Il match è stato divertente, veloce, con attacchi frenetici e tenuti difficilmente a freno dalle difese. La gara prende la piega decisiva a metà del primo tempo, quando dal 31-26 del 10', la Bcc – con l'innesto di Groppo – sprinta fino al 62-47 dell'intervallo. Tra tiri liberi e l'inevitabile calo di tensione dei rivieraschi, i padroni di casa allargano impietosamente la forbice del risultato finale.

Basket - Serie C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Corno Ros.-Intermuggia	111-97	Intermuggia-San Daniele
Pagnacco-Barcolana	106-94	Cus Trieste-Staranzano
Porcia-San Daniele	59-55	Cbu Udine-Pagnacco
Latisana-Palmanova	65-73	Latisana-Porcia
Spilimbergo-Staranzano	82-79	Barcolana-Corno di Ros.
Pom Monfal.-Cbu Udine	78-66	Motonavale-Spilimbergo
Ardita-Cus Trieste	89-77	Ardita-Gradisca
Gradisca-Motonavale	72-65	Palmanova-Pom Monfal.

CLASSIFICA

Ardita	20	12	10	2	1043	924
Pom Monfal.	20	12	10	2	854	768
Pagnacco	18	12	9	3	1030	930
Corno di Ros.	16	12	8	4	916	863
Palmanova	12	12	6	6	1019	996
Staranzano	12	12	6	6	960	941
Gradisca	12	12	6	6	905	909
Barcolana	12	12	6	6	1064	1115
Motonavale	10	12	5	7	1042	1011
San Daniele	10	12	5	7	882	886
Intermuggia	10	12	5	7	1075	1112
Latisana	8	12	4	8	896	921
Cbu Udine	8	12	4	8	866	895
Spilimbergo	8	12	4	8	964	1023
Porcia	8	12	4	8	832	930
Cus Trieste	8	12	4	8	852	976

LANCIA VIDA-UNION BETON 65-73

LANCIA VIDA LATISANA: Crisma 4, Scussolin 7, Mondolo, Paolo Petillo, Bolzonella 7, Roberto Petillo 3, Tommasini 12, Ceper 2, Vida 5, Radovani 25. All.: Pozzecco.
UNION BETON PALMANOVA: Taviano 10, Cuccu, Bertacche 5, Bonin 10, Ermacora, Di Matteo 2, Malagoli 19, Famea 6, Giffoni 17, Camaran 4. All.: Fantini.
ARBITRI: Cozzolino e Vermi di Trieste.
NOTE: primo tempo: 46-27 per l'Union Beton. Tiri liberi: Lancia Vida 24/36, Union Beton 28/43. Tiri da tre: Lancia Vida 3/13, Union Beton 7/14.

LATISANA — Non è stato felice il ritorno sul parquet di casa del Latisana: dopo un anno d'esilio forzato a Pocenia, i biancoblù di Pozzecco pensavano di far festa davanti al proprio pubblico, ma evidentemente non avevano fatto i conti con l'agguerrita compagine di Palmanova. Al 2' della ripresa si registra il massimo vantaggio per gli ospiti, 49-29, poi i locali avviano una progressiva rimonta che riapre la gara. Al 15' l'Union Beton vede ridotto il proprio margine a soli 5 punti, 60-55, ma nel rush finale Giffoni e compagni riescono a tenere a bada la veemente ma tardiva reazione dei latisanesi.

PUIATTI-MOTONAVALE 72-65

PUIATTI/LA GIOIELLERIA: Krizman 6, Fait 2, Cappellari 6, Spessot, Leita 21, Castelli, Celega 9, Stefani 10, Cargnel 7, Braini 11. All.: Beretta.
MOTONAVALE: Pecile 8, Furlan 13, Giacomi 10, Fortunati 15, Balbi, Collarini, Demenia 2, Bevitori 5, Clementi 4, Pellizzaro 2. All.: Patuanelli.
ARBITRI: Roncioni di Faedis e Dei Rossi di Udine.
NOTE: primo tempo 35-29 per l'Itala. Tiri liberi: Gradisca 26/39, Motonavale 23/34.

GRADISCA D'ISONZO — Non è stata una bella partita. Nel primo tempo l'Itala Puiatti/La Gioielleria ha preso subito in mano le redini del match, chiudendo la prima frazione in vantaggio 35-29. La musica nella ripresa, non ha cambiato tonalità, tanto che al 12' il tabellone luminoso registrava il tranquillo margine per i locali, avanti 56-44. Quindi, la Motonavale si ridestava dal torpore e dava il via alla riscossa, riuscendo addirittura a 1'23" dalla sirena a stringere la forbice fino a «meno 2», 64-62. Ma gli isontini non si facevano intimorire e con il sanguigno Leita spegnevano i sogni di un clamoroso sorpasso da parte degli ospiti.

TUTTOSCONTO-FLORIMAR 82-79

TUTTOSCONTO SPILIMBERGO: Cominotto 6, Marioni 17, Cimmino, Lodolo 11, Colussi 9, Camillotti 12, Sovran 7, Martinuzzi 3, Toffoli 17. All.: Serena.
FLORIMAR STARANZANO: Cicciarella 8, Padovan 30, Bellina 23, Podgornik, Soban, Picillo 8, Scropetta 5, Danelon, Palombi 5, Cisilin. All.: Mucelli.
ARBITRI: Vanni degli Onesti di Corno di Rosazzo e Fumi di Muzzana.
NOTE: primo tempo 50-45 per il Tuttosconto. Tiri liberi: Tuttosconto 20/32, Florimar 18/21.

SPILIMBERGO — Il Tuttosconto (pur privo dell'americano McKenley e di Manzano) impartisce un duro stop alla Florimar Staranzano, squadra partita con grandi ambizioni ma ormai impantanata a centrogruppo. Dopo un primo tempo filato via liscio (50-45) per i locali), nella ripresa la battaglia si anima: così, al 7' gli ospiti, trascinati da Padovan e Bellina, fanno registrare il sorpasso, 55-54, margine ampliatosi sul 60-56. Lo Spilimbergo non ci sta però a fare da spettatore e reagisce, piazzando un break di 14-0 che torna a ribaltare il match: 70-60 per il Tuttosconto. L'incontro comunque rimane in bilico, e soltanto con un libero di Colussi e una bomba di Camillotti ormai in dirittura d'arrivo fanno archiviare la pratica a favore dei mosaicisti.

LIVENZA PORCIA-PERESSINI 59-55

LIVENZA VIAGGI PORCIA: Toneatto 19, Cessel 1, Biscontin 6, Pilat, Miotti 6, Zaghis 12, Brunetti, D'Agnolo 6, Cappucci 2, Rizzetto 7. All.: Della Flora.
OPEL PERESSINI: Milan, Napoli 15, Orso 16, Cabai 12, Bendetti, Cucchiaro, Serafini, Celotti 4, Gobbo, Chivilò Damiano 8. All.: Vignando.
ARBITRI: Castelli e Bartoli di Trieste.
NOTE: primo tempo 34-28 per la Opel Peressini. Tiri liberi: Porcia 26/31, San Daniele 14/17. Tiri da tre: Porcia 2/12, San Daniele 1/6.

PORCIA — L'inizio del match è di netta marca Opel Peressini (va detto, scesa sul parquet priva del suo leader Marco Chivilò): al 3' infatti, i concessionari schizzano sull'11-0, margine che gli ospiti sono riusciti a gestire lungo l'arco di tutta la prima frazione, chiusa sul 34-28. Nella ripresa, però, è scesa in campo una Livenza Viaggi determinata a rovesciare l'incontro: al 3' i purliliesi impattano la partita sul 38-38, poi allungano, seppur con un minimo vantaggio. Ma la gara è un estenuante testa a testa fino al 17'; quando la Livenza Viaggi riesce a scattare, scavando un break di quattro punti, distacco sufficiente e che sarà preservato fino al suono della sirena.

BASKET / SERIE D

Bor sempre in vetta
L'Arte ferma il Santos

BOR RADENSKA 68
LARGO ISONZO 54

BOR RADENSKA: Filipcic 10, Susani 18, Barini 11, Simonic R. 9, Simonic N. 6, Tomsich 4, Razman 3, Klabjan 2, Lapel 1, Strukelj 4. All.: Krecic.
LARGO ISONZO: Del Bello 4, Reale 3, Lorenzon 4, Decorti 12, Colautti E. 2, Minore 13, Colautti G. 7, Verzegnassi 3, Minocci 6. All.: Battini.
NOTE: p.t. 40-26 per il Bor.

TRIESTE — Parte a razzo il Bor che, con la zona 3-2, manda in tilt gli ospiti. All'intervallo il match pende già per i locali, 40-26. Nella ripresa la squadra di Krecic allunga impietosamente fino al massimo vantaggio del 9', sul «più 25», 59-34, margine soltanto limato nel finale da una reazione d'orgoglio dei monfalconesi.

CICIBONA 61
INFOTER 60

CICIBONA PREF. MARSICH: Persi 15, Giacomini 2, Jogan, Zuppin 6, Battilana 10, Bajc 4, Messini, Ursich 10, Turian 12, Krizmancic 2. All.: Furlan.
INFOTER: Caterini 5, Benussi, Godeas 11, Prodani 8, Rosa 20, Di Lenardo, Rosso G., Brumat 4, Nonino 12, Bressan. All.: Rosso R.
ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Galli di Reana.
NOTE: p.t. 39-32 per il Cicibona. Tiri liberi: Cicibona 13/25, Infoter 18/26.

TRIESTE — A 27" dalla sirena è 61-60 per il Cicibona, ma l'Infoter ha la palla. Nell'ultima azione, però, Di Lenardo fa «passi» e così i locali portano a casa due punti comunque meritati (il Cicibona è stato sempre in vantaggio).

CSC RONCHI 67
OLD LONDON PUB 64

CSC RONCHI: Borsetti 5, Porcari, Pensabene, Marras 6, Bernardi 7, Pellizzon 18, Celin 9, Bellisario 6, Soranzio 10, Galbiati 6. All.: Gallo.
OLD LONDON PUB LIBERTAS: Zuliani, Sutz 4, Lerini 2, Catalanotti, Volpe 2, Cigotti 20, Glavina 18, Franceschini, Maiola 16, Furlan 2. All.: Perna.
ARBITRI: Pigani e Cilento di Udine.
NOTE: p.t. 33-31 per il Ronchi. Tiri liberi: Ronchi 22/35, Libertas 6/20.

RONCHI DEI LEGIONARI — Il match è stato deciso solo nei 2' finali quando il Ronchi (ottimo Soranzio, 14' di utilizzo, 10 punti, 11 rimbalzi) ha operato l'allungo decisivo. Sulla sirena la Libertas ha sbagliato la bomba del supplementare.

LEGA NAZIONALE 69
CONCA D'ORO 71

LEGA NAZIONALE: Novic 9, Ziberna 14, Moro 3, Crocetti 5, Calcina, Maranzana 2, Barzellato, La Porta 6, Pecek 28, Tamaro 2. All.: Cavazzon.
CONCA D'ORO: Bembich 6, Difeliceantonio 19, Gori 18, Serafini 10, Gallo 8, Caponnetti 7, Rivolt 3, Iurkic, Cosma. All.: Lagoi.
ARBITRI: Sissot di Monfalcone e Moimas di Pieris.
NOTE: p.t. 39-26 per la Lega Nazionale.

TRIESTE — Dopo un primo tempo di marca Lega Nazionale (39-26 per i ragazzi di Cavazzon), nella ripresa il Chiarbola Conca d'oro ha rovesciato il match grazie alle prestazioni del nuovo acquisto, il play Giancarlo Gori - ottimo il suo impatto - e di un ispiratissimo Difeliceantonio, veri leader di un complesso espressosi comunque su livelli di assoluta eccellenza.

ARTE 73
AUTOSANDRA 69

ARTE: Ferrara, Miani 14, Brancati, Gasparini 8, Pecorari 4, Medesani 3, D'Amelio 20, Vecchiet 22, Ambrosi, Pensabene 2. All.: Maghet.
SANTOS: Tranquillini 2, Canato 12, Cossutta 5, Rosso, Bembich, Degrassi 10, Kovacich 16, Nardini 1, Flora 12, Pitacco 11. All.: Marini.
ARBITRI: Pillinini di Tolmezzo e Lorenzon di Pordenone.
NOTE: p.t. 46-42 per l'Arte.

GORIZIA — L'Arte inizia nel migliore dei modi il '97, stoppando la capolista e riaprendo di fatto il campionato. Il match è sempre stato condotto dai gialli, che sono stati sospinti dall'incisiva accoppiata D'Amelio-Vecchiet, ai quali ha dato man forte un attento Miani.

JL DAVID 95
INTER 1904 86

JEAN LOUIS DAVID: Gobbi Cristiano 41, Zollia Massimo, Zollia Marco 15, Policastro, Marino 15, Sornig 6, Gobbi Marco 9, Pugliese 2, Pahor 7. All.: Moscolin.
INTER 1904: Martucci 14, Sumberesi 12, Salvemini, Pitteri 12, Valdemarin, Burni 27, Perini, Bertoli 9, Crasti M. 10, Crasti S. 2. All.: Moschioni.
ARBITRI: Mian di San Lorenzo Isontino e Zinni di Terzo d'Aquileia.
NOTE: p.t. 49-41 per il JL David. Tiri liberi: JL David 24/37, Inter 13/20.

TRIESTE — La terza vittoria consecutiva del Jean Louis David di un ringalluzzito coach Moscolin ha il nome di un super-bomber: Cristiano Gobbi ha segnato 41 punti con uno stupefacente 9/9 da tre punti. Per l'Inter 1904, Burni a parte, è stata così la resa.

DOM-KONTOVEL e **PETROLIFERA-TERMOIDRAULICA** si giocheranno dopodomani, 8 gennaio.

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Bor-Largo Isonzo	68-54	Bor-Grado
Grado-Acli TS	rinv.	Libertas-Arte
Cicibona-Infoter	61-60	Inter 1904-Lega Naz.
Arte-Santos	73-69	Largo Isonzo-Cicibona
Momo Gio'-Inter 1904	95-86	Kontovel-Santos
Lega Naz.-Chiarbola	69-71	Acli TS-Ronchi
Dom-Kontovel	rinv.	Dom-Chiarbola
Ronchi-Libertas	67-64	Infoter-Momo Gio'

CLASSIFICA

Santos	18	11	9	2	892	757
Bor	18	11	9	2	868	739
Ronchi	16	11	8	3	776	745
Arte	16	11	8	3	824	806
Infoter	14	11	7	4	831	753
Dom	14	10	7	3	811	754
Grado	12	10	6	4	740	708
Kontovel	12	10	6	4	746	755
Inter 1904	10	11	5	6	807	815
Cicibona	8	11	4	7	711	731
Lega Naz.	6	11	3	8	774	782
Libertas	6	11	3	8	735	811
Momo Gio'	6	11	3	8	842	931
Chiarbola	6	11	3	8	869	960
Acli TS	6	10	3	7	740	831
Largo Isonzo	4	11	2	9	803	891

PALLAMANO

CHAMPIONS LEAGUE / SUCCESSO DEGLI UNGHERESI DEL PICK SZEGED CHE VANIFICANO LE RESIDUE SPERANZE DEI TRIESTINI

Il Principe fa sognare, poi naufraga

Nel primo tempo i biancorossi hanno offerto una prestazione superlativa: tra i migliori Ricci-Schmidt, Tarafino e Mestriner

TRIESTE — Il sogno è durato trenta minuti. Poi - come una provetta Penelope - il Principe ha disfatto la tela (e il sogno) rispedendo tutti a casa con un po' di amaro in bocca. Si conclude così, con una brutta sberla servita dagli ungheresi del Pick Szeged, l'avventura dei campioni d'Italia di pallamano nella prestigiosa Champions League.

25-29

(15-10)
PRINCIPE TRIESTE: Mestriner, Barberini, Schina 1, Oveglia, Kavrecic, Milosavljevic 2, Schmidt 5, Massotti 5, Pastorelli 2, Guerrazzi 3, Tarafino 5, Marco Lo Duca 2. All. Giuseppe Lo Duca.
PICK SZEGED: Arvai, Nagy, Bajus 6, Bartok 8, Sandor, Mezei 2, Radovics 3, Avar 6, Borsodi 2, Csavar 1, Tjetiak, Petrusevszkij 1. All. Laszlo Skaliczki.
ARBITRI: Fegir e Stegura (Ucraina).

A 0 punti in classifica e con ancora solo due incontri da disputare (sabato, in casa, con il Badel Zagabria, e in Norvegia con il Sandefjord), il Principe non ha più niente da sperare. Neppure in un miracolo, lo stesso che, in fondo, si sarebbe dovuto chiedere ai triestini in caso di vittoria. Niente miracoli invece, e niente sogni.

L'Europa si dilegua dalla nuova palestra di via Calvola come un fantasma e solo lo scoppio dei palloncini bianco-rossi, amorevolmente sistemati a dovere dal Club Amici della pallamano, riporta i tifosi (circa mille i presenti) alla realtà. Quale? Quella della sconfitta patita dopo aver assistito a un primo tempo superlativo con il Principe «in vetrina» a mostrare quanto è bella la pallamano. E quanto è bella una certa pallamano targata Trieste.

A volte però - lo suggerisce il poeta - il «bello non è che il terribile al suo inizio». E purtroppo il «teorema lirico» è stato dimostrato anche ieri pomeriggio: nel secondo tempo il Principe ha letteralmente cambiato faccia indossando gli occhi di chi ha paura di perdere e in fondo sa che perderà. Gli ungheresi non si sono fatti pregare per far un solo boccone dei triestini e infliggere loro un parziale pauroso: un 2-9 in 12 minuti di gioco che ha consentito al Pick di archiviare la pratica con grande anticipo sul fischio finale.

Eppure nel primo tempo si è visto un Ricci-Schmidt con il cuore in mano, un Tarafino dal braccio che uccide, un Guerrazzi grintosissimo e un Milosavljevic all'altezza della situazione. A loro va aggiunta anche la prestazione eccezionale di Mestriner che nel primo tempo ha parato il parabile. Per contro, il Pick Szeged non ha giocato: la difesa ha fatto acqua da tutte le parti e l'attacco non si è comportato diversamente (10 le reti magiare).

Il black out dei triestini arriva nel secondo tempo. Il Principe sembra avere i piedi di piombo: sono lenti, poco precisi e soprattutto demotivati. Quando c'è la difesa si sfalda sotto gli attacchi avversari che si chiudono quasi tutti con una realizzazione anche perchè Mestriner non para più un colpo.

Il naufragio della flotta guidata da Giuseppe Lo Duca è ormai cosa fatta. Sulla bilancia non pesano neppure i rigori (4 concessi al Principe, 6 al Pick). I magiari recuperano alla svelta il margine di svantaggio e alla fine sferrano il colpo finale superando i padroni di casa sul 17-18. E' il primo vantaggio ungherese ed è, al contempo, il prologo di quanto si dovrà vedere nei minuti successivi. Il tutto condito con tanto nervosismo, ammonizioni, 2 minuti, calci anti-sportivi (uno se l'è preso, gratuitamente, Tarafino) e, alla fine anche espulsioni (a Giuseppe Lo Duca, precedentemente «avvisato»). Il dispiacere è sulla faccia di tutti; dentro, però, c'è anche un benevolo grazie.

m. e.

Tre azioni del match: sopra Pastorelli in attacco; sotto Ricci-Schmidt «braccato»; a fianco Lo Duca e Milosavljevic a tu per tu con l'arbitro.

CHAMPIONS LEAGUE / LA «PRIMA» IN VIA CALVOLA

Ma il risultato non guasta la festa tra penne nere, colori e cemento

TRIESTE — Festa sia, e festa è stata. Anche se rischiava di finire quasi in rissa. E anche se il risultato della partita stride e fa dimenticare un po' la fanfara della gloriosa, e generosa, divisione Julia. Dopo aver offerto musica e inni nazionali, le penne nere hanno lasciato in punta di piedi gli spalti della palestra a metà del primo tempo, risparmiandosi così un bel dispiacere.

Il sindaco Riccardo Illy, invece, a fianco del presidente della Ginnastica Triestina Matteo Bartoli (che gestisce l'impianto con la Srl frutto dell'unione con la Cividin), approdato nella neonata struttura di via Calvola all'inizio del secondo tempo, ha potuto bere solo il calice amaro della sconfitta. Peccato. L'unica speranza è che i più puntuali Roberto De Gioia (assessore regionale allo sport) e Stelio Borri (presidente provinciale del Coni), abbiano riferito loro delle «delizie» del primo tempo.

Perchè doveva essere una festa è presto detto: con la prima partita del girone di ritorno di Champions League si è inaugurata ufficialmente la palestra di via Calvola, impianto originariamente ideato per la pallamano e giunto a destinazione dopo non pochi travagli (e anni di sala d'attesa). Nonostante i lavori di rifinitura si debbano ancora eseguire, ieri pomeriggio la palestra addobbata dal Club Amici della pallamano ha messo in mostra il parquet extra-lusso e spalti prossimi al tutto esaurito.

D'obbligo i ringraziamenti estesi al Comune dal presidente della società biancorossa Mario Duckcevic che con un breve discorso fuori programma ha tagliato un nastro simbolico, quello del «popolo della pallamano» che in questa struttura ha trovato il proprio recapito «naturale». La conferma arriva anche da un dettaglio effimero: i colori di spalti e colonne (grigiotopo e blu) appaiono in perfetta armonia con i colori sociali del Principe (bianco e rosso). Solo i colori degli ultras ungheresi, un'ottantina di instancabili che ha agitato senza posa drappi biancoazzurri, erano un po' fuori posto visto che rinviavano ai colori dell'Sgt, società biancoazzurra per eccellenza ...

Colori a parte, il collaudo della struttura sembra essere riuscito a pieno. Visto anche il gradimento del pubblico che ha avuto da ridire, a mezza voce, solo sugli spalti di cemento a prova di fondoschiena e sui gradini degni da esame anti-vertigine. Il resto è gioia - legittima - per aver conquistato un altro piccolo teatro sportivo ma anche sottile rammarico per non averne tanti quanti ne possiedono, ad esempio, i cugini friulani («bombonie» di tal fatta sono cresciute come funghi a nord di Trieste). Ma questa, forse, è un'altra storia.

m. e.

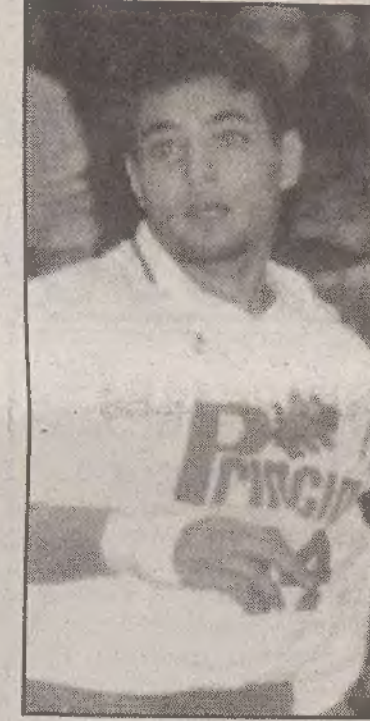
Lo Duca: «Una ripresa scellerata»

TRIESTE – Cocente delusione. Talmente amara che si finisce con il farsi il sangue ancora più cattivo incolpando della sconfittà gli arbitri. A fine partita il Principe se la prende con le «giacchette nere» ucraine, colpevoli, a loro dire, di aver deciso la partita con una serie di espulsioni proprio nel momento cruciale. Milosavljevic è furioso. «Già fuori casa giochiamo contro tutti – grida il serbo – stavolta, anche nel nostro palazzo nuovo abbiamo avuto contro sia avversari sia arbitri. Abbiamo giocato bene, ma quelle espulsioni finali hanno rovinato tutto. Perché deve toccare sempre a noi?».

Ma a essere onesti, più che gli arbitri, andrebbe messa sotto accusa una difesa che nel secondo tempo ha fatto acqua da tutte le parti. E le motivazioni al parziale iniziale di 2-9, la vera svolta della partita, le trova Giuseppe Lo Duca, rasserenato in volto dopo una mezz'oretta passata negli spogliatoi a sbollire l'ira. «Abbiamo fatto il più bel primo tempo della nostra storia – esordisce l'allenatore – peccato averlo rovinato con una ripresa scellerata. Ma gli ungheresi sono abituati a giocare in un campionato dove questi ritmi sono abituali, noi invece no.

«Per questo siamo crollati dal punto di vista fisico non tenendo più dietro e sbagliando molto proprio alla fine. Con le gambe non c'eravamo più e anche la testa era stata minata da quel terribile parziale di inizio ripresa. Ci mancano ancora un paio di giocatori per poter competere a questi livelli. Ma quel grande primo tempo ha dimostrato che potremo diventare una grande squadra. Anche dopo la sconfitta ai ragazzi non ho proprio nulla da rimproverare». Prima frazione, dominata dai biancorossi, che ha finito con l'esaltare persino il loro pacatissimo presidente. «Lì abbiamo capito – spiega Mario Dukcevich – che possiamo esprimerci ai massimi livelli della pallamano. Certo, dopo una sconfitta c'è delusione, ma è stemperata da quel grande primo tempo».

Alessandro Tarafino e Lo Duca jr., invece, sono concordi nel recitare il «mea culpa». «Abbiamo perso la testa nel momento decisivo – interviene il primo – dimostrando troppa fretta in attacco. Loro nella ripresa hanno reagito alla grande, noi siamo stati veramente ingenui». «Avevamo due palle per riagguantare la partita – gli fa eco il secondo – e le abbiamo sprecate. È solo colpa nostra». Lino Cervar, allenatore azzurro paciosamente seduto in tribuna, spiega il tutto con una delle sue classiche massime: «Dico sempre ai giocatori che "difesa è divertimento". Stavolta hanno pensato che la partita si giocasse di fronte alla porta avversaria, invece tutto si è deciso davanti alla loro». Grande cittì!

a. r.

Alessandro Tarafino — Marco Lo Duca

VOLLEY

SERIE A1 E A2 / CONTINUA LA LEADERSHIP DELLA LAS

Daytona con corona

Ma le dirette inseguitrici Alpitour e Sisley non perdono un colpo

BOLOGNA — Continua la corsa della Las Daytona che guida la classifica. Nella scia della prima della classe non perdono un colpo l'Alpitour e la Sisley.

Questi i **risultati** della 13.a giornata (2.a di ritorno) del campionato di **serie A1**: Alpitour Cuneo-Lube Macerata 3-1 (5-15, 15-6, 16-14, 15-11), Las Daytona Modena-Mta Padova 3-0 (15-7, 15-7, 15-6), Auselda Roma-Sisley Treviso 0-3 (8-15, 9-15, 8-15), Gabeca Fad Montichiari-Area Ravenna 3-0 (15-13, 15-11, 15-12), Com Cavi Napoli-Jeans Hatù Bologna 1-3 (15-11, 11-15, 10-15, 14-16), Playa Catania-Colmark Brescia 2-3 (7-15, 4-15, 15-12, 15-11, 10-15).

Classifica: Las Daytona 24; Alpitour 22; Sisley 20; Lube 18; Gabeca Fad 14; Colmark, Area, Mta e Jeans Hatù 12; Auselda 6; Com Cavi 4; Playa 0.

Prossimo turno: (12 genanio, alle 17.30) Alpitour-Las Daytona Sisley-Gabeca Fad Mta-Playa Jeans Hatù-Area Lube-Auselda Colmark-Com Cavi.

Questi, inoltre, i **risultati** della 14.a giornata di andata di **serie A2**: Porto Livorno-Icom Latina 3-0 (15-10, 15-7, 16-14), Via Montenapoleone Cutrofiano-Carifano 0-3 (9-15, 5-15, 5-15), Wuber Schio-Cosmogas Forlì 3-1 (16-14, 15-4, 11-15, 15-6), Ninfole Taranto-Formaggi Sardi S.Antioco 3-0 (15-10, 15-13, 15-8), Motta Salerno-Lamas Castellana G. 3-1 (15-11, 15-17, 15-8, 15-9), Videx Grottazzolina-Italkero Modena 2-3 (13-15, 15-4, 15-8, 1-15, 13-15), Cariparma-Samia Montecchio 0-3 (6-15, 9-15, 4-15), Sira Falconara-Conad Ferrara 1-3 (10-15, 2-15, 15-13, 6-15).

Classifica: Cosmogas e Ninfole 24; Wuber 22; Conad 20; Carifano e Italkero 18; Sira, Videx e Formaggi Sardi 14; Motta 12; Porto e Cariparma 10; Samia 8; Lamas e Via Montenapoleone 6; Icom 4.

Prossimo turno (12 gennaio, alle 17.30) Formaggi Sardi-Via Montenapoleone; Icom-Videx; Carifano-Wuber; Lamas-Cariparma; Cosmogas-Motta; Samia-Sira; Conad-Ninfole; Italkero-Porto.

Questi i **risultati** della 12.a giornata **serie A2 femminile**: Xanitalia Carifano-Monini Spoleto 3-1, Cemar Spezzano-Altamura 3-0, Monte Schiavo Iesi-Impresem Agrigento 3-0, Record Cucine-Agnesi 3-0, Rio Casamia Palermo-Biasia Vicenza 3-1, Aster Roma-Famila Imola 3-1, Big Power Ravenna-Edina Napoli e Cervi Cucine-Oranfrizer si giocano giovedì.

Questa la **classifica** di **serie A2 femminile**: Edina Napoli (una partita in meno) e Cemar punti 22; Rio Casamia 18; Oranfrizer e Big Power 16 (una partita in meno); Monte Schiavo Iesi e Aster Roma 14; Biasia 12, Famila, Cervi, Agnesi, Record 10 (Cervi: una partita in meno); Impresem Agrigento 6, Xanitalia 4; Altamura e Spoleto 2.

PALLAVOLO

A Brema terze le azzurre di Velasco

BREMA — La prima panchina di Velasco (seppure non ufficiale) porta fortuna all'Italia delle donne. Le azzurre offrono una buona prova e battono nuovamente, questa volta per 3-1, la Rep. Ceca e conquistano il terzo posto nel torneo di Brema. I tecnici azzurri hanno dovuto utilizzare con il contagocce la Piccinini, che ha accusato una contrattura al polpaccio, al suo posto si è ben comportata la giovane Elisa Togut. Ancora prove incisive per Barbara De Luca e per Chiara Navarrini. Oggi il rientro in Italia; il prossimo appuntamento ufficiale saranno i Giochi del Mediterraneo a Bari.

VOLLEY / SERIE A2 DONNE

Tris della Record ai danni di Imperia rimasta a secco

3-0

(15-7, 15-5, 15-7)
RECORD CUCINE LATISANA: Franco 11+5, Pinese, Pivesso, Milagros, Cimolai 1+7, Brogliato 3+2, Anzanello 0+0, Chiopris 0+5, Fontanella 4+10, Natova 7+18, Scussolin. All. Sellan. Battute sbagliate 12.
AGNESI: Gualandris 1+10, Donati 0+0, Balestreri 0+6, Baldizzone, Frediani 1+5, De Jong 3+8, Codaro 2+2, Bruno 1+0, Piolanti 4+12. All. Di Mieri. Battute sbagliate 12.
ARBITRI: Carniato e Terzi di Treviso.

POCENIA — Fischio d'inizio e subito un minuto di silenzio in memoria di Cristiana Ceschia, 22 anni, giocatrice di volley nel Danone Rivignano, morta venerdì scorso in un incidente stradale. Nella calza della Befana la Record Cucine ha trovato la sua terza vittoria consecutiva. Con i due punti conquistati ieri le ragazze di Sellan si trovano 4 lunghezze più avanti dell'Impresem, quartultima in classifica, e hanno agganciato, a quota 10, la Famila Imola, il Cervi e l'Imperia.

Avvio positivo per le padrone di casa che nel primo set sono scese in campo con Brogliato in regia, al centro Franco e Fontanella, in bella evidenza in più di qualche occasione, in banda il consolidato trio Chiopris, Cimolai e Natova che, insieme a Franco, vanta lo score migliore (7 punti + 18 cambi palla).

Nonostante abbiano chiuso il set con 8 punti di vantaggio sulle ospiti, le ragazze di Sellan hanno dovuto attendere 31 minuti prima di riuscire ad avere la meglio. Sul 12-2 c'è stato un tentativo di rimonta da parte della compagine ligure, giunta sul 12-5 prima e sul 14-7 poi, ma Pinese e compagne hanno chiuso al 22.o punto. Le due frazioni successive non hanno storia: la Record domina in scioltezza facendo suo il match.

Carla Landi

PALLAVOLO / TORNEO DI CAPODANNO

E l'Imsa sale in cattedra

Seconda piazza per il Koimpex - Miglior giocatore Matej Cernic

TRIESTE — Sul parquet di Monte Cengio è stata la formazione goriziana dell'Imsa Ok Val ad aggiudicarsi il primo Torneo di Capodanno, manifestazione organizzata dalla Pallavolo Trieste in collaborazione con la Banca Popolare Antoniana di Trieste, Cus Trieste e Videolandia Games, che insieme hanno messo a disposizione i premi per le squadre partecipanti e per il miglior giocatore del torneo.

Ad aggiudicarsi quest'ultimo riconoscimento, consegnato dal professor Silvano Pipan, è stato Matej Cernic, classe '78, già vicecampione europeo in Israele con la nazionale Juniores. E da bravo azzurrino, anche Matej Cernic a Monte Cengio ha avuto un folto stuolo di giovani ammiratrici che hanno fatto davvero a gara per scattare una fotografia affettuosamente abbracciate al forte pallavolista.

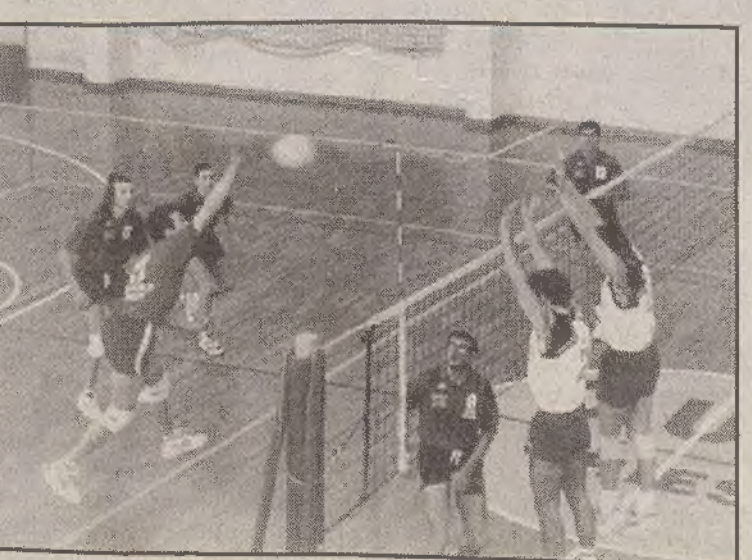
La classifica del torneo ha visto, dietro alla vittoriosa formazione di Gorizia, al secondo posto il Koimpex Trieste seguito dal Volley Ball Udine/Città della Calzatura e quindi dalla compagine della Pallavolo Trieste. Quasi tutte le maggiori squadre regionali si sono misurate in una serie di partite che sono risultate utilissime in vista della ripresa dei campionati di sabato prossimo; tutte le formazioni iscritte al torneo hanno sfruttato a pieno l'occasione per sperimentare i sestetti in vista della ripresa.

A questo proposito si segnala la trasferta in Istria del Finvolley Monfalcone che, in un torneo organizzato dall'Ok Isola, è stata sconfitta in finale dalla formazione che milita nella serie A slovena per 2-1; nella giornata di ieri a Monte Cengio tutti hanno risposto entusiasticamente all'appello, e lo stesso presidente Gurian ha sottolineato lo spirito costruttivo di questo appuntamento che vuole essere il primo di una serie, al quale tutte le società hanno aderito.

Dello stesso avviso anche Belsasso, che ha sottolineato l'utilità pratica di questo tipo di raduni, spronando anche altre realtà a muoversi in questa direzione e in particolare la stessa Federazione. Commentando la prova della propria squadra, Belsasso ha messo in evidenza inoltre il fatto che tutte le formazioni ospiti – che militano in categorie superiori al Trieste – hanno dimostrato maggiore esperienza in campo e l'abitudine a impegni di livello. Di certo, le partite disputate a Monte Cengio sono state utili in vista delle prossime due determinanti trasferte che attende la squadra triestina alla ripresa del campionato.

Questo infine, nel dettaglio, il quadro dei risultati delle partite giocate ieri:
Pallavolo Trieste-Koimpex 1-2 (11-15, 15-13-7-15)
Ok Val Gorizia-Vbu 2-0 (15-13, 15-13)
Pall. Trieste-Ok Val Gorizia 1-2 (11-15, 15-11, 14-16)
Koimpex-Vbu 2-0 (15-7, 15-6)
Vbu-Pall. Trieste 2-0 (16-14, 15-9)
Koimpex-Ok Val Gorizia 0-2 (8-15, 12-25).

Giulia Stibiel

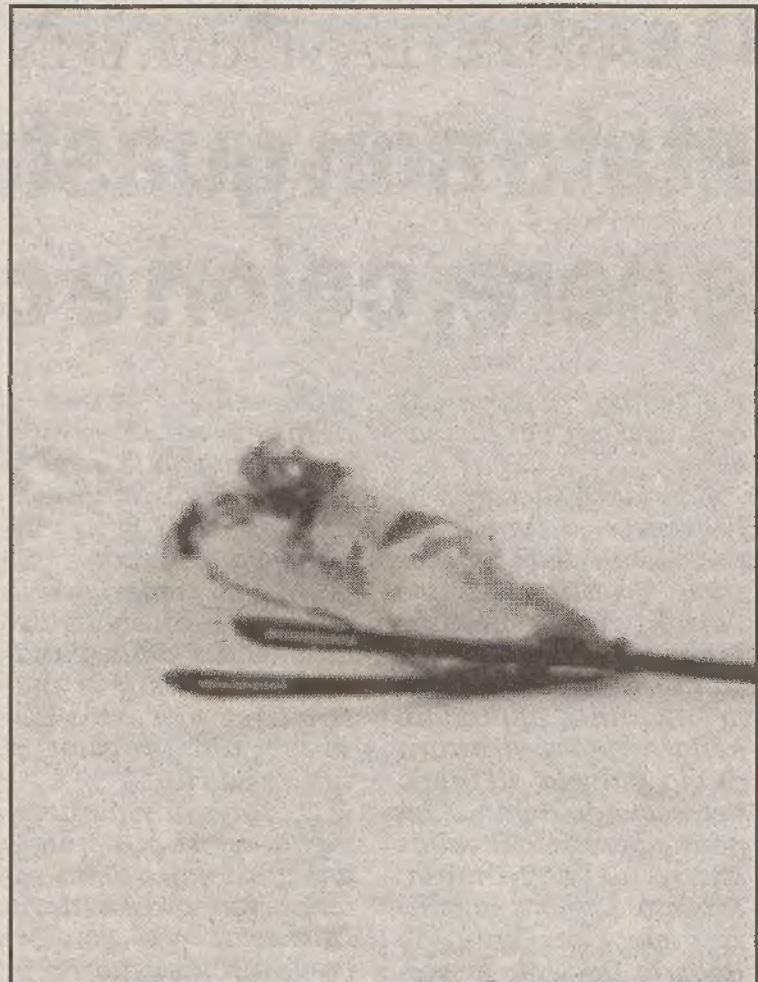
Torneo di Capodanno a Monte Cengio

Dominio dell'Imsa Gorizia sul parquet triestino

NEL «GIGANTE» DISPUTATO A KRANJSKA GORA, DOVE OGGI CI SARÀ LO «SPECIALE»

Tomba vola. Fuori pista

Il podio era a portata di mano - Ha vinto il solito Von Gruenigen - Buona prova degli azzurri

KRANJSKA GORA — Alberto Tomba è filato fuori pista a cinque porte dalla fine della seconda manche. E' rimasto sullo sci interno in una curva destra, tradito probabilmente da una buca o da una placca di ghiaccio, ed è volato fuori dal tracciato. Si è concluso così, quando il bolognese con una bella prima manche poteva tranquillamente ancora puntare al podio, il rientro in gara nel gigante di Alberto Tomba che era stato assente in tutte le precedenti altre quattro prove di Coppa del Mondo in questa disciplina.

Ha vinto il solito Michael Von Gruenigen, lo svizzero dominatore di questa disciplina giunto al nono successo di carriera in gigante e al secondo in questa edizione di Coppa del Mondo. Al secondo posto, primo podio della carriera, si è piazzato Siegfried Voglreiter, astro nascente nello slalomismo austriaco. Terzo, infine, è giunto il redivivo Kjetil Andre Aamodt. Per gli azzurri, nonostante l' uscita di scena di Tomba, è stata comunque una buona giornata. L' altoatesino Gerhard Koenigsrainer ha infatti mancato il podio per soli 15 centesimi di secondo piazzandosi quarto. Matteo Nana, invece, ha ottenuto il decimo tempo e Massimo Zucchelli il 20/o. Il tutto in una disciplina che negli ultimi anni, con l' unica eccezione di Tomba, ha visto gli italiani in grosse difficoltà.

La caduta di Alberto Tomba

Con il pettorale cinque già nella prima manche Von Gruenigen ha, come di consueto, fatto vedere d' essere di una classe superiore in questa disciplina lasciandosi alle spalle Voglreiter e Aamodt, gli stessi atleti che nel medesimo ordine porteranno a termine la gara. Tomba parte aggressivo, scende pulito e non mostra sbavature. Al traguardo ha solo due decimi di ritardo dal secondo, Voglreiter. Il podio, insomma, pare ancora una volta alla sua portata. Alle sue spalle, ottavo, si piazza poi Matteo Nana con un distacco di 10 centesimi di secondo, mentre Gerhard Koenigsrainer è poco distante, decimo. A completare il quadro c'è poi la diciannovesima posizione di Massimo Zucchelli. Insomma dopo la prima manche ci sono tutte le premesse per vedere nuovamente Tomba sul podio e gli altri azzurri a fargli degnamente da spalla. Invece niente: Zucchelli scende giù lento e si ritrova a fine gara ventesimo. Nana scia con grinta e pulizia ma pare avere i freni tirati puntando soprattutto a stare in gara e a guadagnare punti nelle classifiche FIS. Spinge molto invece Gerhard Koenigsrainer. Poi tocca a Tomba che parte bene, ma quando mancano solo cinque porte al traguardo viene tradito dal fondo della pista e vola via.

Oggi, sulla parte finale del tracciato del gigante di ieri, si disputa lo slalom speciale. Ci sarà naturalmente anche Alberto Tomba che già nel pomeriggio è tornato ad allenarsi. Nello speciale il bolognese a Kranjska Gora ha già vinto tre volte in slalom. E poi nella località slovena c'è anche la sua nuova ragazza a fargli compagnia e a caricarlo. E' la modella austriaca Elisabeth Ocko, detta Lisi.

Diretta tv su Raitre alle 9.50 e alle 12.50.

DOPO GARA / LA RABBIA DELL'ATLETA BOLOGNESE

«Una buccia di banana»

KRANJSKA GORA — «Peccato. È stato come scivolare su una buccia di banana. Zac, sono volato via». Alberto Tomba apparentemente tranquillo dopo questo sfortunato rientro in gara nel gigante a Kranjska Gora. In realtà non ci vuole molto a capire che è parecchio arrabbiato.

«A questa gara ci tenevo parecchio - spiega il campione - anche perchè volevo avere tempi reali di riferimento sulla mia condizione rispetto agli altri avversari. Ma soprattutto volevo riconquistare i punti FIS per rientrare tra i primi sette di questa specialità, quelli che si scelgono l' ordine di partenza. Questo è importante in ogni gara, rispetto alle condizioni della pista ed è importante soprattutto per i mondiali del Sestriere». Proprio così. Tomba, infatti, saltati per infortunio i quattro primi giganti di questa edizione della Coppa del Mondo e uscito di pista a Kranjska Gora, è scivolato sino al 13/o posto della classifica FIS. «Così a questo punto - dice ancora il bolognese - per rientrare tra i primi sette prima del Sestriere ho a disposizione solo un gigante, quello del 14 gennaio ad Adelboden». Comunque sia, per quanto riguarda il suo rendimento, Tomba non è deluso. «Dopo la prima manche - dice ancora - avevo un pò le gambe dure ed una certa stanchezza. Nella seconda discesa è andato tutto meglio. Ero molto più reattivo e ho trovato subito il ritmo. Potevo tranquillamente puntare al secondo posto, sentivo che potevo farcela con soli due decimi di ritardo da Voglreiter. Von Gruenigen no, lui era imprendibile».

Gerhard Koenigsreiner

Per Gerhard Koenigsrainer quello di ieri è il miglior risultato in assoluto in Coppa del Mondo. Era stato quinto a Tignes nel 1995, in quella che doveva essere la sua grande stagione. Due stagioni fa Koenigsrainer dovette abbandonare la Coppa del Mondo improvvisamente per la morte del padre ed occuparsi dei problemi di casa. Poi, lo scorso anno, è potuto rientrare. «No, nel podio proprio non ci speravo - racconta l'azzurro - perchè sapevo che quelli davanti a me andavano forte. Non mi sono illuso neppure per un secondo. Ma il podio prima o poi arriverà, basta sciare bene e insistere«.

Koenigsraeiner, come del resto Nana, sono contenti per i loro risultati personali ma soprattutto per quello complessivo di squadra che denotano un buon recupero in un settore che aveva visto gli azzurri latitanti negli ultimi anni. «Ci alleniamo intensamente e bene - dicono all' unisono i due - e soprattutto nella squadra c'è un buon clima».

FONDO / A KAVGOLOVO

Belmondo scende in classifica, nuova zarina è la Vaelbe

KAVGOLOVO — È la russa Elena Vaelbe ad aggiudicarsi la prima vittoria del '97 in coppa del mondo donne di fondo nella 15kmtc di Kavgolovo, sulle nevi di casa. Con la 39/a vittoria di carriera la «zarina» riconquista anche il pettorale giallo Fis a scapito dell' azzurra Stefania Belmondo, che si deve accontentare del 13/o posto di giornata e scende quindi in seconda posizione nella classifica generale. La fondista della Forestale, unica italiana in gara, è penalizzata dalla rottura di un bastocino che frena il suo ritmo nella parte iniziale della gara, normalmente il suo tallone d' achille, e ne compromette il risultato finale. La squadra russa monopolizza come previsto il podio, cancellando «l' onta» di Oberstdorf: Elena Vaelbe (47'32«6) precede Larissa Lazutina di 15»7 e Liubov Egorova di 45«2. Seguono la norvegese Bente Martinsen a 1'00»8 e l' altra russa Nina Gavriljuk a 1'04«3. L' azzurra Stefania Belmondo accusa un ritardo di 2'15»1. Perde così dopo due gare il pettorale di capoclassifica di coppa del mondo. E' comunque un suo record personale: per due volte infatti la piemontese aveva capeggiato la classifica generale di coppa, ma solo per una gara. La nuova graduatoria vede al comando Elena Vaelbe con 392 punti davanti a Belmondo (329) e Gavrilijuk (251). Le altre italiane: 17/a Sabina Valbusa con 55 punti, 28/a Manuela di Centa con 28, 29/a Gabriella Paruzzi con 21 punti.

Classifica della 15kmtc donne, quinta prova di coppa del mondo: 1) Elena Vaelbe (Rus) in 47'32«6; 2) Larissa Lazutina (Rus) a 15»7; 3) Liubov Egorova (Rus) a 45«2; 4) Bente Martinsen (Nor) a 1'00»8; 5) Nina Gavriljuk (Nor) a 1'04«3; 6) Katerina Neumannova (Cec) a 1'20»5; 7) Marit Mikkelsplass (Nor) a 1'34«0; 8) Olga Danilova (Rus) a 1'49»3; 9) Olga Kornejeva (Rus) a 2'02«5; 10) Tuulikki Pyykkoenen (Fin) a 2'05»2; 13) Stefania Belmondo (Ita) a 2'15«1. **Classifica generale di coppa del mondo**: 1) Elena Vaelbe (Rus) p. 392; 2) Stefania Belmondo (Ita) p. 329; 3) Nina Gavriljuk (Nor) p. 251. **Classifica generale per nazioni**: 1) Norvegia p. 2.712; 2) Russia 2.596; 3) Italia 1.872; 4) Finlandia 1.671. **Classifica per nazioni donne**: 1) Russia p. 2.200; 2) Norvegia p. 1.170; 3) Italia p. 791.

E gli azzurri Marco Albarello e Sabina Valbusa hanno vinto alle Viote del Monte Bondone, in Trentino, il Trofeo Amici della Montagna, gara di Coppa Italia sulla distanza dei 15 km a tecnica libera.

Morte di Senna a Imola: ci sarà anche Williams al processo

LONDRA — Frank Williams sarà presente al processo che lo vedrà alla sbarra per la morte di Ayrton Senna sul circuito di Imola. «Sarò là e difenderò la mia società e me stesso», ha dichiarato il boss della Williams Grand Prix Engineering. Per il terribile incidente in cui nel 1994 morì il brasiliano l' autorità giudiziaria ha rinviato a giudizio con l' accusa di omicidio colposo Williams.

Tennis: Open del Qatar a Courier Ha battuto in finale Henman

DOHA (Qatar) — Jim Courier ha battuto Tim Henman per 7-5, 6-7 (5-7), 6-2 nella finale degli Open del Qatar, assicurandosi un premio di 84. 000 dollari. Grazie al successo, il ventiseienne tennista statunitense, che nel 1992 conquistò la posizione n. 1 della classifica mondiale, risalirà al 15. mo posto della graduatoria. Per il tennista britannico si è trattato della prima finale Atp della sua carriera.

In programma il «Campaccio»: il keniano Paul Tergat favorito

MILANO — Paul Tergat, campione mondiale di corsa campestre nelle ultime due stagioni, è il grande favorito per la vittoria al 41/o Cross Campaccio, in programma oggi a San Giorgio su Legnano. Reduce dalla prestigiosa affermazione ottenuta il 31 dicembre a San Paolo del Brasile, nella Corrida di San Silvestro, il fuoriclasse keniano è alla terza partecipazione alla classica.

RALLY / PERDE LA VITA IL FRANCESE LEDUC

Dakar '97, una caduta mortale Continua la tragica sequenza

KAYES (MALI) - Il francese Jean-Pierre Leduc è morto ieri in seguito a una caduta con la sua moto Ktm durante la seconda tappa del rally Dakar '97, disputata tra la località senegalese di Tambacunda e Kayes, nel Mali. Stando a quanto riferito dagli organizzatori, l'incidente è avvenuto alle 15 ora locale al chilometro 247. A fare scattare i soccorsi è stato un altro motociclista sopraggiunto dieci minuti dopo l'incidente. Un medico arrivato in elicottero non ha potuto fare altro che prendere atto del decesso.

Jean-Pierre Leduc, alla sua prima esperienza della Dakar, aveva 45 anni, era sposato e aveva un figlio. La seconda tappa è stata vinta dal francese Stephane Petershansel, su Yamaha, che guida la classifica generale.

Con la morte di Jean-Pierre Leduc sale a 33 il numero dei morti nel corso delle 17 edizioni del raid africano. L'edizione più tragica resta quella del 1986: sette morti tra i quali l'inventore della corsa Thierry Sabine. Una triste sequenza che è cominciata nel '79 ad Agades.

Ciclocross, annullato il trofeo Ferigo E duecento corridori si arrabbiano

GORIZIA — La penultima prova del Fogolar di ciclocross, trofeo Elvio Ferigo, in programma ieri a Gorizia è stata annullata dal direttore di gara. Una decisione che ha fatto infuriare i quasi duecento corridori, numerosi giunti dal Veneto, che avevano raggiunto l'aeroporto di Gorizia sede della gara. La prova, organizzata dal Pedale di Gorizia, è stata annullata perchè il percorso di gara non era stato, a norma di regolamento, chiaramente indicato: mancavano le fettuccie di delimitazione del tracciato. Inoltre le gare di ciclocross prevedono un tracciato al massimo 3.200 metri mentre quello goriziano era di circa 4.500 metri. La decisione di annullare la gara ha mandato su tutte le furie gli iscritti che si sono riservati di chiedere all'organizzazione il rimborso delle spese. Gli animi alla fine erano molto caldi e qualcuno si è «vendicato» sgonfiando le gomme dell'auto di Elvio Ferigo presidente del Pedale Gorizia e organizzatore della manifestazione. Oggi, salvo sorprese, è in programma l'ultima prova del trofeo Fogolar. Si corre a Brazzacco. Partenza alle 13.30.

a.g.

Ispezione sul tracciato goriziano

■ **SUPERPRESTIGE: Prova da dimenticare ieri per il friulano Daniele Pontoni nella settima tappa del Supeprestige. Nel circuito di casa, a Sint-Michielsgestel (Olanda) ha vinto il leader della classifica Van Der Pool. Oggi Pontoni, giunto dopo il 10° posto, sarà a Solbiate per il cross dell'Epifania. Male anche l'altro azzurro Bramati.**

NELLA «QUATTRO TRAMPOLINI»

Salto, un buon Cecon a Bischofshofen

TRIESTE — Viaggiano già a pieno ritmo gli atleti dello sci orientamento impegnati nei giorni scorsi in una gara doppia, valida come prima e seconda prova di Coppa Italia, al passo Lavazé, in Trentino. Tanto freddo (-22 gradi) e tanta neve hanno fatto da cornice alla vittoria, in entrambe le prove, di Anne Brearley dello Sci Cai XXX Ottobre nella categoria riservata alle donne sopra i 35 anni. Si è ben comportata anche Mita Crepaz (Sci Cai XXX Ottobre), la campionessa d'Italia in carica, terza nella categoria élite. Le vittorie assolute sono andate a Laura Bettega, del Cs Forestale, vincente in entrambe le gare, e, in campo maschile, a Luigi Girardi (Gs Fiamme Oro) e al campione del mondo Nicolò Corradini (Gs Fiamme Oro). Tra le società primato dell'Us Primiero.

Per quanto riguarda il fondo, a Tarvisio si è disputata ieri una gara a tecnica libera valida per il Trofeo Burba. Nella categoria assoluta maschile, riservata a juniores, seniores, veterani e pionieri, la vittoria, dopo 15 km, è andata a Loris Macor del Cai Lussari di Tarvisio (43'19"5), sempre presente nelle zone alte delle classifiche. Sconfitto di pochissimo uno dei favoriti, Gianni Rupil del Weissenfels di Fusine) (43'31"6) e terzo Giampaolo Englaro dell'Aldo Moro di Paluzza (45'14"9). 31.o il migliore dei triestini in gara, Dario Fonda del Marathon (55'53"4). Tra gli aspiranti lotta a due per la vittoria sui 10 km tra Osvaldo Primus della Pol. Timau (30'45"3) e Matteo Piller Hofer dell'As Camosci (30'52"6). Terzo Franco Puntel della Pol. Timau (31'45"5). Tra le due donne (aspiranti, juniores, dame e seniores) poche le partenti sui 5 km e affermazione per l'As Camosci di Forni Avolti grazie a Paola Romanin (17'4"6), vincente su Manuela Parmann del Gs 2002 di Tarvisio (17'32"9) e sull'altra tarvisiana del 2002 Ingrid Borello (17'48"8).

Domenica intensa, infine, anche per i giovani saltatori regionali. A Tarvisio, con l'organizzazione del Cai Lussari, si sono disputati i campionati regionali per allievi e ragazzi. Sul K33 vittoria di Giuseppe Michieli (146) su Gianluca Novaretti 137,5) e Marco Beltrame (133,5). Sul K25 prime due piazze ancora per Michieli (167,7) e Novaretti (155,4), e terzo Arrigo Della Mea (153,3). I ragazzi del Cai Lussari di Tarvisio si sono fatti onore, monopolizzando il podio. Un atleta che, come loro, aveva iniziato a saltare per il Cai Lussari, Roberto Cecon, si è messo in ottima evidenza ieri a Bischofshofen, in Austria, nelle prove dell'ultima gara dei «Quattro trampolini», valida anche per la Coppa del Mondo (la gara si disputa sul K120). Roberto ha infatti agguantato la terza misura.Oggi scenderà in gara con la speranza di fare un bel risultato dopo il duro periodo di recupero successivo all'infortunio subito quest'estate.

Anna Pugliese

TENNIS

Sotto l'albero Ca Generali il successo di Dordoni

TRIESTE — Nella settimana natalizia Marco Dordoni ha regalato al Ca Generali il successo sull'At Campagnuzza, e il primo posto nel girone della fase eliminatoria dell'«Amaro Lucano Tennis Cup». È stata una faticaccia per i triestini battere gli avversari goriziani che già con il doppio avevano la possibilità di chiudere l'incontro. Pieve e Tononi però con un tie-break approdavano al terzo set vincendolo mentre Dordoni, dopo aver annullato a Nobili sette palle-match conquistava il successo per la sua squadra sempre grazie a un tie-break.

L'St Monfalcone ha ottenuto il terzo posto nel girone ed il passaggio del turno a spese del Tc Gradisca B. Prossimi avversari della formazione monfalconese il Tc Borgo Lauro di Muggia che per l'indisponibilità dei principali componenti della squadra ha dovuto dare forfait proprio nel match decisivo con l'St Ronchi, classificandosi così al secondo posto.

Una grossa mano all'St Ronchi l'ha data anche il Tc Gradisca A che senza perdere nemmeno un incontro con l'At Sant'Elia li ha estromessi dalla corsa per la qualificazione al turno successivo. Coiro ha acciuffato per i capelli il match contro Vidoni ed ora si prepara ad affrontare in semifinale la vincente dello scontro fra l'At Campagnuzza e i quanto mai fortunati giocatori dell'St Ronchi.

Sebastiano Franco

Risultati girone A: St Ronchi-Tc Borgo Lauro 3-0, non disputata; Tc Gradisca A-At Sant'Elia 3-0 (Coiro b. Vidoni 4-6, 7-6, 6-2; Spessot-Tomasin b. De Falco-Pellizzaro 6-3, 6-1; Spangher b. De Cet 6-4, 6-3); Tc Triestino-Tc Grado 3-0, non disputata.

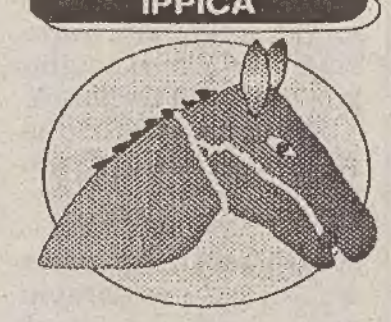
Classifica: 1) Tc Gradisca A punti 8; 2) Tc Borgo Lauro 8; 3) St Ronchi 6; 4) At Sant'Elia 6; 5) Tc Triestino 2; 6) Tc Grado 0.

Risultati girone B: At Campagnuzza-Ca Generali 1-2 (Feliciano b. Tognon 6-3, 6-7, 6-3; Tononi-Pieve b. Toffolo-Carini 2-6, 7-6, 6-3; Dordoni b. Nobili 2-6, 6-2, 7-6); St Monfalcone-Tc Gradisca B 3-0 (De Meo b. De Lorenzi 7-6, 6-0; Quargnal-Marchi b. Aschi-Marcuzzi 6-3, 6-0; Grando b. Mezzone 2-6, 7-5, ritiro); Tc Cormons-Tc Obelisco 3-0 (Squillace b. Marin 6-1, 6-3; Brandolin-Falato b. Venturni-Colonna 6-4, 7-5; Tortul b. Maranzana 6-2, 6-3).

Classifica: 1) Ca Generali punti 8; 2) At Campagnuzza 8; 3) St Monfalcone 6; 4) Tc Gradisca 4; 5) Tc Cormons 4; 6) Sc Obelisco 0.

IPPICA

«PREMIO ANNO NUOVO» A MONTEBELLO

The Wind Gb sfreccia veloce come il vento

TRIESTE — È volato al traguardo come il vento l'ospite The Wind Gb nel «Premio Anno Nuovo», l'inserto per buoni quattro anni posto in apertura di convegno a Montebello. Dopo un avvio prudente il cavallo di Esposito Sr ha sparato le sue migliori cartucce nei 500 finali. Ha preso la schiena dell'avanzante Toniatti Lem per scattare deciso a centro pista in dirittura. È stato anche un tantino fortunato The Wind Gb che ha potuto evitare il rush finale dell'atteso Taxi Jet, rimasto imprigionato allo steccato dietro Tea Brazzà che ha rotto a 50 metri dal palo dopo aver condotto dal via. Taxi non ha avuto spazio per sprintare e si è dovuto accontentare della piazza d'onore, davanti a Tessa Ferm.

Tea Brazzà aveva bruciato in partenza lo stesso Taxi Jet che ha preso la sua schiena con dietro Toniatti Lem, The Wind Gb e la deludente Tessa Ferm che ha provato a movimentare la corsa «scaldatasi» solo ai 50 finali con l'iniziativa di Toniatti Lem che ha determinato due parziali violenti. Una corsa, in definitiva, vivace ed equilibrata nonostante il campo stringato. Da segnalare anche l'ottima corsa di testa di Scudo Diabolico tra gli anziani, malgrado gli attacchi subiti e la facile vittoria di Rusignol Rl nell'handicap valido per la Totip.

I CORSA. (Premio Anno Nuovo metri 1660): Tot. 31, 17, 13 (48). Trio 11.600. 1) The Wind Gb (Esposito Sr). 2) Taxi Jet. 3) Tessa Ferm. Tempo al km 18.

II CORSA. (Premio «1997» metri 2060): Tot. 17, 12, 16 (34). Trio 16.300. 1) Ubli Brazzà (A. Di Fronzo). 2) Union Bi. 3) Uno Dei Db. 4) Uleko Vald. Tempo al km 20.8.

III CORSA. (Premio Epifania metri 1660): Tot. 29, 18, 15, (42). Trio 33.700. 1) Umbre Achable Gb (Esposito Sr). 2) Ubara Rl. 3) Unesia Granze. Tempo al km 22.4.

IV CORSA. (Premio degli Spumanti – Totip metri 2080/2100): Tot. 26, 15, 18, 17 (197). Trio 85.000. 1) Rusignol Rl (Vecchione R.). 2) Preludio Max. 3) Occhiodilince. Tempo al km 21.2.

V CORSA. (Premio degli Auguri metri 1660): Tot. 17, 13, 28, 18. (187). Trio 107.800. 1) Triopa Mo (Ciulla F.). 2) Tisanca. 3) Tilburgss. Tempo al km 20.9.

VI CORSA. (Premio della Befana): Tot. 72, 17, 14, 14 (155). Trio 120.400. 1) Scudo Diabolico. 2) Parist. 3) Serrada. Tempo al km 1.19.7.

VII CORSA. (Premio Buon principio Gentlemen drivers metri 1660): Tot. 65, 22, 31, 25 (363). Trio 514.100. 1) Reza Go (Destro W.). 2) Noel D'Assia. 3) Rudi del Ronco. Tempo al km 19.

VIII CORSA. (Premio dei Panettoni metri 1660): Tot. 58, 18, 16, 14 (123). Trio 92.600. 1) Roccia Air (Romanelli P.). 2) Orley. 3) Renata d'Este. Tempo al km 19.2.

IX CORSA. (Premio dei Brindisi metri 1660): Tot. 41, 19, 35, 75 (212). Quarte 2.981.200-284.800. 1) Rampa Sol (Castiello A.). 2) Pescar Guasino. 3) Sogna. Tempo al km 21.2.

SAN ROSSORE

Una Befana «pisana» annunciata per Libero

PISA – Poca voglia di dare i partenti in questa Tris pisana... sponsorizzata dalla Befana. Oggi a San Rossore, soltanto in 14 (il minimo consentito) al via, e nell'aria qualcosa di pesante che sta a sottolineare come non tiri il vento giusto per questa corsa-scommessa ultimamente finita nell'occhio del ciclone.

Sui 1500 metri, Libero tenterà la fuga (riuscitagli proprio in una Tris non troppo lontana), e al suo inseguimento i più insidiosi saranno sicuramente Pecos Bill e Lord Berry, entrambi vincitori all'ultima uscita. La cernita dei probabili comporta ancora i nomi di Imco Experience, Executive Passione e Lei Si, mentre la sorpresa potrebbe fornirla Stamatina che ha peso favorevole.

Premio Monte dei Paschi: lire 59.730.000, metri 1500, corsa Tris. 1) Pecos Bill (61 M. Botti); 2) The Man (59 S. Bezzu); 3) Imco Bargain (57 G.L. Verricelli); 4) Lord Berry (56 1/2 A. Parravani); 5) Imco Experience (54 A. Muzzi); 6) Shining Manoeuvres (54 G. Pretta); 7) Lei Si (53 J. Freda); 8) Mar Caspio (51 1/2 E. Tasende); 9) Beat Crazy (51 G. Sechi); 10) Executive Passione (49 1/2 R. Opazo); 11) Libero (50 M. Colombi); 12) Stamatina (49 E. Baldacci); 13) Jim Crabb (49 C. Cocca); 14) Bulba Butterfly (49 M. Demuro).

I nostri favoriti. Pronotico base: **11) Libero. 1) Pecos Bill. 4) Lord Berry.** Aggiunte sistemistiche: **10) Executive Passione. 5) Imco Experience. 12) Stamatina.**

m.g.